



***Veritas in
caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia***

6/12 (2013)

Indice

«Sono tante e tanto preziose le cose che ci uniscono» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-39

Ieri

3-10

Oggi

11-15

Domani

16-39

Una finestra sul mondo

40

Dialogo interreligioso

41-43

Qualche Lettura

44-46

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

La forza della testimonianza cristiana. A Bangkok un incontro di approfondimento sul dialogo tra religioni in Asia (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 06/12/2013, p. 6); *Tre parole per il Natale. Nei messaggi delle organizzazioni ecumeniche* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 23-24/12/2013, p. 6); *Papa Francesco prega per il Medio Oriente. L'omelia di Papa Francesco per la visita del patriarca copto-cattolico Ibrahim Isaac Sidrak* (RICCARDO BURIGANA, «Voci dal Vicino Oriente», 14 (2013), p. 4); *Ad Assisi, un convegno per imparare a "custodire l'umanità"* (RENATO BURIGANA, «Veritas in caritate» 6/12 (2013); *Ecumenismo dell'amore. A Rende un convegno ha approfondito il dialogo fra cattolici e ortodossi a cinquant'anni dallo storico abbraccio tra Paolo VI e Atenagora* (PIETRO LANZA, «Veritas in caritate» 6/12 (2013); *La clarissa madre Biviglia "Giusto tra le Nazioni"* (FRANCESCO SANTUCCI, «La Voce» 44 (06/12/2013); *Diritti Umani: Innocenti detenuti in Togo per false accuse e in Pakistan per blasfemia* («Notizie Avventiste»- Comunicato Stampa 06/12/2013); «The Present and Future of Biblical Studies in the Orthodox and Roman Catholic Churches» (GIOIETTA CASELLA, «www.ftic.it»); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-24/12/2013*

47-58

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso ai membri della Commissione teologica internazionale*, Città del Vaticano, 6 dicembre; Papa FRANCESCO, *Omelia per la celebrazione eucaristica alla presenza di Sua Beatitudine Ibrahim Isaac Sidrak, patriarca di Alessandria dei Copti*, Città del Vaticano, 9 dicembre 2013; CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO, *Messaggio in occasione del Natale 2013*, Milano, 10 dicembre 2013; mons. MANSUETO BIANCHI, pastore MASSIMO AQUILANTE, metropolita GENNADIOS, *Presentazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014*, Roma, Società Biblica in Italia, 2013, pp. 5-6; mons. MANSUETO BIANCHI e rav. ELIA ENRICO RICCHETTI, *Presentazione*, in «Dio allora pronunciò tutte queste parole: Non ruberai» (Esodo 20, 1.15). *Sussidio per la XVIII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei 17 gennaio (per il 2014, anticipata al 16 gennaio)*, Padova, Mediagraf, 2013, pp. 3-5

59-63

Sul concilio Vaticano II

ROBERTO PAPINI, *Un'epoca nuova. Jacques Maritain e il Vaticano II*, in «L'Osservatore Romano», 05/12/2013, pg. 5

64

Spiritualità ecumenica

Testi della liturgia bizantina per il Natale, a cura di Mauro Lucchesi

65

Memorie storiche

mons. ALBERTO ABLONDI, «*Più gioia nel non sciupare*», in «La Settimana», 18/1-2 (1983), pg. 1

66

«Sono tante e tanto preziose le cose che ci uniscono»

«Sono tante e tanto preziose le cose che ci uniscono! E se realmente crediamo nella libera e generosa azione dello Spirito, quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri! Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi.»: con queste parole, al n° 246 dell'esortazione apostolica post-sinodale *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco ha voluto non solo riaffermare la centralità della ricerca dell'unità da parte della Chiesa Cattolica, ma anche indicare quali strade possono essere percorse per comprendere quali e quanti doni siano presenti nelle tradizioni cristiane. Anche per queste parole la *Evangelii Gaudium* ha suscitato grande interesse nel movimento ecumenico; numerosi sono stati i commenti che hanno sottolineato come il testo di papa Francesco apra una nuova stagione nel dialogo ecumenico, tanto più se si tiene conto anche dei gesti del papa in favore di una testimonianza comune in nome dell'annuncio dell'evangelo. Nella sezione *Documentazione ecumenica* vengono ripubblicati due interventi di papa Bergoglio del mese di dicembre: il discorso alla plenaria della Commissione teologica internazionale e l'omelia della messa in occasione della visita di Ibrahim Isaac Sidrak, patriarca di Alessandria dei Copti; si tratta di due momenti importanti per l'ulteriore sviluppo della dimensione ecumenica della testimonianza della fede, anche se se non affrontano sono direttamente le questioni ancora aperte nel mondo ecumenico. Infatti nel primo caso si ricorda il contenuto e il carattere della ricerca teologica nel presente della Chiesa e nel secondo si invita a vivere la comunione nella quotidianità, soprattutto in quelle realtà, come l'Egitto, dove una pluralità di tradizioni cristiane non è stata vissuta come un dono per arricchire la propria identità. Sempre in questa sezione, accanto ai due testi di presentazione della Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico e della Settimana di preghiera, che vengono riproposti anche in questo numero per favorire la circolazione e la conoscenza, si può leggere il Messaggio per il Natale del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Pochi giorni dopo la pubblicazione di questo Messaggio mons. Gianfranco Bottoni, che del Consiglio è stato l'anima, il motore e molto altro, ha comunicato che dal primo gennaio lascerà l'incarico di responsabile dell'ufficio per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Milano, dove, da anni, segue e promuove, con passione, i passi del dialogo ecumenico; nel momento del congedo ha scritto che «All'unico Signore e al suo Spirito, che silenzioso opera nell'intimo dei cuori, affido e chiedo di affidare il proseguo della collaborazione ecumenica sia nel Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano sia nel Forum delle Religioni di Milano, che ho avuto la gioia di desiderare e di contribuire a promuovere.». A mons. Bottoni, che abbiamo avuto la gioia di ascoltare tante volte, va un ringraziamento speciale, nella gioia di sapere, come lui stesso scrive, che la causa ecumenica in Italia potrà ancora contare sulla sua competenza e sulla sua sensibilità.

Nell'*Agenda* sono presenti i programmi delle iniziative diocesane per la Giornata per la conoscenza del popolo ebraico e per la Settimana di preghiera del prossimo gennaio; siamo grati a tutti coloro che hanno voluto condividere i passi del dialogo ecumenico a livello locale in occasione di questi momenti che rappresentano, nonostante i tanti altri appuntamenti ecumenici dell'anno, i momenti più forti di preghiera e di riflessione sull'unità della Chiesa. Sempre nell'*Agenda* si possono leggere le date dei tre incontri per i delegati diocesani per l'ecumenismo, voluti da don Cristiano Bettega, da pochi mesi direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana. Don Bettega ha voluto questi incontri, per area geografica, a Verona il 17 febbraio, Roma il 18 febbraio e Matera il 24 febbraio, per una prima conoscenza con il mondo dei delegati e per una valutazione di progetti e programmi futuri, tra i quali la possibilità di istituire una consulta nazionale per l'ecumenismo; questa iniziativa va nella direzione di una sempre più reale e quotidiana collaborazione di coloro che hanno la responsabilità ecumenica in diocesi e quindi costituisce un significativo passo verso quella comunione senza la quale il dialogo ecumenico perde un elemento fondamentale.

Nella sezione sul concilio Vaticano II si può leggere un intervento di Roberto Papini sul rapporto tra Jacques Maritain e Vaticano II; si tratta di una relazione che Papini, che ha dedicato gran parte della sua vita allo studio di Maritain, ha tenuto a un convegno

internazionale, uno dei tanti che in questi anni hanno favorito una migliore conoscenza del Vaticano II, aprendo anche la strada a nuove ricerche per arricchire un panorama di studi che, se pur ampio, necessita ancora di approfondimenti, soprattutto su alcuni temi. Nel 2014 si celebrerà il 50° anniversario della promulgazione del decreto *Unitatis redintegratio* sui principi dell'ecumenismo; potrebbe essere l'occasione per un approfondimento del contesto nel quale il decreto venne maturando e della sua prima ricezione nella Chiesa Cattolica e nell'universo cristiano.

Infine nella sezione *Memorie storiche* viene pubblicato un testo di mons. Alberto Ablondi che il 18 dicembre 2013 avrebbe compiuto 89 anni; è un intervento sulla necessità che i cristiani, tutti insieme, vivano rifuggendo ogni spreco: si tratta di un testo, un messaggio per l'inizio dell'anno, che venne pubblicato nel gennaio del 1983, 30 anni fa, che però sembra essere uscito ora dalla penna di mons. Ablondi proprio per la sua sintonia con le parole di papa Francesco sullo stile di vita dei cristiani. Proprio con un appello alla sobrietà evangelica nell'annunciare e nel vivere il dono di Cristo Uno, che nasce per tutti nella semplicità e nell'umiltà, si vuole rivolgere un augurio fraterno per un sereno Natale a tutti i lettori di «Veritas in caritate»

Riccardo Burigana

Venezia, 23 dicembre 2013

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

Ieri

NOVEMBRE

- 2 SABATO** **PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyán, Origini dell'idea di ricostruzione del Regno armeno.*** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 2 SABATO** **TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.*** Chiesa Copta Ortodossa, via San Donato 17. Ore 21.00
- 3 DOMENICA** **ROMA. *Culto ecumenico per la festa della Riforma.*** Chiesa Luterana, via Toscana 7. Ore 10.00
- 4 LUNEDÌ** **BARI. *Incontro di riflessione e di preghiera ecumenica su 1 Corinzi 12. Interventi di padre Miki Mangialardi, Simona Dobrescu e Francesco Megli. Canti eseguiti dalla Corale Ecumenica A. Sinigaglia, diretta dal Maestro Mariella Gernone.*** Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo

interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di Sant'Antonio. Ore 18.30

4 LUNEDÌ **CHIOMONTE. Liberazione nell'Antico Testamento. Pastore Davide Rostan, Il Dio della liberazione (Esodo 3,1-14 e 20,1-2). Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Parrocchia di Chiomonte, piazza della Chiesa 1. Ore 21.00**

4 LUNEDÌ **PERUGIA. Antonio Boccuto, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Una sintesi storica della Riforma luterana e della reazione cattolica. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00**

4 LUNEDÌ **TORINO. Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Rav. Luciano Caro, Dal regno di Giuda alla distruzione del primo Tempio - Esilio di Babilonia. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30**

4 LUNEDÌ **TRENTO. TèOlogico. Parole di confronto teologico. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00**

4 LUNEDÌ **VENEZIA. Come le Chiese cristiane (non-cattoliche) vedono il Concilio Vaticano a cinquant'anni dalla sua promulgazione. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale del Triveneto e dal Consiglio delle Chiese cristiane di Venezia. Studium Generale Marcianum, Campo della Salute, Dorsoduro 1. Ore 10.00 -17.00**

5 MARTEDÌ **PISA. Meditazioni sui giorni 3-4 della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014. Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via**

5 MARTEDÌ **TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00**

5 MARTEDÌ **VICENZA. Serbia e l'ortodossia. Silvio Ceccon, La Serbia nella storia. Corso ecumenico 2013 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenico e dialogo della diocesi di Vicenza. Aula convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00**

6 MERCOLEDÌ **NOVI. Vaticano II: una memoria profetica. Vladimir Zelinskij, La Costituzione Conciliare sulla liturgia Sacrosanctum Concilium. Introduce Gaetano Comiati. Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30**

6 MERCOLEDÌ **PALERMO. La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00**

6 MERCOLEDÌ **POZZO DI GOTO. Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Aurelio Antista, ETTY HILLESUM (1914-1943) martire del nazismo.**

Diventare più umani. Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00

7 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Raffaele, via San Raffaele 4. Ore 21.00

8 VENERDÌ CIVIDALE DEL FRIULI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pietro ai Volti. Ore 20.30

8 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Preghiera ecumenica, presieduta dal pastore valdese Rosario Confessore, introdotto da Attilio Scali, con la partecipazione del diacono cattolico Enzo Petrolino.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Valdese. Ore 19.00

8 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*

8 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra a cura del Gruppo amici di Padre Nilo.* Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00

8 VENERDÌ TRIESTE. *La donna nel Nuovo Testamento e delle chiese. Interventi di Paolo Ricca, Lidia Maggi, Elizabeth Green, Dieter Kampen, Gianfranco Hofer e Stella Morra.* Convegno promosso dal Centro Studi Albert Schweiter. Basilica di San Silvestro, piazza San Silvestro/Aula Luterana, via S. Lazzaro 19. (8-9 Novembre)

9 SABATO BARI. *Lectiones patrum «Abbiamo creduto all'amore. Pastore Stefano Salemi, La salvezza meditante la fede: Dichirazione congiunta sulla dottrina della giustificazione.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30

9 SABATO MASSENZATICO. *«Quando di abbiamo visto... » (Mattero 25,38). In cammino con i poveri. Convegno nazionale in ricordo di Martin Cunz a dieci anni dalla sua morte.* Convegno promosso dalla rivista QOL, con il patrocinio della Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Reggio Emilia, dell'assessorato alla cultura del Comune di Reggio Emilia e dell'Arci Comitato territoriale Reggio Emilia. (9-10 Novembre)

10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15

10 DOMENICA AVERSA. *Per la custodia del creato, dono di Dio da coltivare perché germogli sempre vita nuova. Festa del ringraziamento.* Centro Storico. Ore 17.30

10 DOMENICA FENILE. *Incontro delle parrocchie gemellate.*

10 DOMENICA MESTRE. *Famiglia, matrimonio e coppie di fatto.* 100° Convegno dei gruppi del SAE del Triveneto. Centro Pastorale Card. Urbani, via Visinoni 4/c. Ore 9.30-16.00

11 LUNEDÌ MOLFETTA. *Raniero Cantalamessa ofm cap., La Chiesa locale nel Concilio Vaticano II e nel dopo-concilio.* Prolusione accademica

per l'inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014 della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Mons Antonio Ladisa, Pontificio Seminario Regionale Pio XI. Ore 10.30

11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontro mensile di studio biblico.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico de La Spezia. Chiesa Evangelica, via Milano. Ore 21.00

11 LUNEDÌ NOCERA INFERIORE. *Incontro di preghiera ecumenica. Riflessione di don Carmine Vitolo.* Incontro promosso dal Centro Irini. Chiesa del Corpo di Cristo. Ore 18.30

11 LUNEDÌ PARMA. *Lunedì della Diocesi. Mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia, In religioso ascolto della Parola di Dio. La Bibbia codice culturale dell'Occidente.* Cattedrale. Ore 21.00

12 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. I Lettura. Donatella Canobbio, Rut capitolo 1.* Ciclo di incontri promosso dalla Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

12 MARTEDÌ LECCE. *Concilio Vaticano II, 50 anni dopo la Chiesa torna a interrogarsi. Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Lecce, Vaticano II, Speranza incompiuta?* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Lecce. Basilica del Rosario. Ore 19.00

12 MARTEDÌ PADOVA. *Rav. B. Carucci Viterbi, Personaggi talmudici: i rabbini vanno a coppie....* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

12 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: La visione nell'isola di Patmos (Ap. 1).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00

12 MARTEDÌ ROMA. *Concerto del soprano Svetlan Kasyan.* Auditorium Conciliazione, via della Conciliazione 4. Ore 21.00

12 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del volume di Serguei Averintsev, Verbo di Dio e parola dell'uomo. Discorsi romani, con la presentazione del Metropolita Heralion Alfeyev, a cura di Pierluca Azzaro.* Centro Russo di Scienza e Cultura, piazza Cairoli 6. Ore 17.30

12 MARTEDÌ TRIESTE. *Mons. Giampaolo Muggia, Il Nome della Bibbia.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

12 MARTEDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Comunità Stigmatini, Monastero di Sezano. Ore 20.45

12 MARTEDÌ VICENZA. *Serbia e l'ortodossia. Silvio Ceccon, Nascita e sviluppo della Chiesa ortodossa serba.* Corso ecumenico 2013 promosso

dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenica e dialogo della diocesi di Vicenza. Aula convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00

13 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Alexander Rofé e Gianantonio Borgonovo, Os. 2,1-25: "Accusate vostra madre". Israele, sposa infedele e amata. Preludio. Modera Giuseppe Larase.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

13 MERCOLEDÌ NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Lucia Vantini, La Costituzione Conciliare sulla Chiesa Lumen Gentium. Introduce Gaetano Comiati.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30

13 MERCOLEDÌ POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Gregorio Battaglia, Don Pino Puglisi (1937-1993) martire della mafia. Non Cosa Nostra ma Padre Nostro.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00

13 MERCOLEDÌ ROMA. *Ortodossi e cattolici insieme per la famiglia. Interventi di mons. Vincenzo Paglia, del metropolita di Volokolamsk Hilarion, di Paolo Ferliga, di Michail Zheltov, di Antonio Pitta e di Maskim Obuchov.* Giornata ecumenica internazionale di studi promossa dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e dal Dipartimento per le Relazioni esterne del Patriarcato di Mosca. Palazzo San Callisto. Ore 10.00

13 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00

13 MERCOLEDÌ VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità valdese.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Tempio Valdese. Ore 18.00

14 GIOVEDÌ GALATINA. *Conosciamo i fratelli. Pastore Helmut Schwalbe, Cosa vuole dire essere evangelico luterano. Presiede don Pietro Mele.* Incontro ecumenico di formazione promosso dal Centro ecumenico Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00

15 VENERDÌ SAN MINIATO. *Convegno diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Saluto di mons. Fausto Tardelli. Riccardo Burigana, Ecumenismo e nuova evangelizzazione. La recezione ecumenica del Concilio Vaticano II e don Mauro Lucchesi, Lo spirito dice alle parrocchie: prima di tutto l'unità dei cristiani. Dibattito.* Aula Magna del Seminario. Ore 17.00 - 20.00

16 SABATO PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyanyan, Il concetto di una propria spiritualità (regno), indipendenza e sovranità nell'antichità armena dal V sec. all'epoca ciliciana (sec. XI-XIV).* Ciclo di incontri

promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00

17 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.00

17 DOMENICA ROMA. *Pastore valdese Paolo Ricca e padre Innocenzo Gargano osb cam, 313-2013: anniversario costantiniano. Tra passato e presente, quali prospettive per il futuro delle Chiese?*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 17.00

15 DOMENICA ROMA. *Dal BEM al documento di Penang. La credibilità ecumenica delle Chiese oggi. Luca Baratto e padre William Henn ofn, Quali prospettive per il dialogo ecumenico*. Ciclo di incontri di formazione promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30

17 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45

17 DOMENICA VENEZIA. *L'ebraicità di Gesù - Yeshua ben Yosèf. Riccardo Calimani, Gesù e Paolo: le origini ebraiche del cristianesimo*. XXVII Ciclo di dialogo cristiano-ebraico (2013-2014) promosso dalla Comunità Evangelica Luterana e dal Gruppo SAE di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, campo SS. Apostoli 4448. Ore 17.00

18 LUNEDÌ BARI. *Incontro di riflessione e di preghiera ecumenica su 1 Corinzi 12. Interventi di padre Antonio Iannuzzi, Linz Renzulli e Leo Porta. Canti eseguiti dalla Corale Ecumenica A. Sinigalia, diretta dal Maestro Mariella Gernone*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa della Madre della Divina Provvidenza. Ore 19.00

18 LUNEDÌ PERUGIA. *Ambretta Beriola, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Il dialogo luterano-cattolico sull'eucaristia*. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

18 LUNEDÌ ROMA. *Pina Totaro e Luigi De Salvia, Spinoza, Modera Marco Morselli*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00

18 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Chiara De Filippis Cappai, La presenza ebraica nel Mediterraneo*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

18 LUNEDÌ TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00

19 MARTEDÌ PISA. *Meditazioni sui giorni 5 (F. Del Corso) e 6 della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014*. Incontro promosso dal

Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00

19 MARTEDÌ **TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00**

19 MARTEDÌ **VICENZA. *Serbia e l'ortodossia. Mons. Giuseppe Dal Ferro, La spiritualità dell'ortodossia.* Corso ecumenico 2013 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenico e dialogo della diocesi di Vicenza. Aula convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00**

20 MERCOLEDÌ **ALBANO. *Sulla presenza delle comunità ortodosse in Italia. Interventi di mons. Marco Gnavi e del padre ortodosso romeno Gavril Popa.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa di San Giuseppe a Pavona di Albano. Ore 19.00**

20 MERCOLEDÌ **MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Elia Richetti e Gioacchino Pistone, Os. 3,1-5,15: "Va',, ama iuna donna che è amata da un altro...". Una storia di peccato e di prostituzione. Primo movimento. Modera Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30**

20 MERCOLEDÌ **NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Paolo Vidali, La Costituzione Conciliare sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et Spes.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30**

20 MERCOLEDÌ **POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Gregorio Battaglia, Don Pino Puglisi (1937-1993) martire della mafia. Non Cosa Nostra ma Padre Nostro.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00**

20 MERCOLEDÌ **ROMA. *Alberto Melloni, Il diario del Concilio. Quaderni, lettere, filmati un evento.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima, 30. Ore 18.00**

21 GIOVEDÌ **BARI. *Veglie ecumeniche. Pastore luterano Helmut Schwalbe, Giustificati mediante la fede (Rm. 5,1).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00**

21 GIOVEDÌ **NAPOLI. *Avvento, tempo dell'attesa. Meditazione e preghiera ecumenica.* Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli e dalla Comunità parrocchia di Santa Maria della Libera. Chiesa di Santa Maria della Libera, via Belvedere 112. Ore 18.30**

21 GIOVEDÌ **PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Silenzi e proposte per l'unità della Chiesa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova.**

Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15

21 GIOVEDÌ ROMA. *Essere cristiani a Roma. Con interventi di mons. Marco Gnani, del pastore battista Herbert Anders, del diacono della Chiesa ortodossa etiopica Michele Marino, del pastore luterano Jens Martin Kruse e dell'archimandrita della Chiesa ortodossa russa Antonij Sevrjuk e di Anke de Bernardinis.* Chiesa di San Gregorio VII.

21 GIOVEDÌ VENEZIA. *La libertà al tempo della Riforma e oggi. Interventi del pastore Paolo Ricca, di mons. Franco Buzzi e padre Lorenzo Raniero ofm. Saluti del pastore Dieter Kampen e del padre Roberto Giraldo ofm.* Giornata di studio promossa dall'Accademia di Studi Luterani in Italia e dall'Istituto di Studi Ecumenici. Chiesa Luterana, Campo SS. Apostoli, Cannareggio 4448. Ore 15.00 - 19.00

22 VENERDÌ CASTELNUOVA DI ASOLA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Margherita. Ore 21.00

22 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Centro Diocesano di Spiritualità, via Medaglie d'Oro 8. Ore 21.15

22 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15

23 SABATO NAPOLI. *La Bibbia in piazza.* Letture bibliche e canti promosse dal XIII Circuito delle Chiese metodiste, valdesi e libere e dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Cambia. Piazza Dante. Ore 16.00

23 SABATO PADOVA. *La misericordia, volto di Dio nel primo e nel secondo Testamento. R. Virgili, «Come potrei abbandonarti» (Os. 11,8). Misericordia di Dio e conversione nella tradizione profetica.* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione di cultura biblica Bibbia Aperta. Aula Nievo, Palazzo del Bo. Ore 15.00 - 18.30

23 SABATO RENDE. *Il dialogo ecumenico tra fratelli cattolici e ortodossi.* Convegno regionale promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Calabria. Auditorium Giovanni Paolo II. Ore 16.00 - 18.40

23 SABATO TRANI. *Vespro bizantino con la partecipazione di mons. Giovan Battista Picchieri, arcivescovo di Trani, del gruppo di preghiera ecumenica Fons Unitatis e dei rappresentanti della Regione Gorj. Omelia di padre Nicolae Brânzea.* Incontro promosso dal Decanato Ortodosso Romeno di Puglia e Basilicata e dalla Parrocchia Ortodossa Romena di San Clemente con sede nella Chiesa di San Martino. Chiesa di San Martino. Ore 17.00

24 DOMENICA CASSANO ALL'JONIO. *Cassano all'Jonio e il Concilio Vaticano II.* Apertura della Mostra di documenti storici, curata da don Gianni

Di Luca, da Leone Viola, da Rocco Lategano e Carlo Russo. Ore 21.00

24 DOMENICA CREMONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Parrocchia del Cambonino. Ore 21.00

24 DOMENICA IVREA. *Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Il Concilio ieri e... domani. Celebrazione eucaristica e pranzo comunitario*. Giornata per i 90 anni di mons. Bettazzi, promosso dagli ex-allievi del Seminario diocesano. Casa del Clero Beto Varmondo. Ore 9.30

24 DOMENICA MODENA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00

24 DOMENICA SASSUOLO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Oratorio di Don Bosco. Ore 21.00

24 DOMENICA TRANI. *Divina liturgia, presieduta da mons. Siluan, vescovo della diocesi ortodossa romena d'Italia, con la presenza di mons. Savino Giannotti, vicario generale dell'arcidiocesi di Trani*. Chiesa di San Martino. Ore 9.00

24 DOMENICA TRANI. *Constantin Brancusi tra cielo e terra. Saluto di benvenuto di mons Giovan Battista Picchieri, Arcivescovo della Diocesi di Trani- Bisceglie -Barletta e Nazaret e di Luigi Nicola Riserbato, Sindaco della Città di Trani. Introduce padre Mihai Driga, Decano delle Comunità Ortodosse Romene di Puglia e Basilicata. Proiezione del filmato Il Complesso Monumentale di Târgu Jiu. Interventi di Cătalın Stănescu, di mons. Siluan, di Călinoiu Ion, di Bogdan Tătaru-Cazaban, di padre Ștefan Cătalın Andronache, di Angelo La Notte e di Fortunato Mezzapesa. Conclusione di padre Enrico Sironi crsp.* Convegno promosso dal Decanato Ortodosso Romeno di Puglia e Basilicata e dalla Parrocchia Ortodossa Romena di San Clemente con sede nella Chiesa di San Martino. Sala, Museo diocesano di Trani. Ore 16.00 - 19.00

25 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del fascicolo 5/2013 della rivista Concilium "Per una Riforma della Curia Romana"*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima, 30. Ore 18.00

26 MARTEDÌ BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. II Lettura. Pastore Giampaolo Aranzulla, Rut capitoli 2-3*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

26 MARTEDÌ CATANZARO. *«Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc. 6,36). «Ebbi sete... e voi?»*. Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di Sant'Angelo. Ore 18.30 - 20.00

- 26 MARTEDÌ** PADOVA. *M. Giuliani, Jules Isaac a 50 anni dalla morte.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 26 MARTEDÌ** PERUGIA. *Mons. Carlo Ghidelli, arcivescovo emerito di Lanciano, e Carlo Cirotto, Memoria e profezia: Concilio Vaticano II e Papa Francesco.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 26 MARTEDÌ** TORINO. *Rileggere il Vaticano II. Simona Borello, Dei Verbum.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ** TRIESTE. *Ariel I Haddad, Il Nome della Bibbia.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 26 MARTEDÌ** VICENZA. *Serbia e l'ortodossia. I serbi del vicentino. Testimonianze.* Corso ecumenico 2013 promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenico e dialogo della diocesi di Vicenza. Aula convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ** ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 27 MERCOLEDÌ** NOVI. *Vaticano II: una memoria profetica. Documentario Il papa dimenticato (Paolo VI) in collaborazione con Cineforum Idea.* Ciclo di incontri promosso dall'Unità pastorale Novi-Marchesane e dal Vicariato di Bassano del Grappa. Sala Polivalente, piazza de Fabris 1. Ore 20.30
- 27 MERCOLEDÌ** PALERMO. *La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ** POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Egidio Palumbo, Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) martire del nazismo. Cristiani adulti in un mondo adulto.* Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 28 GIOVEDÌ** BARI. *Dialogo con le altre Confessioni cristiane e l'ebraismo. Pasquale Basta, L'ermeneutica biblica nella traduzione ebraica e la sua rilevanza per l'interpretazione del Nuovo Testamento.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà Teologica Pugliese. Istituto Teologico Santa Fara. Ore 17.00 - 19.00
- 29 VENERDÌ** MADDALONI. *«Andiamo con gioia incontro al Signore».* Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

30 SABATO

SANSEPOLCRO. Il vescovo Abele Conigli e il Concilio Vaticano II. Convegno promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Beato Gregorio X di Arezzo. Auditorium Santa Chiara. Ore 9.30

Oggi

DICEMBRE

- 2 LUNEDÌ **BARI.** *Preghiera ecumenica con la partecipazione della Corale Ecumenica A. Sinigalia.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa della Beata Vergine Immacolata. Ore 19.00
- 2 LUNEDÌ **PERUGIA.** *Incontro di aggiornamento sulle attività ecumeniche e di commento al convegno Custodire l'umanità (Assisi, 29-30 novembre).* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ **SUSA.** *Liberazione nell'Antico Testamento. Pastore Sergio Tattoli, Il decalogo: il sigillo della libertà (Esodo 20,1-7).* Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Ortodossa Romena, via Fratelli Vallerio. Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ **TORINO.** *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Franco Segre, La distruzione del secondo Tempio e la conseguente diaspora.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 2 LUNEDÌ **VERONA.** *La sinfonia delle feste cristiane. Catechesi ecumenica in tempo di Avvento. L'Annunciazione.* Ciclo di incontri promossi nel Vicariato Nord-Ovest della diocesi di Verona. Chiesa di San Massimo. Ore 20.30
- 3 MARTEDÌ **REGGIO EMILIA.** *Padre Roberto Giraldo ofm, Busan 2013: risonanze della X Assemblea CEC.* Studio Teologico Interdiocesano. Ore 10.50
- 3 MARTEDÌ **TORINO.** *Gian Franco Svidercoschi, Una Chiesa scalza? Dal Concilio a Francesco.* Incontro promosso dal Sermig. Auditorium Helder Camara, Arsenale della Pace. Ore 18.45
- 2 LUNEDÌ **TRENTO.** *Introduzione ecumenica all'Avvento. Preghiera del Vespro con predicazione luterana.* Chiesa di San Pietro, via San Pietro. Ore 18.00
- 3 MARTEDÌ **TRENTO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MARTEDÌ **PISA.** *Meditazioni sui giorni 1 (pastore S. Tramutola) e 2 (Arrigo Lupo) della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014.* Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ **CAMALDOLI.** *Gerusalemme, città della pace. Carlo Maria Martini uomo del dialogo. XXXIV Colloquio ebraico-cristiano. (4-8 Dicembre)*

- 4 MERCOLEDÌ** **POZZO DI GOTO. *Il sangue dei martiri, seme di nuovi cristiani. Egidio Palumbo, Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) martire del nazismo. Cristiani adulti in un mondo adulto.*** Ciclo di incontri promosso dalla Fraternità Carmelitana di Pozzo di Goto. Sala del Convento. Ore 20.00 -21.00
- 4 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*** Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ** **MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*** Chiesa di San Raffaele, via San Raffaele 4. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ** **GALATINA. *Sansò, Sulla salvaguardia del creato.*** Incontro ecumenico di formazione promosso dal Centro ecumenico Oikos. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 18.30
- 6 VENERDÌ** **MADDALONI. «*Vieni, Signore, re di giustizia e di pace*».** Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 6 VENERDÌ** **ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.***
- 6 VENERDÌ** **SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*** Chiesa parrocchiale. Ore 20.30
- 6 VENERDÌ** **TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di alcuni Scout Adulti della Comunità Masci Torino 3 per presentare la Luce della Pace da Betlemme.*** Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 7 SABATO** **BARI. *Lectiones patrum «Se non crederete, non comprenderete».*** Padre Gerardo Cioffari op, *La ragione contro la fede: uno sguardo alla cultura russa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 7 SABATO** **PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyan, Il Seicento: il Consiglio segreto di Echmiadzin (1677) e il legato Israyel Ori in giro per le corti europee (1697-1711).*** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 8 DOMENICA** **AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Ore 21.15
- 9 LUNEDÌ** **BARI. *Incontro di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.*** Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 19.00
- 9 LUNEDÌ** **PARMA. *Lunedì della Diocesi. Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, La Chiesa del Concilio oggi: tra profumo di***

Cristo e odore delle pecore. La Chiesa cattolica va riformata?.
Cattedrale. Ore 21.00

9 LUNEDÌ **PERUGIA.** ***Annarita Caponera, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Il dialogo luterano-cattolico sul ministero.*** Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

9 LUNEDÌ **VERONA.** ***La sinfonia delle feste cristiane. Catechesi ecumenica in tempo di Avvento. La Natività.*** Ciclo di incontri promossi nel Vicariato Nord-Ovest della diocesi di Verona. Chiesa di San Massimo. Ore 20.30

10 MARTEDÌ **BOLOGNA.** ***I libri di Rut e di Giona. III Lettura. Don Gian Domenico Cova, Rut capitolo 4.*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00

10 MARTEDÌ **PADOVA.** ***Rav. A. Locci, Giustizia, misericordia divine e libero arbitrio.*** Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

10 MARTEDÌ **REGGIO CALABRIA.** ***«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: Le lettere alle sette Chiese (Ap. 2-3).*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00

10 MARTEDÌ **TRIESTE.** ***Pastore luterano Dieter Kampen e don Valerio Muschi, Il documento cattolico-luterano sul centenario della Riforma.*** Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00

11 MERCOLEDÌ **MILANO.** ***Osea, il profeta dell'amore tormentato. Vittorio Robbiati Bendaud e Maria Bonafede, Os. 6,1-7,16: "Il vostro amore è come la rugiada che all'alba svanisce". Primo invito alla Teshuvah e memoria delle colpe (contro l'oblio dell'amore). Secondo movimento. Modera Lino Dan.*** Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

11 MERCOLEDÌ **PALERMO.** ***La trascendenza tra fede e a-teismo. Letture e confronti.*** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE. Chiesa Avventista, via G. Di Marzio 25. Ore 18.00

11 MERCOLEDÌ **BARLETTA.** ***Monaco Goffredo Boselli, Sacrosanctum Concilium cinquant'anni dopo.... una storia che si compie: liturgia e vita da credenti.*** Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Chiesa di San Paolo Apostolo. Ore 19.30

11 MERCOLEDÌ **VERONA.** ***Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità cattolica e dalla comunità***

luterana. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico. Ore 18.00

12 GIOVEDÌ **BARI. Veglie ecumeniche. Padre Giovanni Distante op., Credo ut intellegam (S. Agostino): la fede interroga la ragione. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00**

12 GIOVEDÌ **GALATINA. La stagione del dialogo. Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane Nostra aetate. Introduce don Cosimo Nestola. Commento di Yehudà Pagliara. Presiede don Pietro Mele. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos p. A. Lundin. Sala Mons Pollio, Chiesa di San Biagio, Ore 18.30**

12 GIOVEDÌ **PADOVA. Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Preparazione e celebrazione del Concilio Vaticano II (1959-1965). Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15**

12 GIOVEDÌ **ROMA. Padre William Henn ofm cap., Capturing the Reality in its Entirety" (Ut Unum Sint 38) - Towards a Common Vision of the Church (Faith and Order Commission Text 2013. Centro Pro Unione. Ore 18.00**

13 VENERDÌ **AVERSA. Adriana Valerio, In Spirito e verità: donne e Spirito nella storia della cristianità. Proluzione per l'apertura dell'Anno accademico. Facoltà pentecostale di Scienze Religiose, via Gramsci 78/80. Ore 17.30**

13 VENERDÌ **BOLOGNA. Pastore Michel Charbonnier e Maurizio Burcini, Testimonianza sulla X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese a Busan. Incontro promosso da Pax Christi e dalla Chiesa metodista. Chiesa Metodista, via Venezian. Ore 21.00**

13 VENERDÌ **INDUNO OLONA. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Testimone del Concilio Vaticano II. Chiesa di San Giovanni Battista. Ore 20.45**

13 VENERDÌ **MADDALONI. «La chiameranno via santa». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30**

13 VENERDÌ **PISTOIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Comunità delle Suore Clarisse, Sala Pantaleo. Ore 21.15**

13 VENERDÌ **TRENTO. Tracce del volto. Icone permanenti in mostra a cura del Gruppo Amici di padre Nilo. Cappella Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00**

14 SABATO **FIRENZE. Presentazione del volume di Paolo Ricca L'ultima cena, anzi la prima. La volontà tradita di Gesù (Claudiana 2013). Interventi di mons. Timothy Verdon, di Filippo Alma, di Raffaele Volpe e di Paolo Ricca. Modera Mario Marziale. Incontro promosso**

dal Centro Culturale Pier Martire Vermigli, in collaborazione con le Chiese battista, metodista, valdese e luterana di Firenze. Libreria Claudiana, borgo Ognissanti 14R. Ore 16.30

- 14 SABATO** **LUCCA.** *Domenico Maselli. Una vita lunga ottant'anni per la fede, l'educazione, la democrazia. Prolusione di Alessandra Campagnano. Intervento conclusivo di Domenico Maselli.* Incontro promosso dall'Associazione Piero Guicciardini e dal Centro Culturale Pier Martire Vermigli. Istituto Storico Lucchese, Cortile Carrara, Palazzo Ducale. Ore 17.30
- 14 SABATO** **MOGLIANO VENETO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria Assunta. Ore 21.00
- 14 SABATO** **UDINE.** *Pastore metodista Marco Fornerone, La X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese a Busan.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Istituto Dimesse, via Treppo 11. Ore 15.00
- 15 DOMENICA** **ANCONA.** *Assemblea del Consiglio delle Chiese cristiane delle Marche.*
- 15 DOMENICA** **MELTA DI GARDOLO.** *Illumina il tuo Natale. Preghiera e agape a cura del Centro Ecumenico Evangelico.* Sala circoscrizionale. Ore 17.00
- 15 DOMENICA** **MODENA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00
- 15 DOMENICA** **PORTICI.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.00
- 15 DOMENICA** **ROMA.** *Padre William Henn ofm cap. e Luca Baratto, Dal BEM al documento di Penang. La credibilità ecumenica delle Chiese oggi.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 15 DOMENICA** **SCANDIANO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45
- 16 LUNEDÌ** **BARI.** *Incontro del Gruppo Ecumenico di Bari per il tradizionale scambio di auguri natalizi.* Chiesa di San Colomba. Ore 19.00
- 16 LUNEDÌ** **PERUGIA.** *Elisabetta Ferruzzi, La Riforma: Dal conflitto alla comunione. Il dialogo luterano-cattolico su Scrittura e tradizione.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 16 LUNEDÌ** **TORINO.** *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. La diaspora del Medio Oriente.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 16 LUNEDÌ** **TORRE ANNUNZIATA.** *Culto ecumenico a cura del pastore luterano Paolo Poggioli con la partecipazione dei rappresentanti della Chiesa Cattolica, del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, della Chiesa Ortodossa Rumena, della Chiesa Luterana e della*

Chiesa Metodista. Incontro promosso dal Centro Irini. Chiesa Luterana, via Carminiello 5. Ore 18.30

- 16 LUNEDÌ** **TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico.*** Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 16 LUNEDÌ** **TRIESTE. *Incontro di preghiera per il Natale.*** Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Evangelica Luterana.
- 16 LUNEDÌ** **VERONA. *La sinfonia delle feste cristiane. Catechesi ecumenica in tempo di Avvento. Il Battesimo di Gesù.*** Ciclo di incontri promossi nel Vicariato Nord-Ovest della diocesi di Verona. Chiesa di San Massimo. Ore 20.30
- 17 MARTEDÌ** **BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Presentazione del documento della commissione luterano-cattolica sull'unità e sulla commemorazione comune della Riforma nel 2017.*** Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbris 105. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ** **CATANZARO. «*Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste*» (Lc. 6,36). «*Fui straniero... e voi?*».** Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa Valdese. Ore 18.30 - 20.00
- 17 MARTEDÌ** **MOLFETTA. *Dialogo con le altre Confessioni cristiane e l'ebraismo. Interventi di rav. Shalom Behbout, di Yann Redalié e di Moschos Goutzioudis.*** Convegno dalla Facoltà Teologica Pugliese. Istituto Teologico Regina Apuliae. Ore 9.00 - 12. 30
- 17 MARTEDÌ** **PISA. *Preghiera ecumenica per il Natale.*** Incontro promosso dal Gruppo d'Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ** **TRENTO. *Incontro assembleare a cura del gruppo Amici di padre Nilo.*** Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ** **TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*** Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDÌ** **PADOVA. *Conceto di Natale eseguito dal Coro ortodosso rumeno.*** Parrocchia Ortodossa Rumena, via Vigonovese 71.
- 20 VENERDÌ** **CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Centro Diocesano di Spiritualità, via Medaglie d'Oro 8. Ore 21.15
- 20 VENERDÌ** **MADDALONI. «*La Vergine concepirà e partorirà uun figlio*».** Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

- 20 VENERDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15
- 21 VENERDÌ** **TREVISO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pio X. Ore 21.00
- 22 DOMENICA** **REGGIO EMILIA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Francesco da Paola. Ore 19.00

Domani

2014

GENNAIO

- 9 GIOVEDÌ** **MILANO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 11 SABATO** **BARI.** *Lectiones patrum «Se non crederete, non comprenderete».* Padre Lorenzo Lorusso op., *L'incarnazione della Verità, unica e definitiva per tutti gli uomini: la Dominus Iesus.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 11 SABATO** **PADOVA.** *Dal conflitto alla comunione.* Convegno ecumenico diocesano.
- 13 LUNEDÌ** **TORINO.** *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nel mondo arabo.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 14 MARTEDÌ** **REGGIO CALABRIA.** *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2).* *Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra.* *Incontro biblico: La liturgia del cielo e il rotolo sigillato (Ap. 4-5).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00
- 14 MARTEDÌ** **TRIESTE.** *Michel Charbonnier, L'Assemblea Ecumenica di Busan.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 16 GIOVEDÌ** **ROMA.** *Rav Abraham Skorka, Il dialogo ebraico-cattolico a cinquant'anni da Nostra Aetate. Una prospettiva latino-*

americana. Presiede il card. Kurt Koch. Aula Magna, Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00

- 17 VENERDÌ** CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 21.15
- 17 VENERDÌ** PADOVA. *La misericordia, volto di Dio nel primo e nel secondo Testamento. L. Mazzinghi, «...lo all'Onnipotente voglio parlare...» (Gb. 13,3). La bontà di Dio in questione: Giobbe e Qohelet.* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione di cultura biblica Bibbia Aperta. Aula Nievo, Palazzo del Bo. Ore 15.30-19.00
- 18 SABATO** PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyán, L'attività del vescovo Hovseph Arghuthians (1743-1801) e il suo orientamento prorusso. L'atteggiamento di Caterina II (1762-1796) e dei successori verso l'Armenia (e la Georgia).* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 19 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Parrocchia ortodossa di San Giovanni Battista, Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 19 DOMENICA** MODENA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa delle suore Adoratrici. Ore 21.00
- 19 DOMENICA** PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.00
- 19 DOMENICA** SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45
- 21 MARTEDÌ** CATANZARO. *«Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc. 6,36). «Cristo è forse diviso?».* Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa Santa Croce. Ore 18.30 - 20.00
- 21 MARTEDÌ** Torino. *Rileggere il Vaticano II. Maria Adele Valprega Roggero, Nostra Aetate et Unitatis Redintegratio.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ** VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ** BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Mihail Driga, Gesù Cristo Dio incarnato: via, verità e vita.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*

- 27 LUNEDÌ** **TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Rossella Tedeschi Fubini, Gli ebrei e il mondo cristiano medievale. Le crociate.*** Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 29 MERCOLEDÌ** **ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.*** Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 29 MERCOLEDÌ** **MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. David Sciunnach e Claudia Milani, Os. 7,1-9,17: "Sono venuti tutti i giorni del castigo". Ancora memoria delle colpe e annuncio del riv. Terzo movimento. Modera Guido Bertagna.*** Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

**«Non rubare»
XXV Giornata per l'approfondimento della conoscenza del
popolo ebraico
(16 gennaio)**

DIOCESI DI ALBANO

16 GIOVEDÌ ALBANO. «Non rubare». Momento di preghiera comunitaria durante il ritiro mensile del clero della diocesi.

DIOCESI DI BERGAMO

16 GIOVEDÌ OSIO SOTTO. «Non rubare». Riflessione di Elena Lea Bartolini. Sala della Comunità, via Sant'Alessandro 3. Ore 20.45

DIOCESI DI BRESCIA

15 MERCOLEDÌ BRESCIA. Incontro per la Giornata del Dialogo ebraico-cristiano. Sala Bevilacqua della Pace. Ore 20.45

DIOCESI DI COMO

Ufficio per l'ecumenismo e il Dialogo interreligioso e Azione Cattolica

9 GIOVEDÌ COMO. «Non rubare». Confronto con Vittorio Robiati Bendaud. Centro Pastorale Cardinale Ferrari, viale Cesare Battisti 8. Ore 20.30

22 MERCOLEDÌ SONDRIO. «Non rubare». Confronto con Vittorio Robiati Bendaud. Istituto Santa Croce, via Cesare Battisti 9. Ore 20.30

DIOCESI DI CREMA

FEBBRAIO

9 DOMENICA CREMA. «Non rubare». Riflessione sulla figura di Odoardo Focherini del rav. Luciano Caro.

DIOCESI DI CREMONA

Distribuzione del sussidio tra i responsabili delle comunità della Chiesa cattolica, della Chiesa Chiesa Metodista, della Chiesa Avventista e della Chiesa ortodossa.

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

16 GIOVEDÌ FIRENZE. «Non rubare». Riflessione di Mario Fineschi. Introduce Riccardo Burigana. Sala Teatina, Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, via Pescioni 3. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI GENOVA

16 GIOVEDÌ GENOVA. «Non rubare». Sala Quadrivium, piazza Santa Marta. Ore 17.30

ARCIDIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

16 GIOVEDÌ MODENA. «Ottava Parola "Non rubare o... Non rapire?"». Lezione di rav. Beniamino Goldstein, alla presenza di mons. Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena-Nonantola. Aula Magna dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Contardo Ferrini, Seminario Metropolitano, corso Canalchiaro 149. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

12 DOMENICA **NAPOLI. Concerto di musiche ebraiche.** Chiesa di Santa Maria La Nova, piazza Santa Maria La Nova 44. Ore 18.00

DIOCESI DI PESCIA

19 DOMENICA **UZZANO. Don Alessandro Biancalani, L'ebraismo oggi.** Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pescia. Chiesa di Santa Lucia.

DIOCESI DI ROMA

12 DOMENICA **ROMA. Incontro sulla Ottava Parola: Non rubare.** Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma e dal Gruppo SAE-Roma. Monastero delle Camaldolesi all'Aventino, Clivio dei Publicii 2. Ore 17.00

DIOCESI DI SAN MARCO ARGENTANO

16 GIOVEDÌ **BELVEDERE MARITTIMO. Per non dimenticare... riflessioni sulla shoah.** Introduce don Fiorino Imperio. Mons. Cono Araugio, Ebraismo e cristianesimo: le nostre comuni radici, e rav. Valter Di Castro, Riflessioni sulla shoah. Dibattito con gli alunni delle scuole. Visione del cortometraggio prodotto dalle classi che hanno conseguito il 1° e il 2° posto per il concorso Per non dimenticare la shoah. Premiazione della classi vincitrici del concorso da parte di mons. Leonardo Bonanno, vescovo di San Marco Argentano. Convegno sul dialogo ebraico-cristiano promosso dalla diocesi di San Marco Argentano. Salone parrocchiale, Chiesa di Maria Santissima del Rosario. Ore 16.0

19 DOMENICA **SAN MARCO ARGENTANO. Veglia di preghiera animata con le danze della tradizione Ebraica, riferite al testo biblico.** L'animazione è curata dai giovani dell'Oratorio San Giuseppe diretti dal Nadia Bertolini. Chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Ore 20.00

DIOCESI DI TRIESTE

16 GIOVEDÌ **TRIESTE. «Dio allora pronunciò queste parole: Non ruberai».** Interventi di rav. Ariel Haddad e di Marco Brusovin. Centro Culturale Paolo VI, via Tigor 24/2. Ore 18.00

DIOCESI DI VERONA

FEBBRAIO

2 DOMENICA **VERONA. «Dio allora pronunciò queste parole: Non ruberai».** Riflessione di rav. Cesare Moscati. Auditorium, Chiesa dei SS. Apostoli, vicolo dietro SS. Apostoli 2. Ore 17.00

**«Cristo è stato diviso?» (1 Cor. 1,13)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25
Gennaio)**

CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE DELLA CAMPANIA

18 SABATO AVERSA. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,17). Celebrazione ecumenica. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese della Campania. Duomo. Ore 19.00*

DIOCESI DI ALBANO

18 SABATO ALBANO. *Veglia ecumenica di preghiera, presieduta da mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano. Meditazione del vescovo ortodosso rumeno Siluan. Partecipazione di un coro ortodosso e un coro cattolico. Cattedrale. Ore 20.30*

Celebrazioni in diverse parrocchie preparate insieme dalle due comunità, cattolica e ortodossa; momenti di preghiera anche per gli infermi degli ospedali.

DIOCESI DI AMALFI

27 LUNEDÌ AMALFI. *Preghiera ecumenica nella vigilia della Memoria del ritrovamento del Capo dell'Apostolo Andrea. Cattedrale. Ore 18.00*

27 LUNEDÌ AMALFI. *Natalino Valentini, La teologia della Kenosi e della Gloria nella Teologia Ortodossa Russa.*

DIOCESI DI AOSTA

22 MERCOLEDÌ AOSTA. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta da mons. Franco Lovignana, vescovo di Aosta. Cattedrale. Ore 18.30*

23 GIOVEDÌ AOSTA. *Incontro ecumenico di preghiera con la partecipazione di avventisti, cattolici, ortodossi e valdesi. Chiesa di Saint-Martin. Ore 20.45*

DIOCESI DI ASTI

18 SABATO ASTI. *Incontro di preghiera per l'apertura della Settimana di preghiera. Chiesa parrocchiale. Ore 9.00*

22 MERCOLEDÌ ASTI. *Incontro ecumenico di preghiera, con la partecipazione di mons. Francesco Guido Ravinale, vescovo di Asti, e dei rappresentanti delle confessioni cristiane presenti a Asti. Chiesa Cristiana Evangelica dei Fratelli, via Parini. Ore 21.00*

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

23 GIOVEDÌ BELLUNO. *Liturgia ecumenica. Centro di Spiritualità e cultura Papa Luciani, Santa Giustina. Ore 20.30*

28 MARTEDÌ FORTOGNA DI LONGARONE. *Simone Morandini, Ecumenismo e catechesi: quale futuro? Nel 15° anniversario della morte di don Emilio Zanetti. Sala parrocchiale. Ore 17.00*

DIOCESI DI BERGAMO

- 13 LUNEDÌ** CALOLZIOCORTE. *Incontro ecumenico di preghiera e di riflessione. Insieme...siamo il popolo di Dio con la partecipazione del padre ortodosso rumeno Valentin Gelu Porumb.* Chiesa arcipresbiterale di "S. Martino", piazza Arcipresbiterale. Ore 20.45
- 18 SABATO** BERGAMO. *Incontro ecumenico di preghiera e di riflessione. Insieme...rendiamo grazie, con la partecipazione di mons. Patrizio Rota Scalabrini e del padre ortodosso russo Oleh Podryachyk.* Monastero Clarisse, via Lunga 20. Ore 20.45
- 20 LUNEDÌ** ALBINO. *Incontro ecumenico di preghiera e di di testimonianza. Ora abbiamo la mente in Cristo con la partecipazione del pastore Winfrid Pfannkuche.* Chiesa di San Bartolomeo. Ore 20.45
- 21 MARTEDÌ** GORLE. *Incontro ecumenico di preghiera e di riflessione. Io sono Cristo! con la partecipazione di don Luigi Gherardi e del pastore Winfrid Pfannkuche.* Chiesa della Natività di Maria Vergine, via Piave 2. Ore 20.45
- 22 MERCOLEDÌ** BERGAMO. *Celebrazione Ecumenica della Parola. In te è la sorgente della vita, presieduta da mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, dal padre ortodosso rumeno Gheorghe Velescu e dal padre ortodosso russo Oleh Podryachyk. Predicazione del pastore Winfrid Pfannkuche della Comunità Cristiana Evangelica, con la partecipazione di altre comunità cristiane presenti a Bergamo.* Chiesa di Santa Maria Immacolata delle Grazie, viale Papa Giovanni XXIII. Ore 20.45
- 23 GIOVEDÌ** GHISALBA. *Incontro ecumenico con la partecipazione di don Antonio Guarnieri e del padre ortodosso rumeno Valentin Gelu Porumb.* Santuario di Maria SS. della Consolazione, via Canonico Cossali 37.
- 24 VENERDÌ** CAROBBIO DEGLI ANGELI. *Il migrante interpella vita e fede delle Chiese. Simposio ecumenico di riflessione con interventi del pastore valdese Salvatore Ricciardi, di Massimo Rizzi e di Vladimir Zelinsky.* Modera mons. Patrizio Rota Scalabrini. Auditorium della scuola, via Campolungo. Ore 20.45
- 27 LUNEDÌ** SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII. *Don Ezio Bolis, Per far conoscere Papa Giovanni XXIII. Partecipazione di mons Francesco Beschi, vescovo di Bergamo.* Sala Civica Consiliare, piazza Papa Giovanni Paolo II. Ore 20.45

DIOCESI DI BRESCIA

- 19 DOMENICA** BRESCIA. *Culto valdese con la predicazione del Vicario generale della diocesi di Brescia.* Chiesa Valdese. Ore 10.00
- 19 DOMENICA** BRESCIA. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta da mons., con la predicazione della pastora valdese di Brescia.* Chiesa della Pace. Ore 19.30

DIOCESI DI CASALE MONFERRATO

- 19 DOMENICA** CASALE MONFERRATO. *Celebrazione ecumenica diocesana.*

DIOCESI DI COMO

Ufficio per l'Ecumenismo, Azione Cattolica, Ufficio per la Liturgia, Chiesa Ortodossa Rumena di Como, Chiesa Ortodossa Ucraina di Milano, Chiesa Ortodossa Moldava di Como, Parrocchia di san Giorgio - Como, Parrocchia di Morbegno, Parrocchia Cattolica di Vicosoprano, Chiesa Evangelica di Sondrio, Parrocchie di Sondrio e Parrocchia di Tirano

- 18 SABATO MORBEGNO. *Celebrazione ecumenica per l'apertura della Settimana di preghiera con la partecipazione di cattolici e ortodossi.* Chiesa di San Giovanni. Ore 20.30
- 21 MARTEDÌ COMO. *Celebrazioni dei Vespri con la partecipazione degli ortodossi romeni.* Chiesa di San Provino. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ VICOSOPRANO IN VAL BREGAGLIA. *Celebrazioni dei Vespri con la partecipazione di cattolici e evangelici.* Ore 20.15
- 24 VENERDÌ SONDRIO. *Don Battista Rinaldi, Evangelii Gaudium: il dialogo ecumenico.* Centro Evangelico di Cultura, via Malta 16. Ore 18.00
- 24 VENERDÌ SONDRIO. *Celebrazione ecumenica.* Chiesa Collegiata. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ TIRANO. *Celebrazione di rito greco-bizantino.* Santuario. Ore 18.00
- 25 SABATO COMO. *Celebrazione ecumenica per la conclusione della Settimana di preghiera con la partecipazione di mons. Diego Coletti, vescovo di Como, e dei rappresentanti delle confessioni cristiane presenti a Como.* Chiesa di San Giorgio. Ore 20.45

DIOCESI DI CREMA

- 18 SABATO CREMA. *Veglia ecumenica, presieduta da mons. Oscar Cantoni, vescovo di Crema, e dal pastore valdese Giuseppe Platone.* Chiesa della Ss. Trinità. Ore 21.00
- 25 SABATO OFFANENGO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè con la partecipazione del padre ortodosso romeno Doru Fuciu.* Chiesa parrocchiale. Ore 21.00

DIOCESI DI CREMONA

- 18 SABATO CREMONA. *Veglia ecumenica, presieduta da mons. Dante Lanfranconi, dal pastore avventista Daniele Pispisa e dalla pastora metodista meglija ecumenica, presieduta da mons. Oscar Cantoni, vescovo di Crema, e dal pastore Joyline e dal padre ortodosso rumeno Doru Fuciu.* Parrocchia di San Pietro al Pò. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

- 18 SABATO FIRENZE. *Insieme.. siamo popolo di Dio. Vespri, presieduta dal reverendo anglicano William Lister; messaggi del pastore valdese Pawel Gajewski e di don Bledar Xhuli.* Chiesa Anglicana di St. Mark, via Maggio 16. Ore 18.00
- 19 DOMENICA SCANDICCI. *Divina Liturgia.* Chiesa Ortodossa Copta di San Mina, via San Bartolo in Tuto 7. Ore 10.30
- 19 DOMENICA FIRENZE. *Divina Liturgia.* Chiesa Ortodossa Greca di S. Jacopo Apostolo, borgo San Jacopo 32. Ore 10.30
- 19 DOMENICA FIRENZE. *Divina Liturgia.* Chiesa Ortodossa Romana dell'Ascensione del Signore, Costa San Giorgio 27. Ore 10.00
- 19 DOMENICA FIRENZE. *Divina Liturgia.* Chiesa Russa della Natività di N.S. Gesù Cristo e di San Nicola, via Leone X 8. Ore 10.00
- 19 DOMENICA FIRENZE. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta dal cardinale Silvano Piovanelli.* Badia Fiorentina, via del Proconsolo. Ore 11.00
- 20 LUNEDÌ FIRENZE. *Insieme.. non manchiamo in nessuno dei doni spirituali. Incontro di preghiera ecumenica, presieduta dal pastore valdese Pawel Gajewski; messaggi del maggiore Angela Macchia dell'Esercito della Salvezza e di Giampaolo Pancetti della Chiesa*

Vetero-cattolica sotto la giurisdizione della Chiesa d'Inghilterra. Chiesa Evangelica Metodista, via de' Benci 9. Ore 18.00

21 MARTEDÌ FIRENZE. *Insieme.. proclamiamo che Dio mantiene le sue promesse. Incontro di preghiera ecumenica, presieduta dalla pastora battista Anna Maffei; messaggi di don Massimiliano Gabbricci e dal padre ortodosso romeno Ionut Coman. Chiesa Evangelica Battista, via Borgognissanti 6. Ore 18.00*

22 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Insieme.. siamo chiamati alla comunione. Saluto di Jörn Lahr; messaggi di Giuliana Masini della Comunità di Gesù di Firenze e del pastore avventista Saverio Scuccimarri. Chiesa Evangelica Luterana, via de' Bardi 20. Ore 17.00*

23 GIOVEDÌ FIRENZE. *Insieme... cerchiamo di essere uniti. Tavola rotonda. Modera Paola Reggiani. Interventi della pastora battista Anna Maffei e di Marinella Perroni. Centro Arte e Cultura, piazza San Giovanni 7. Ore 18.00*

24 VENERDÌ FIRENZE. *Insieme... apparteniamo a Cristo. Incontro di preghiera ecumenica, presieduto dal padre greco ortodosso Nikolaos Papadopoulos; messaggi del pastore Mario Affuso, di Jörn Lahr e del padre ortodosso russo Georgij Blatinskij. Chiesa Ortodossa Greca di San Jacopo Apostolo, borgo San Jacopo 32. Ore 18.00*

25 SABATO FIRENZE. *Incontro di preghiera ecumenica, presieduto da mons. Timothy Verdon; messaggi del reverendo episcopaliano T. Mark Dunnam e del padre ortodosso rumeno Ionut Coman. Battistero, piazza San Giovanni. Ore 17.00*

ARCIDIOCESI DI GENOVA

17 VENERDÌ GENOVA. *Incontro di preghiera ecumenica, presieduto dal pastore valdese Italo Pons. Predicazione del Pastore Teodoro Fanlo y Cortes della Chiesa Evangelica Sudamericana e del padre greco ortodosso Michele Notarangelo. Cappella dell'Ospedale Evangelico di Voltri, piazzale E. Gianasso 4. Ore 18.00*

21 MARTEDÌ SESTRI PONENTE. *Incontro di preghiera ecumenica, presieduto dal padre ortodosso Filip Sorin. Predicazione di don Pao Fontana e del pastore luterano Jacob. Chiesa Ortodossa Romena di Genova, piazza Aprosio. Ore 18.00*

23 GIOVEDÌ GENOVA. *Pastore valdese Michel Charbonnier, La X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Sala Quadrivium, piazza Santa Marta. Ore 17.00*

24 VENERDÌ SESTRI PONENTE. *Incontro di preghiera ecumenica. Predicazione del cardinale Angelo Basgnasco, arcivescovo di Genova, e del pastore Eugenio Bernardini. Chiesa Valdese, via Assarotti. Ore 18.00*

DIOCESI DI ISCHIA

21 MARTEDÌ ISCHIA. *Preghiera ecumenica isolana con a partecipazione della Chiesa Cattolica, della Chiesa Ortodossa Romena, della Chiesa Luterana e dell'Esercito della Salvezza. Chiesa di Sant'Antonio da Padova. Ore 19.30*

ARCIDIOCESI DI LUCCA

Arcidiocesi di Lucca, Chiesa Valdese e Chiesa Ortodossa Romena

7 MARTEDÌ LUCCA. *Pastore Domenico Maselli, Conosciamo il protestantesimo. Salone del Vescovato. Ore 17.00*

14 MARTEDÌ LUCCA. *Padre ortodosso romeno Liviu Marina, Conosciamo l'ortodossia. Salone del Vescovato. Ore 17.00*

- 16 GIOVEDÌ LUCCA. *Vespri ortodossi per la celebrazione della festa di Sant'Antonio.* Chiesa ortodossa romena, via Sant'Anastasio. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ LUCCA. *Incontro ecumenico di preghiera con la partecipazione di mons. Italo Castellani, arcivescovo di Lucca, del pastore Domenico Maselli e del padre ortodosso romeno Liviu Marina.* Chiesa di Sant'Anna. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ LUCCA. *Don Mauro Lucchesi, La partecipazione della Chiesa Cattolica al movimento ecumenico.* Salone del Vescovato. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI MATERA-IRSINA

Arcidiocesi di Matera-Irsina, Chiesa Evangelica Battista di Matera e Chiesa Ortodossa di Romania

- 18 SABATO MATERA. *Preghiera e celebrazione ecumenica della Parola di Dio per l'apertura della Settimana di preghiera con riflessioni di don Giuseppe Tarasco e del pastore Ugo Anderson.* Chiesa Madre di Miglionico. Ore 19.00
- 21 MARTEDÌ MATERA. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio con riflessioni di don Donato Giordano osb oliv. e di un rappresentante della comunità Pentecostale.* Chiesa Evangelica Battista di Matera, via Gravina. Ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ MATERA. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, presieduta da mons. Salvatore Ligorio, arcivescovo di Matera-Irsina, con un intervento del pastore battista Ugo Anderson.* Chiesa dell'Addolorata, Serra Venerdì. Ore 19.00
- 25 SABATO MATERA. *Celebrazione del Vespro in rito bizantino, presieduta dal padre ortodosso romeno Adrian.* Chiesa del Purgatorio. Ore 19.00

DIOCESI DI MESSINA

- 25 SABATO MESSINA. *Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Calogero La Piana, vescovo di Messina.* Chiesa di San Nicolò di Bari. Ore 18.00
- 26 DOMENICA MILAZZO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa del Sacro Cuore. Ore 19.00
- FEBBRAIO
- 21 VENERDÌ TAORMINA. *Preghiera ecumenica.* Chiesa di S. M. Gesù Redentore. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI MILANO

Programma per la città di Milano a cura del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, in collaborazione con Arcidiocesi di Milano - Ecumenismo e Dialogo

- 18 SABATO MILANO. *Celebrazione ecumenica per l'inizio della Settimana di preghiera.* Chiesa di San Francesco di Paola, via Montenapoleone 22. Ore 17.00
- 19 DOMENICA MILANO. *Studio Biblico ecumenico sul Motto della Settimana a cura delle Coppie interconfessionali.* Chiesa Cristiana Protestante, via Marco De Marchi 9. Ore 15.30
- 19 DOMENICA MILANO. *Condividiamo e preghiamo insieme. Serata ecumenica dei giovani.* Chiesa Evangelica Metodista, via Porro Lambertenghi 28. Ore 19.00
- 20 LUNEDÌ MILANO. *Grotta di Elia.* Chiesa Ortodossa Russa di S. Ambrogio di Milano presso San Vito al Pasquirolo, largo Corsia dei Servi 4. Ore 12.40 - 13.00
- 20 LUNEDÌ MILANO. *Vespri ortodossi.* Chiesa ortodossa Greca di S. Maria Podone dell'Inno Achatisto presso Santa Maria Podone, piazza Borromeo 6. Ore 18.00

- 21 MARTEDÌ** MILANO. *Grotta di Elia.* Chiesa Ortodossa Russa di S. Ambrogio di Milano presso San Vito al Pasquirolo, largo Corsia dei Servi 4. Ore 12.40 - 13.00
- 22 MERCOLEDÌ** MILANO. *Grotta di Elia.* Chiesa Ortodossa Russa di S. Ambrogio di Milano presso San Vito al Pasquirolo, largo Corsia dei Servi 4. Ore 12.40 - 13.00
- 23 GIOVEDÌ** MILANO. *Grotta di Elia.* Chiesa Ortodossa Russa di S. Ambrogio di Milano presso San Vito al Pasquirolo, largo Corsia dei Servi 4. Ore 12.40 - 13.00
- 24 VENERDÌ** MILANO. *Grotta di Elia.* Chiesa Ortodossa Russa di S. Ambrogio di Milano presso San Vito al Pasquirolo, largo Corsia dei Servi 4. Ore 12.40 - 13.00
- 24 VENERDÌ** MILANO. *Tavola rotonda interconfessionale. Realtà e prospettive dell'ecumenismo oggi in Italia. Interventi di don Cristiano Bettega, della pastora valdese Maria Bonafede e di Elisabetta Fimiani.* Teatro Angelicum, piazza S. Angelo 2. Ore 18.00
- 25 SABATO** MILANO. *Cantate al Signore. La preghiera del canto di Corali delle Chiese del Consiglio per la conclusione della Settimana di preghiera.* Chiesa Valdese, via Francesco Sforza 12/a. Ore 20.30
- Programma per le zone della Diocesi promosso dalle Zone pastorali e da Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano
- 21 MARTEDÌ** MALGRATE. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di San Leonardo, via Scatti 2/a. Ore 21.00
- 21 MARTEDÌ** ROMANO BANCO DI BUCCINASCO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di Ss. Gervaso e Protasio in Romano, via Roma 5. an Leonardo, via Scatti 2/a. Ore 20.45
- 22 MERCOLEDÌ** COCQUIO TREVISAGO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa Luterana, via IV Novembre 12. Caldana. Ore 20.30
- 22 MERCOLEDÌ** GALLARATE. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di Santa Maria Assunta, piazza della Libertà. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ** COLOGNO MONZESE. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di San Giuliano, piazza di San Matteo 2. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ** LEGNANO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa del Beato Cardinal Ferrari, via dei Pioppi 4. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ** MONZA. *Fiaccolata e celebrazione ecumenica della Parola.* Partenza dalla Chiesa Ortodossa Romena Tutti i Santi preso la B.V. di Caravaggio in San Gregorio, via Guarenti 11 e arrivo nel Duomo di Monza, via Canonica 8. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ** CASSINETTA DI LUGAGNANO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di S. Maria Nascente di Sant'Antonio, via Roma 14. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ** RHO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Santuario dell'Addolorata, corso Europa 228. Ore 21.00
- 24 VENERDÌ** FARA GERA D'ADDA. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di Sant'Alessandro, piazza Roma 3. Ore 20.45

DIOCESI DI MOLFETTA

- 18 SABATO** RUVO. *Veglia di preghiera e riflessione ecumenica su L'impegno ecumenico nella Chiesa a partire dal Concilio Vaticano II.* Chiesa del Ss.mo Redentore. Ore 19.00
- 20 LUNEDÌ** TERLIZZI. *Veglia di preghiera e riflessione ecumenica su L'ecumenismo come dialogo tra le chiese nel mondo globalizzato.* Chiesa di Sant'Ignazio. Ore 19.00
- 21 MARTEDÌ** MOLFETTA. *Veglia di preghiera e riflessione ecumenica con intervento di padre Enrico Sironi, Il cammino nel dialogo dal*

Concilio Vaticano II ai giorni nostri. Chiesa di Sant'Andrea. Ore 19.00

22 MERCOLEDÌ MOLFETTA. *Veglia di preghiera e testimonianza del pastore Helmut Schwable.* Chiesa di Sant'Andrea. Ore 19.00

25 SABATO MOLFETTA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Luigi Martella, vescovo di Molfetta, per la conclusione della Settimana di preghiera per l'unità.* Cattedrale. Ore 18.30

DIOCESI DI MONDOVÌ

19 DOMENICA MONDOVÌ. *Celebrazione ecumenica della Parola, presieduta da mons. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì, dal padre ortodosso romeno Marian Costea e dall'evangelico Claudio Bo.* Chiesa del Cuore Immacolato di Maria. Ore 15.00

22 MERCOLEDÌ PEVERAGNO. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta da mons. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì.* Chiesa di Santa Maria. Ore 18.30

23 GIOVEDÌ MOROZZO. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta da mons. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì.* Chiesa della Natività di Maria. Ore 17.00

24 VENERDÌ MILLESIMO. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta da mons. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì.* Chiesa della Visitazione di Maria e di Sant'Antonio. Ore 18.00

25 SABATO CEVA. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta da mons. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì.* Chiesa della Collegiata della Maria Vergine Assunta. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

19 DOMENICA NAPOLI. *Celebrazione ecumenica.* Duomo. Ore 18.30

23 GIOVEDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera ecumenica.* Chiesa Anglicana. Ore 18.30

24 VENERDÌ SECONDIGLIANO. *Lectio biblica ecumenica.* Chiesa dell'Immacolata Concezione, piazza G. Di Vittorio 32/a. Ore 18.30

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO

20 LUNEDÌ NOCERA INFERIORE. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,17).* *Celebrazione ecumenica.* Incontro promosso dal Centro Irini. Chiesa di Santa Monica Ore 18.30

DIOCESI DI NOLA

20 LUNEDÌ NOLA. *Incontro di preghiera ecumenica, presieduto da mons. Beniamino Depalma, vescovo di Nola con la partecipazione di rappresentanti delle confessioni cristiane presenti a Nola.* Basilica Cattedrale.

DIOCESI DI NOTO

18 SABATO NOTO. *Incontro di preghiera per l'apertura della Settimana di preghiera, presieduto da mons. Antonio Staglianò, vescovo di Noto.* Cattedrale

24 VENERDÌ SCICLI. *Celebrazione ecumenica.* Chiesa di San Giuseppe. Ore 19.30

DIOCESI DI PADOVA

18 SABATO PADOVA. *Concerto ecumenico.*

24 VENERDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica diocesana.*

DIOCESI DI PESCIA

22 MERCOLEDÌ BORGIO A BUGGIANO. *Veglia ecumenica con la partecipazione del padre ortodosso rumeno Matej Tulan.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pescia. Chiesa parrocchiale di Borgo a Buggiano.

DIOCESI DI PITIGLIANO

18 SABATO ORBETELLO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Guglielmo Borghetti, per l'apertura della Settimana di preghiera.* Concattedrale. Ore 18.00

23 GIOVEDÌ ORBETELLO. *Marco Roncalli, Giovanni XXIII promotore del dialogo ecumenico.* Palazzo Abbaziale. Ore 21.00

25 SABATO PITIGLIANO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Guglielmo Borghetti, per la conclusione della Settimana di preghiera.* Cattedrale. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA

Consiglio delle Chiese Cristiane di Reggio Calabria

18 SABATO REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera, presieduto dal pastore valdese Rosario Confessore.* Parrocchia San Giorgio Martire. Ore 18.30

20 LUNEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera, presieduto dal padre greco ortodosso Daniele Castrizio.* Chiesa Battista. Ore 18.30

21 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera.* Chiesa della Riconciliazione. Ore 18.30

22 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera, presieduto dal padre ortodosso rumeno Prisacariu Costica.* Chiesa Gesù Cristo è il Signore di Catona. Ore 18.30

23 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera, presieduto dal pastore Demetrio Amadeo della Chiesa Gesù Cristo è il Signore di Gallico.* Chiesa Ortodossa Rumena. Ore 18.30

24 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera, presieduto dal pastore Pasquale Focà della Chiesa Riconciliazione.* Chiesa Ortodossa Greca. Ore 18.30

25 SABATO REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera, presieduto da mons. Giuseppe Morosini, arcivescovo di Reggio Calabria - Bova.* Chiesa Valdese. Greca. Ore 18.30

DIOCESI DI ROMA

19 DOMENICA ROMA. *Incontro ecumenico di preghiera e di fraternità.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI TORINO

18 SABATO TORINO. *Culto ecumenico.* Tempio Valdese.

22 MERCOLEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa di Sant'Antonio da Padova, via Sant'Antonio da Padova 7. Ore 21.00

25 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica.* Duomo.

DIOCESI DI TRIESTE

18 SABATO TRIESTE. *Incontro ecumenico di preghiera, animato dalle diverse comunità cristiane.* Chiesa di Sacro Cuore di Gesù, via del Ronco 12. Ore 16.00

- 19 DOMENICA TRIESTE. *Celebrazione Epifania.* Chiesa Serba-ortodossa di San Spiridione, via San Spiridione. Ore 10.00
- 19 DOMENICA TRIESTE. *Culto ecumenico.* Chiesa Luterana, largo Panfilì 1. Ore 10.30
- 20 LUNEDÌ TRIESTE. *Celebrazione ecumenica cittadina, con la predicazione di mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste.* Chiesa Greco-ortodossa di San Nicola, Riva Tre Novembre 7. Ore 18.00
- 21 MARTEDÌ TRIESTE. *Cineforum Il Giardino dei limoni (regia Eran Riklis).* Oratorio San Giacomo, via Vespucci 12. Ore 20.30
- 22 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Liturgia ecumenica secondo lo stile di Taizè animata dai giovani, con la partecipazione di diverse aggregazioni laicali e religiose.* Chiesa Luterana, largo Panfilì 1. Ore 20.30
- 23 GIOVEDÌ TRIESTE. *Pastore Dieter Kampen, Lutero 500 anni dopo: la Riforma e Andrea Tornielli, Parole e gesti ecumenici di papa Francesco.* Centro Culturale Paolo VI, via Tigor 24/2. Ore 18.00
- 24 VENERDÌ TRIESTE. *Culto con la predicazione del pastore Marchetti.* Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 19.00
- 25 SABATO TRIESTE. *Pranzo ecumenico con i poveri.* Chiesa del Cuore Immacolato di Maria, via Ruggero Manna 6. Ore 12.00

DIOCESI DI UGENTO

- 16 GIOVEDÌ UGENTO. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani.* S. Dana. Ore 17.30
- 18 SABATO ALESSANO. *Celebrazione eucaristica per l'apertura della Settimana di preghiera, presieduta da mons. Vito Anguli, vescovo di Ugento.* Monastero di Alessano. Ore 18.00
- 19 DOMENICA TIGGIANO. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani.* Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ ALESSANO. *Padre Donato Giordano osb oliv., Il culto dei santi orientali nella diocesi di Ugento - Santa Maria di Leuca.* Centro Pastorale Benedetto XVI. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ UGENTO. *Solenne processione, presieduta da mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento, in occasione della solennità di San Vincenzo, patrono di Ugento e della diocesi. Celebrazione eucaristica; al termine riflessione ecumenica del papas Nik Pace sul tema della Settimana di preghiera.* Cattedrale. Ore 16.00
- 23 GIOVEDÌ MORCIANO DI LEUCA. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa.* Ore 17.30
- 24 VENERDÌ ALESSANO. *Concerto-meditazione offerto dal coro ecumenico "S. Maria della strada" di Taurisano.* Monastero. Ore 18.00
- 25 SABATO ALESSANO. *Veglia di preghiera per la conclusione della Settimana di preghiera, presieduta da mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento, animata dai giovani del movimento scout della diocesi e dalla gioventù francescana unitamente al terz'ordine di S. Francesco.* Monastero. Ore 18.00
- 27 LUNEDÌ GIULIANO. *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa.* Ore 18.00

DIOCESI DI VERONA

- 18 SABATO VERONA. *Celebrazione ecumenica per l'apertura della Settimana di preghiera con la partecipazione di mons. Giuseppe Zenti, del pastore luterano Urs Michalke e dal padre ortodosso romeno Gabriel Codrea.* Chiesa dei Santi Apostoli. Ore 20.30

- 19 DOMENICA** **BUSSOLENGO. Concerto del coro ecumenico.** Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ore 20.30
- 20 LUNEDÌ** **VERONA. Celebrazione ecumenica con interventi di ortodossi russi e valdesi.** Chiesa di San Nicola il Taumaturgo (San Salavore Vecchio). Ore 20.30
- 21 MARTEDÌ** **BORGO A PORTO DI LEGNAGO. Celebrazione ecumenica con interventi di cattolici e ortodossi romeni.** Cappella dell'Istituto Salesiano. Ore 20.30
- 22 MERCOLEDÌ** **VERONA. Celebrazione ecumenica con interventi di luterani e valdesi.** Tempio Valdese. Ore 20.30
- 23 GIOVEDÌ** **BORGO A PORTO DI LEGNAGO. Celebrazione ecumenica con interventi di luterani e ortodossi russi.** Chiesa di San Domenico. Ore 20.30
- 24 VENERDÌ** **MAGUZZANO. Celebrazione ecumenica con interventi di cattolici, luterani e ortodossi romeni.** Abbazia. Ore 20.30
- 25 SABATO** **VERONA. Preghiera ecumenica per la conclusione della Settimana di preghiera con interventi dei giovani della comunità di Sezano e dei luterani.** Chiesa di San Pietro Incarnario. Ore 20.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

- 20 LUNEDÌ** **SAN PIETRO DI FELETTO. Veglia ecumenica di preghiera, con la partecipazione di mons. Martino Zagonel; predicazione della pastora Elisabetta Ribet.** Chiesa parrocchiale. Ore 20.30

FEBBRAIO

- 1 SABATO** **CREMONA.** *Mario Gnocchi, «L'orgoglio ci ha separati, l'amore ci unirà». Il Patriarca Atenagora a cinquant'anni dallo storico abbraccio con Paolo VI.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona e dal Gruppo SAE-Cremona. Centro Pastorale. Ore 17.00
- 1 SABATO** **PADOVA.** *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyán, Il vescovo Nerses Ashtaraketsi (Catholicos: 1843-1857) e la conquista russa della Transcaucasia (1828).* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 2 DOMENICA** **MODENA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ** **BUSSOLENO.** *Liberazione nell'Antico Testamento. Don Silvio Bertolo, La liberazione degli schiavi (Geremia 4,8-22).* Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Evangelica Battista, via Torino 11. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ** **PADOVA.** *Rav. B. Carucci Viterbi, Ortodossi, conservativi, riformati. Ebraismo tra essere e sentire.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 3 LUNEDÌ** **ROMA.** *Giuseppe Mallel e Stefania Zezza, Viktor Frankl: Uno psicologo nei Lager. Modera Giovanna Grenga.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 5 MERCOLEDÌ** **VENEZIA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ** **MILANO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ** **PADOVA.** *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Lo sviluppo dell'ecumenismo nel dopo Concilio (1962-1976).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 7 VENERDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 8 SABATO** **BARI.** *Lectiones patrum «Vi trasmetto quello che ho ricevuto». Padre Eammanuel Albano op., La fede come atto ecclesiale: la Tradizione apostolica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 9 DOMENICA** **AREZZO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Saione. Ore 21.15

- 9 DOMENICA** **ROMA. Dal BEM al documento di Penang. La credibilità ecumenica delle Chiese oggi. Le Chiese e il Battesimo.** Ciclo di incontri di formazione promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 10 LUNEDÌ** **BOSE. Studium di Bose. Angelo Lameri, La costituzione liturgica del Vaticano II Sacrosanctum Concilium.** Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (10-13 Febbraio)
- 10 LUNEDÌ** **SANT'EGIDIO DEL MOTALBINO. Incontro di preghiera ecumenica a cura di padre Nicoa Budui e di Elisabetta Kalampouka Fimiani.** Incontro promosso dal Centro Irini. Chiesa di San Lorenzo. Ore 18.30
- 10 LUNEDÌ** **TORINO. Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, La cacciata dalla Spagna e dall'Italia meridionale.** Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 11 MARTEDÌ** **BOLOGNA. I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Prudence Crane e pastore Miguel Gutierrez, Fede e immigrazione: suggestioni dal libro di Rut.** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ** **REGGIO CALABRIA. «Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: L'Agnello spezza i sette sigilli (Ap. 6-7).** Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00
- 11 MARTEDÌ** **TRIESTE. Sergio Ujcich, Dei Nomi divini nel Corano.** Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ** **MILANO. Osea, il profeta dell'amore tormentato. Miriam Camerini e Donatella Scialoia, Os. 10,1-11,11: "Il mio cuore si commuove dentro di me". Distruzione degli emblemi idolatrici: Dio vendicherà, amando di più, il suo amore tradito. Quarto movimento. Modera Lino Dan.** Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30
- 12 MERCOLEDÌ** **VERONA. Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità valdese e dalla comunità ortodossa romana.** Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Pietro Incarnato. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ** **VERONA. Pastore Michel Charbonnier, Echi della X Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese di Busan.** Auditorium dei Padri Camilliani, via Astico. Ore 21.00

- 15 SABATO** PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyán, Mikayel Nalbandian, poeta e ideologo, e il suo influsso a Costantinopoli (1862). Penetrazione delle ideologie rivoluzionarie provenienti dagli armeni della Russia nella realtà armena ottomana e a Costantinopoli.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 16 DOMENICA** PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.00
- 17 LUNEDÌ** PADOVA. Rav. A. Locci, Rav. Joseph B. Soloveichik e il sionismo religioso. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 17 LUNEDÌ** VERONA. *Incontro per i delegati diocesani per l'ecumenismo dell'Italia Settentrionale, presieduto da don Cristiano Bettega.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Centro Carraro, Lungadige Attiraglio 45. Ore 10.00 -16.00
- 18 MARTEDÌ** BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, Presentazione del documento della commissione luterano-cattolica sull'unità e sulla commemorazione comune della Riforma nel 2017.* Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Gruppo SAE di Bologna.
- 18 MARTEDÌ** ROMA. *Incontro per i delegati diocesani per l'ecumenismo dell'Italia Centrale, presieduto da don Cristiano Bettega.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 468. Ore 10.00 -16.00
- 18 MARTEDÌ** ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Yair Zakovitch e Luigi Gioia osb, La saggezza e la follia: sono così diverse? (Proverbi 9:1-6, 13-18).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 18 MARTEDÌ** Torino. *Rileggere il Vaticano II. Renzo Rolle, Dignitatis Humanae.* Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ** VICENZA. *Incontro con la Chiesa romeno-ortodossa.* Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Sede delle Suore Poverelle, contrò Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 20 GIOVEDÌ** BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrey, La Chiesa unita: la comprensione della Rivelazione nella Tradizione.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

- 20 GIOVEDÌ** **BELLUNO.** *Andrea Bonesso, Il movimento ecumenico tra le Dolomiti: 50 anni di ecumenismo nella diocesi di Belluno-Feltre. Nel 10° anniversario della morte di mons. Vincenzo Savio, vescovo di Belluno-Feltre dal 2001 al 2004.* Centro Congressi Giovanni XXIII. Ore 18.00
- 20 GIOVEDÌ** **ROMA.** *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Yair Zakovitch e Marco Nobile ofm, Il Giardino dell'Eden nei giorni a venire (Isaia 11:1-10).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 21 VENERDÌ** **CREMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 21.15
- 21 VENERDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 23 DOMENICA** **PADOVA.** *La misericordia, volto di Dio nel primo e nel secondo Testamento. G. Boscolo - Y. Redaliè, «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro» (Lc. 6,36). Misericordia di Dio e conversione nella tradizione profetica.* Ciclo di incontri promosso dall'Associazione di cultura biblica Bibbia Aperta. Collegio Universitario Marianum. Ore 9.30 - 17.30
- 23 DOMENICA** **SCANDIANO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45
- 24 LUNEDÌ** **MATERA.** *Incontro per i delegati diocesani per l'ecumenismo dell'Italia Meridionale e insulare, presieduto da don Cristiano Bettega.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Casa di Spiritualità Sant'Anna, via Lanera 14. Ore 10.00 -16.00
- 24 LUNEDÌ** **TORINO.** *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Enrico Fubini, IL Marranesimo.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 25 MARTEDÌ** **BOLOGNA.** *I libri di Rut e di Giona. Serata speciale. Giuseppe De Carlo, Introduzione al libro di Giona.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 25 MARTEDÌ** **CATANZARO.** *«Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc. 6,36). «Ero nudo... e voi?».* Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa dell'Immacolata in Soverato. Ore 18.30 - 20.00
- 25 MARTEDÌ** **ROMA.** *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Yair Zakovitch e Mark Rotsaert, SJ Il Come trovare Dio (1 Re 19:1-18).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00

- 25 MARTEDÌ TRIESTE. *Gregorio Miliaris - Rasko Radovic, La preghiera di Gesù nella tradizione ortodossa.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 26 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 26 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Adolfo Locci e Letizia Tomassone, Os. 12,1-14,1: "Ti farò ancora abitare sotto le tende". Lite contro Giacobbe e contro Efraim: idolatria e ingratitudine. Distruzione e prospettive di riconciliazione. Quarto movimento. Modera Vittorio Robiati Bendaud.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

MARZO

- 1 SABATO PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyany, Chrimina Hayrik (1820-1907) e la formazione dei partiti politici armeni (L'ultimo decennio del '800).* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 2 DOMENICA MODENA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ BORGONE. *Liberazione nell'Antico Testamento. Don Gianluca Popolla, La libertà degli schiavi (Isaia 61,1).* Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ PADOVA. *A. Spagnoletto, «Non è forse un tizzone salvato dal fuoco» (Zac. 3,1). Viaggio per immagini tra i Sifré Torah nel Medioevo.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 5 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Non di solo pane vivrà l'uomo».* Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 5 MERCOLEDÌ MILANO. *Osea, il profeta dell'amore tormentato. Giuseppe Laras, Dionigi Tettamanzi e Pompiliu Nacu, Os. 14,2-10: "Ritorneranno a sedersi alla mia ombra". I passi della Teshuvah e l'amore ritrovato. Finale. Modera Bruno Segre.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide

e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele, Sala Ricci, piazza San Fedele 4. Ore 18.30

- 6 GIOVEDÌ** PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Per conoscersi: esperienze e proposte (1976-1990)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 GIOVEDÌ** ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Rav Riccardo Shmuel Di Segni, La questione della purezza rituale*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 7 VENERDÌ** NAPOLI. *Preghiera ecumenica per la Giornata mondiale delle Donne*. Ore 18.30
- 7 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 9 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 9 DOMENICA** ROMA. *Dal BEM al documento di Penang. La credibilità ecumenica delle Chiese oggi. Le Chiese e l'Eucaristia*. Ciclo di incontri di formazione promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 10 LUNEDÌ** ROMA. *Incontro in collaborazione con l'ADEI. Modera Marina Zola*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, La presenza ebraica negli Stati europei: Europa occidentale*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 11 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. I Lettura. Pastore Riccardo Orsucci, Giona capitolo 1*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ** REGGIO CALABRIA. *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: Il settimo sigillo e i due testimoni (Ap. 8-11,13)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00
- 11 MARTEDÌ** TRIESTE. *Ruggero Marchetti, Lo "strano" Nome di Dio dell'Esodo. Una lettura di Esodo 3*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ** MADDALONI. *«Soffrì per me con il Vangelo»*. Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro

Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

12 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00

12 MERCOLEDÌ VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità cattolica e dalla comunità luterana*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di Santo Stefano. Ore 18.00

13 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

15 SABATO BARI. *Lectiones patrum «Vi trasmetto quello che ho ricevuto». Don Jean Paul Liaggi, I contenuti della fede: i sacramenti in prospettiva ecumenica. Il Documento di Bari 1986-1987*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30

15 SABATO PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyanyan, La rivolta di Zeythun (1862), il Congresso di Berlino (1878), la repressione soprattutto nelle zone rurali e i movimenti insurrezionali*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00

16 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.00

17 LUNEDÌ PAGANI. *Incontro di preghiera ecumenica a cura del pastore metodista Antonio Squitieri*. Incontro promosso dal Centro Irini. Chiesa di Sant'Alfonso. Ore 18.30

18 MARTEDÌ Torino. *Rileggere il Vaticano II. Maria Bottiglieri e Marta Margotti, Gaudium et Spes*. Ciclo di incontri promosso dal MEIC di Torino e dall'arcidiocesi di Torino. Sede del MEIC, corso Giacomo Matteotti 11. Ore 21.00

18 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa pentecostale nigeriana*. Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Sede delle Suore Poverelle, contrò Santa Lucia 63. Ore 18

19 MERCOLEDÌ MADDALONI. *«Dammi da bere»*. Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30

20 GIOVEDÌ CREMONA. *Giornata mondiale*. Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona e dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di Sant'Abbondio. Ore 21.00

20 GIOVEDÌ ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Reinhard Neudecker sj, La letteratura rabbinica: fonte preziosa per l'interpretazione dell'Antico e del Nuovo Testamento*. Ciclo di incontri promosso dal

Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00

- 21 VENERDÌ** CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 21.15
- 21 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 23 DOMENICA** SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45
- 24 LUNEDÌ** PADOVA. Rav. A. Locci, *Figure del Messia e attesa del Regno.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 24 LUNEDÌ** TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. La presenza ebraica negli Stati europei: Europa nord-orientale.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30
- 25 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Il Lettura. Teresa Buzzetti, Giona capitolo 2.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 25 MARTEDÌ** CATANZARO. «*Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste*» (Lc. 6,36). «*Ero ammalato... e voi?*». Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di Santa Maria di Zarapoti. Ore 18.30 - 20.00
- 25 MARTEDÌ** TRIESTE. *Susheela Ramayah Cignola, Il Nome di Dio nella spiritualità indiana.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 26 MERCOLEDÌ** ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 26 MERCOLEDÌ** MADDALONI. «*Io sono la luce del mondo*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studci Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 27 GIOVEDÌ** BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, La Chiesa unita per la pace e la giustizia.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

APRILE

- 2 MERCOLEDÌ MADDALONI. «*Ecco, io apro i vostri sepolcri*». Lectio divina preparata dal padre Eduardo Scognamiglio. Sala San Francesco, Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Ore 19.30
- 2 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana*. G. Brusegan e M. Mammarella, *Le nuove frontiere dell'Ecumenismo in Italia*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 3 GIOVEDÌ ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione*. Rav David Meyer e Philipp G. Renczes sj, *Il libro di Giosuè e la questione della violenza*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 6 DOMENICA MODENA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00
- 6 DOMENICA PADOVA. *La misericordia, volto di Dio nel primo e nel secondo Testamento*. P. Ricca - S. Noceti, *Verso una Chiesa della misericordia?*. Ciclo di incontri promosso dall'Associazione di cultura biblica Bibbia Aperta. Sala Anziani, Palazzo Moroni. Ore 9.30 - 13.00
- 6 DOMENICA ROMA. *Dal BEM al documento di Penang. La credibilità ecumenica delle Chiese oggi. La Chiesa verso una visione comune*. Ciclo di incontri di formazione promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 7 LUNEDÌ ROMA. Daniela Piattelli, Paolo Ricca e Cenap Aydin, *Triologo. Modera Adelina Bartolomei*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala, Chiesa dei Genovesi, via Anicia. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ SUSÀ. *Liberazione nell'Antico Testamento. Padre Ionut Olenici, Libertà e liberazione (Isaia 42,6-7)*. Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora*. Gilberto Bosco, *I viaggi di Eretz Israel*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

- 8 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. III Lettura. Padre Dionysios Papavasileiou, Giona capitoli 3-4.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ** REGGIO CALABRIA. «*Io vidi la nuova Gerusalemme...*» (cf. Ap. 21,2). *Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: La Donna e il Drago e i compagni dell'Agnello (Ap. 11,14-16).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00
- 8 MARTEDÌ** TRIESTE. *Renato Caprioli, Sia santificato il tuo Nome (Matteo 6,9).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 9 MERCOLEDÌ** VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità ortodossa romena.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Salvatore Vecchio. Ore 18.00
- 11 VENERDÌ** CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 21.15
- 11 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 12 SABATO** VICENZA. *La Chiesa serbo-ortodossa. Mezza giornata di spiritualità ecumenica con la Consulta delle Aggregazioni laicali.* Incontro di formazione sull'ecumenismo, promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Sede Casa Sacro Cuore, corso Padova 122.
- 12 SABATO** BARI. *Lectiones patrum «Dio prepara per loro una città». Padre Rosario Scognamiglio op, La giustizia che deriva dalla fede: Basilio di Cesarea.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Salvatore Manna. Sala De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 13 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 14 LUNEDÌ** TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la Pasqua.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 20 DOMENICA** PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 23 MERCOLEDÌ** ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 26 SABATO** CATANZARO. «*Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste*» (Lc. 6,36). «*Ero prigioniero... e voi?*». Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso

dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di San Giovanni Therestis in Stilo. Ore 18.30 - 20.00

27 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45

MAGGIO

4 DOMENICA PADOVA. *Concerto di musiche liturgiche ebraiche - Shirè Mikdash, presentato da P. Troia*. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova.

5 LUNEDÌ VILLARFOCCHIARDO. *Liberazione nell'Antico Testamento. Pastore Giuseppe Mazzà, Samaria, liberazione annunciata (2 Re 7,1-9)*. Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Parrocchia di Villarfocchiardo, via Conte Carroccio 29. Ore 21.00

7 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00

8 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

8 GIOVEDÌ PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, L'Ecumenismo spirituale: linee guida per la sua attuazione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15

8 GIOVEDÌ ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Rav Joseph Giustizia di D-io e Misericordia di D-io: un'apparente paradossalità*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00

9 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.

11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.15

11 DOMENICA MODENA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00

11 DOMENICA ROMA. *Marco Morselli - Erich Noffke, Shavuot. Musiche del maestro Michele Gazich. Rinfresco di conclusione attività*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Istituto Pitigliani, via Arco dei Tolomei 1. Ore 17.00

12 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maria Ludovica Chiambretto, Jules Isaac e i 12 punti di Seelisberg*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

- 13 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Rav. Alberto Sermoneta, L'elezioni di Israele e l'agire universalistico di Dio nella tradizione ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ** REGGIO CALABRIA. *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: La caduta di Babilonia e il giudizio finale (Ap. 17-20).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00
- 13 MARTEDÌ** TRIESTE. *Liberante Matta, Il Nome nelle lettere delle chiese dell'Asia (Apocalisse 1-3).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 13 MARTEDÌ** TRIESTE. *Liberante Matta, Il Nome nelle lettere delle chiese dell'Asia (Apocalisse 1-3).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 14 MERCOLEDÌ** VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità valdese e dalla comunità cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Tempio Valdese. Ore 18.00
- 16 VENERDÌ** CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 21.15
- 17 SABATO** PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyany, I massacri hamidiani (1895-1896) e il Patriarca Ormanian (1896-1908).* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00
- 18 DOMENICA** CREMONA. *Credenti in dialogo: per essere fedeli a Dio. Percorso di testimonianza e di riproposta della natura missionaria di tutta la Chiesa e della Comunione tra le Chiese alla luce del Concilio Vaticano II. Interventi di Mario Aldighieri e Daniela Negri.* Laboratorio sull'ecumenismo e il dialogo promosso dalla Centro Pasotrale e realizzata dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di San Fransceco d'Assisi.
- 18 DOMENICA** PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 18 DOMENICA** SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45

- 21 MERCOLEDÌ** ACQUI. *Giornata di studio ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale del Piemonte e della Valle d'Aosta.
- 22 GIOVEDÌ** PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Papa Francesco e l'ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 22 GIOVEDÌ** REGGIO CALABRIA. *Assemblea conclusiva dell'anno pastorale. Verifica e indirizzo programmatico.*
- 22 GIOVEDÌ** ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Card. Kurt Koch, Riflessioni sul significato di "I cristiani possono e devono ammettere che la lettura ebraica della Bibbia è una lettura possibile" (Pont. Bibl. Comm. 2001).* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 23 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 26 LUNEDÌ** BOSE. *Studium di Bose. Simone Morandini, Custodire il creato: Teologia della creazione ed etica ambientale.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (26-28 Maggio)
- 27 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Maurizio Marcheselli, Rut e Giona nel Nuovo Testamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ** CATANZARO. *«Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc. 6,36). La misericordia non è un optional.* Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Basilica Madonna di Porto in Gimigliano. Ore 18.30 - 20.00
- 27 MARTEDÌ** TRIESTE. *Claudio Bianchi e Tommaso Bianchi, Adamo dà il nome agli animale (Gen. 2,18-20).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 28 MERCOLEDÌ** ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30

GIUGNO

- 3 MARTEDÌ** **REGGIO CALABRIA.** *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: La nuova Gerusalemme. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00*
- 3 MARTEDÌ** **TRIESTE.** *Preghiera ecumenica per la Pentecoste. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Ore 18.00*
- 4 MERCOLEDÌ** **VENEZIA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00*
- 5 GIOVEDÌ** **MILANO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00*
- 6 VENERDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 7 SABATO** **PADOVA.** *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyán, Il genocidio (1915). Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00*
- 8 DOMENICA** **AREZZO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15*
- 10 MARTEDÌ** **REGGIO CALABRIA.** *Incontro di preghiera conclusivo e Agape fraterna. Parco della Mondialità.*
- 10 MARTEDÌ** **TRIESTE.** *Riunione ecumenica per la conclusione dell'anno pastorale 2013-2014. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Ore 18.00*
- 11 MERCOLEDÌ** **VERONA.** *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità luterana. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico. Ore 18.00*
- 15 DOMENICA** **PORTICI.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00*
- 20 VENERDÌ** **CREMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Ore 21.15*
- 20 VENERDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 21 SABATO** **PADOVA.** *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyán, Il post-genocidio: trauma inguaribile?. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00*
- 25 MERCOLEDÌ** **ANCONA.** *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso. Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30*

LUGLIO

- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 17 GIOVEDÌ LA VERNA. *Corso triennale di formazione di base in ecumenismo. III. Le Chiese della Riforma.* Corso promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, coordinato da don Mauro Lucchesi. (17-20 Luglio)
- 20 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00

SETTEMBRE

- 11 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

OTTOBRE

- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

NOVEMBRE

- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

DICEMBRE

- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

DICEMBRE

- 2 LUNEDÌ** **BANGKOK. *Christian Witness in a Multi-Religious World: Recommendations for Conduct.* VI Incontro del Asian Movement for Christian Unity (AMCU), promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia e dalla Federazione delle Conferenze episcopali dell'Asia (2-6 Dicembre)**
- 11 MERCOLEDÌ** **NEW DELHI. *Giornata nazionale per la liberazione dei Dalit, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane in India***
- 16 LUNEDÌ** **LUDIWGSHAFEN. *Il Incontro del dialogo ecumenico tra il Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e la Comunione delle Chiese protestanti in Europa.* (16-17 Dicembre)**
- 28 SABATO** **STRASBURGO. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra.* (28 Dicembre - 1 Gennaio)**

Dialogo Interreligioso

DICEMBRE

- 1 DOMENICA** **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione ebraica.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.
- 6 VENERDÌ** **ROMA. *Inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014, con la partecipazione del card. Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso.*** Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Ore 9.30
- 12 GIOVEDÌ** **ROMA. *Libertà religiosa in questione. Francesco Botturi, Libertà di fedi e costruzione di civiltà.*** Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia e dell'Istituto di Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 16.00
- 12 GIOVEDÌ** **VENEZIA. *Dialogare verso un nuovo pluralismo. Bibbia, Parola e fede. Interventi di Amos Luzzatto e di Daniele Spero.*** Ciclo di incontri promosso dal Club Unesco di Venezia. Teatro dei Frari, Calle drio l'Archivio, San Polo 2464Q. Ore 17.30
- 14 SABATO** **FIRENZE. *Presentazione del volume di Paolo Ricca L'ultima cena, anzi la prima. La volontà tradita di Gesù (Claudiana 2013). Interventi di mons. Timothy Verdon, di Filippo Alma, di Raffaele Volpe e di Paolo Ricca. Modera Mario Marziale.*** Incontro promosso dal Centro Culturale Pier Martire Vermigli, in collaborazione con le Chiese battista, metodista, valdese e luterana di Firenze. Libreria Claudiana, borgo Ognissanti 14R. Ore 16.30
- 14 SABATO** **NAPOLI. *Per un dialogo islamo-cristiano. Interventi di padre. Edoardo Scognamiglio ofm conv., di Abdelrazek Fawky Eid e di Luciano Celso. In collegamento da Assisi padre Enzo Fortunato e da Roma mons. Vincenzo Paglia.*** Incontro promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture in collaborazione con l'Associazione Il Tutto nel frammento, la Società italiana dei francesisti, l'associazione umanitaria Orifan, l'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto, l'Istituto Italiano per gli Studi filosofici, la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, la Comunità Palestinese di Roma e del Lazio. Complesso monumentale San Lorenzo Maggiore. Ore 17.00-21.00
- 20 VENERDÌ** **ENNA. *Presentazione del volume Tutte le genti mi chiameranno beata. Maria in una visione interculturale dell'Associazione Onlus Crescere insieme. Intervento di don Liborio Ascitutto.*** Cinema Multisala Grivi. Ore 17.30

2014

GENNAIO

- 8 MERCOLEDÌ** **ROMA. *Libertà religiosa in questione. Riccardo Burigana, Da Costantino al Vaticano II: storie di libertà religiosa.*** Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia e dell'Istituto di Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 16.00
- 12 DOMENICA** **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione buddista.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.
- 26 DOMENICA** **FIRENZE. «Stringetevi alla corda di Allah tutti insieme e non dividetevi». *Riflessione di Mohamed Bamoshmoosh. Introduce Marco Bontempi.*** Comunità Islamica, Moschea Al-Taqwa, borgo Allegri 64r. Ore 18.15

FEBBRAIO

- 23 DOMENICA** **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione cristiana.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

MARZO

- 25 MARTEDÌ** **ROMA. *Libertà religiosa in questione. Andrea Pin, Antigone, oggi. Libertà religiosa e diritto.*** Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia e dell'Istituto di Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 16.00

30 DOMENICA **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione baha'i.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

APRILE

27 DOMENICA **AGLIATI. *Una giornata insieme.*** Incontro promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

MAGGIO

4 DOMENICA **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione cristiana.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

7 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Gli spazi della nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

14 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Le risorse della nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

21 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Economia e crisi nella nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

22 GIOVEDÌ **ROMA. *Libertà religiosa in questione. Dario Edoardo Viganò, Immagini di una dinamica difficile. La libertà religiosa nell'attestazione del cinema.*** Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia e dell'Istituto di Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 16.00

25 DOMENICA **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione islamica.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

28 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Storia e crisi nella nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

GIUGNO

4 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Emergenza educativa nella nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

11 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. Curiano la nostra città.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00

18 MERCOLEDÌ **MADDALONI. *Abitare, vivere, mangiare. I prodotti della nostra terra.*** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30-21.00

29 DOMENICA **AGLIATI. *Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione Vaishnava (Induismo).*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

Qualche lettura

RENATO BURIGANA - RICCARDO BURIGANA, *I Papi in Terra Santa. I viaggi di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI in Terra Santa*, Firenze, Fondazione Giovanni Paolo II, 2013, p. 144.

«Chi avrebbe mai immaginato che la breve visita di papa Paolo VI a Gerusalemme nel gennaio del 1964 si sarebbe rivelata una tale pietra miliare nella storia delle relazioni tra Oriente e Occidente e nel cammino di riconciliazione tra la Chiesa Cattolica Romana e la Chiesa Ortodossa», scrive il patriarca Bartolomeo nella prefazione a questo volume, che ripercorre i momenti salienti dei viaggi effettuati in Terra Santa dai papi Montini, Wojtyla e Ratzinger, viaggi rivelatisi dei genuini pellegrinaggi di unità. Da quello storico «dialogo di carità» tra Athenagoras I e Paolo VI ha, in effetti, preso avvio il 29 maggio 1980 tra il patriarca Demetrios e Giovanni Paolo II il «dialogo di verità», una serie di incontri congiunti volti a esaminare le differenze dottrinali tra due Chiese sorelle. Se papa Wojtyla, osserva il francescano padre Ibrahim Faltas nella post-prefazione, ha affidato a Betlemme la sua preghiera di speranza di poter costruire ponti di pace, l'evento della visita di papa Benedetto XVI a Gerusalemme è stato un ulteriore anello di comunicazione e di dialogo. Tutti hanno lasciato un'indimenticabile testimonianza di umiltà e di pace. Con questo libro, spiega monsignor Luciano Giovannetti nell'introduzione, si vuole far memoria di questi vescovi di Roma che si sono fatti pellegrini nei luoghi di nascita del Figlio di Dio, indicando a tutti una strada da percorrere per riscoprire e alimentare la fede e diventare poi testimoni di quello che si è visto e sperimentato nel Medio Oriente. La situazione di chi abita là, infatti, «chiede a tutti noi di farsi promotori di pace, di sviluppo, di solidarietà effettiva e non solo affettiva. Di essere e di farsi "prossimo"». Le note di cronaca elaborate da Riccardo Burigana nella prima parte del saggio sono incentrate sull'aspetto di novità della visita di Paolo VI, sui significati da essa assunti, sui gesti e la tradizione nuova inaugurati da quel pontefice che ha interrotto secoli di estraneità tra cattolici e ortodossi, sugli interrogativi suscitati in ordine ai lavori del concilio Vaticano II allora in corso, tra i quali spiccava il tema dell'unità dei cristiani. L'autore mette in risalto la dimensione religiosa del «pellegrinaggio» di papa Montini, ricavata dall'analisi delle sue invocazioni e preghiere, dai suoi discorsi e riferimenti alla Scrittura. Pure del viaggio di Giovanni Paolo II sottolinea il carattere spirituale, di pellegrinaggio - si era infatti durante il Grande Giubileo del 2000 - ma ne evidenzia pure la dimensione interreligiosa. Oltre a sollecitare l'unità di tutte le confessioni cristiane sulla linea indicata dai Padri conciliari, al papa stava a cuore l'apporto delle tre grandi religioni monoteiste nel trovare nuove forme per costruire una pace fondata sulla giustizia e sulla riconciliazione; da ciò il suo sostegno alla conoscenza della memoria storica riguardo sia alle divisioni sia alle persecuzioni subite dal popolo ebraico, alla libertà religiosa nel mondo, fino alla valorizzazione della dimensione del silenzio. Del viaggio di Benedetto XVI nel maggio 2009, l'autore pone in rilievo lo scopo di rafforzare la funzione della Chiesa cattolica nel promuovere l'unità dei cristiani e mostrare l'importante ruolo delle religioni, considerate un elemento irrinunciabile e un fattore di armonia per la società, nella definizione di una comunità fondata sul reciproco rispetto. Anche questo papa ci tenne a testimoniare la dimensione spirituale di una Chiesa aperta al dialogo, a incoraggiare le comunità religiose mediorientali a impegnarsi nella costruzione della pace basata sulla dignità dell'uomo e dei valori umani per poi proporsi come modello per altri contesti sconvolti dalla violenza; esortò infine tutti a combattere l'avversione nei confronti della presenza stessa della religione. Il contributo di Renato Burigana nella seconda parte del volume si sofferma a mettere in luce le differenze tra i viaggi dei tre pontefici e a riflettere sul valore teologico dei loro pellegrinaggi. Ricorda che Paolo VI fu il primo pontefice a ritornare in Terra Santa, sui luoghi da dove Pietro partì per la sua missione universale, ma anche a rilanciare il pellegrinaggio come «viaggio semplice, essenziale e senza grandi clamori», nonostante che la risonanza della sua visita abbia allora avuto una vasta portata. Ne evidenzia gli aspetti di penitenza, di preghiera e

di rinnovato annuncio di salvezza, ma anche la triplice dimensione teologica, pastorale ed ecumenica data dal papa al pellegrinaggio quale riscoperta del legame con la persona di Gesù, del farsi pellegrini alla sorgente della fede. Rammenta l'esortazione di Paolo VI, dopo l'abbraccio con Athenagoras, determinante ai fini del dialogo fra le Chiese, a fare tutti, cattolici inclusi, «passi di avvicinamento e di incontro». Precisa che si trattò di un viaggio dal valore simbolico e profetico che segnò la vita della comunità cristiana, riportando l'attenzione sull'afflato ecumenico e sulla centralità di Cristo, temi che, anche secondo lui, aiutarono il Concilio a portare avanti i suoi impegnativi lavori. Fa poi presente che, quando nel marzo del 2000 Giovanni Paolo II si recò in Terra Santa come pellegrino personale e spirituale di vescovo di Roma, erano cambiate la situazione locale e le condizioni del viaggio, come pure il numero degli incontri e dei discorsi. A Betlemme, cuore della sua visita, il papa invocò, purtroppo invano visti i tristi avvenimenti succedutisi solo pochi mesi dopo, la pace per tutti i popoli della regione, invitando a trovare soluzioni alla questione mediorientale basate su due popoli e due Stati indipendenti e sovrani. A Gerusalemme compì quel gesto memorabile che fu la preghiera compiuta al Muro Occidentale, accompagnata dalla richiesta a Dio di perdono. Il suo fu quindi un pellegrinaggio spirituale e religioso, di preghiera intensa e prolungata a dimostrazione che «solo la preghiera può essere la "parola" dell'uomo che si rivolge a Dio». Nove anni dopo, prosegue l'autore, Benedetto XVI trovò la Terra Santa molto diversa, sconvolta dalle guerre, dalla costruzione di muri e di reticolati, tanto da affermare a Betlemme: «Con angoscia ho visto la situazione dei rifugiati che, come la Santa Famiglia, hanno dovuto abbandonare le loro case. Ed ho visto, accanto al campo e sovrastante molta parte di Betlemme, il muro che si intromette nei vostri territori, separando i vicini e dividendo le famiglie», una frammentazione che non aiuta il dialogo ecumenico né quello interreligioso.

I contributi offerti dai due autori sono completati dalla pubblicazione di alcuni discorsi pronunciati dai vescovi di Roma durante i loro pellegrinaggi che, come afferma monsignor Giovannetti nell'introduzione, sono «una vera miniera, una fonte alla quale attingere per farsi pellegrino». Farsi pellegrini, aggiunge il patriarca Bartolomeo, senza cessare di impegnarsi per l'unità di tutti i cristiani, affidandosi allo Spirito santo perché aiuti a essere «intrepidi araldi» dell'unità.

Tiziana Bertola (Venezia)

SIMONE MORANDINI, *Quale casa accogliente. Vivere il mondo come creazione*, Padova, EMP, 2013, pp. 120

Con questo suo ultimo libro, Simone Morandini, docente presso l'Istituto di studi ecumenici "S. Bernardino" di Venezia e presso la Facoltà Teologica del Triveneto, ci consegna un bel saggio di teologia della creazione, la cui peculiarità consiste nel tentativo di esplorare il creato come una delle strutture fondamentali dell'esperienza credente. Come lo stesso autore osserva puntualmente, infatti, «non possiamo più pensare adeguatamente la fede - e neppure viverla serenamente - se essa non contribuisce a dar senso anche alla nostra realtà di esseri corporei, inseriti in una storia, in una rete di relazioni biologiche e culturali (e quindi sociali ed economiche)» (p. 8), così come, d'altro canto, non potremmo vivere la fede nel Risorto se fossimo impediti a cogliere il mondo come creazione aperta «all'azione di Colui che l'ha chiamato all'essere ed è in grado di operarvi di nuovo» (p. 12). In questa prospettiva, il principale pregio del volume è di riuscire ad articolare un discorso sul Dio che i cristiani proclamano unico Creatore di tutto ciò che esiste, senza limitarsi a coglierne la relazione con l'interiorità dell'essere umano, ma inoltrandosi anche in sentieri meno noti, alla ricerca di «forme di espressione efficace per la confessione di un Creatore operante nel cuore del reale» (p. 8). Rispettando la natura squisitamente teologica del volume, allora, l'autore intrattiene un confronto sobrio ma intelligente ed ermeneuticamente avvertito con i documenti fondatori della fede ebraico-cristiana, nella convinzione di poter attingere a questa fonte significati e orientamenti di senso ancora vivi ed efficaci, pur senza fare propria l'immagine mitica e prescientifica del cosmo da essi veicolata. Forte della sua duplice competenza di fisico e teologo, Morandini sa bene che il sapere teologico e il discorso scientifico, a motivo dei loro

differenti statuti epistemologici, non vanno né rigidamente contrapposti né identificati in modo ingenuo. Al contempo, però, considerando che la più accreditata descrizione scientifica del reale ha abbandonato ormai da tempo «il rigido determinismo che caratterizzava l'approccio meccanicistico, per orientarsi, invece, a una nitida percezione della complessità del reale», dove emergono elementi di «non computabilità e di indeterminazione» (p. 56), Morandini si colloca consapevolmente sulla via tracciata da W. Pannenberg quando invita il teologo ad andare oltre la riproposizione pedissequa delle antiche immagini del mondo, per rinnovare invece «l'atto di appropriazione teologica della nostra conoscenza del mondo per il presente in cui viviamo» (p. 57). Entro questo orizzonte di pensiero, Morandini articola la propria meditazione teologica in quattro momenti: l'introduzione, efficacemente intitolata «In che mondo vivi?»; i capitoli 2 e 3, dedicati a una fenomenologia dell'esperienza tipicamente biblica del mondo sperimentato in termini di consistenza, di bontà/bellezza, di misericordia, di leggibilità, di dono ma, al contempo, anche di lotta, di grido, di interrogazione e talvolta persino di imprecazione; i capitoli 4 e 5, vero e proprio 'cuore' del volume, dove l'autore rilegge due affermazioni centrali del credo ebraico-cristiano: la confessione di Dio creatore, il cui agire nel mondo dev'essere pensato nel segno della fedeltà e della novità, della discrezione e del profondo rispetto per le creature, «che nel suo amore egli vuole capaci di un loro agire autonomo» (p. 54) e, nel capitolo 5, la singolare identità e vocazione di tutti gli esseri umani, creati a «immagine e somiglianza di Dio» e chiamati, pur nella loro costitutiva fragilità, a corrispondere all'agire vivificante di Dio mediante una vita condotta «nel segno di un amore ad ampio raggio, che va decisamente al di là di quell'attenzione per il simile cui potrebbe orientare l'evoluzione biologica» (p. 72); infine il capitolo 6, nel quale l'esplorazione dell'agire articolato e differenziato di Dio nella creazione conduce all'essere trinitario del Creatore, «quell'origine ultima che diciamo Padre, quel Figlio "per mezzo del quale tutte le cose sono state create", quello Spirito "che è Signore e dà la vita"» (p. 93). Pagine particolarmente dense e suggestive, queste ultime, nelle quali le voci della teologia trinitaria, dell'antropologia teologica e dell'etica si rincorrono in differenti variazioni sul tema.

Giuseppe Quaranta (Padova)

ALBERTO MELLONI, *Quel che resta di Dio. Un discorso storico sulle forme della vita cristiana*, Torino, Einaudi, 2013, pp. 160

Storico di vaglia, acuto commentatore della vita della Chiesa del nostro tempo, Alberto Melloni ha pubblicato in questi giorni questo testo che sollecita e provoca il lettore. Collocato in una strana polarità tra instant book, polemico ed urticante, e la prediletta prospettiva storiografica della lunga durata, il saggio dello storico bolognese non fa nulla per nascondere la pretesa di dire una parola, se non definitiva, almeno intensamente chiarificatrice delle complesse dinamiche ecclesiali degli ultimi anni, con una forte proiezione verso tutto il cinquantennio post-conciliare e i suoi necessari prodromi storico-teologici. In una prosa vivace, talvolta opulenta fino al limite di un barocchismo, evitato dall'uso costante di un'ironia corrosiva, Melloni ha buon gioco a smascherare - a tutto campo - luoghi comuni, ingenuità della riflessione, sterilità di non poche attività ecclesiastiche, fragilità di posizioni pur sostenute con grande spolvero di presunta saggezza di cui si svela il retrogusto di povertà saccente. Il pregio del volume, però, va ricercato in un altro registro espressivo, affidato alla ripresa di alcuni nodi teologici e culturali, esposti con appassionata chiarezza e capaci di sollecitare l'attenzione anche di quanti possono ampiamente dissentire su qualcuno, od anche molti, dei giudizi messi in campo. Qui sta la possibilità di cogliere in questo testo qualcosa di più di un appassionato cahier de doléance di chi ha imparato dai suoi maestri (G. Dossetti e G. Alberigo in primis) a guardare al pontificato di Giovanni XXIII come ad una vetta dalla quale si sarebbe inesorabilmente decaduti: forse per inevitabile inerzia, molto di più per incapacità a coglierne tutto il profilo riformatore, secondo Melloni.

Innanzitutto si apprezza la convincente messa in guardia di fronte al rischio dell'autoreferenzialità dei "chierici", non solo in riferimento a taluni profili istituzionali del corpo ecclesiale, ma anche al variegato mondo dei teologi e degli intellettuali cattolici. In secondo luogo si deve rimarcare l'intensa rivendicazione della centralità della sinodalità e del correlato principio di comunione, intesi come fisionomia forte e determinante la Chiesa seguita al

Vaticano II e di cui si attende ancora una piena recezione. In questa prospettiva l'insistito richiamo ad un profilo eucaristico della comunità ecclesiale coglie almeno uno dei nodi teologici più necessari da approfondire. Altrettanto convincente è la sottolineatura dell'importanza di un rinnovato slancio nell'ecumenismo. Infine, va messo in rilievo l'opportuna avvertenza, di fronte al nuovo pontificato di Papa Francesco e alle molte questioni in gioco nella chiesa odierna, di evitare un atteggiamento secondo il quale: «C'è Francesco, farà lui. Quasi che il primo papa postconciliare [...] venga investito dall'onda di ritorno proprio del più classico papismo: quello che alla fin fine identifica la chiesa con cattolicesimo e il cattolicesimo col papa» (pag. 4). Difficile non concordare con questa preoccupazione, giacché una tale possibile deriva avrebbe purtroppo l'esito di collaborare ad una ricezione superficiale e sterile di tutto il portato di novità messo in campo da questo pontificato nella chiesa e nel mondo. Dispiace, però, che una posizione così chiara, ben presente nel suo saggio, non eviti a Melloni una lettura dei pontificati precedenti ove il lettore avvertito non fa fatica a cogliere qualche pregiudizio di troppo. Allo stesso tempo si apprezza che da questo volume emerga una netta distinzione tra il magistero di Benedetto XVI e una lettura non sempre felice, se non addirittura distorta, diffusa da molti dei cosiddetti "ratzingeriani" in questi anni. È un interessante, iniziale, contributo ad un'analisi storiografica di quel pontificato che - ovviamente - appare ancora tutta da svolgere. Resta infine da segnalare il profilo più interessante di questo saggio: soprattutto nelle parti finali si affaccia nella scrittura dello storico e del polemista il tratto più suggestivo e personale del cristiano: questi dall'interno della propria esperienza di fede, vissuta nel qui e ora della storia (il tema dell'appartenenza), urge - anche con toni provocanti - ad essere sostenuto e custodito nell'*unicum necessarium*, la confessione testimoniale della propria adesione a Cristo Signore. Questo accento libera il volume di Melloni dalle strettoie dell'ennesimo tributo all'infinito conflitto delle interpretazioni della stagione post-conciliare, quasi a far trascolorare l'inchiostro polemico in cui la penna s'intinge verso una domanda di autenticità e quotidiana prossimità rivolta al corpo ecclesiale, prendendo le mosse dalle gioie e dai dolori di cui l'esistenza di ogni fedele è quotidianamente intrecciata. La battuta ironica può far sorridere, il giudizio fortemente partigiano può infastidire, una domanda di verità della vita cristiana provoca e sollecita ad un dialogo tra uomini liberi.

Gilfredo Marengo (Roma)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

La forza della testimonianza cristiana

A Bangkok un incontro di approfondimento sul dialogo tra religioni in Asia

RICCARDO BURIGANA

«**L'Osservatore Romano**» 06/12/2013, p. 6

Il rapporto tra la testimonianza cristiana e il dialogo interreligioso è stato l'argomento del sesto incontro dell'Asian Movement for Christian Unity (Amcu), che si è tenuto a Bangkok, dal 3 al 5 dicembre. Con l'incontro di Bangkok è proseguita la tradizione, che va avanti dal 1996, di una regolare e periodica consultazione tra la Conferenza Cristiana di Asia (Cca) e la Federazione delle Conferenze episcopali dell'Asia (Fabc) sulla centralità della testimonianza ecumenica nella vita quotidiana dei cristiani. Per l'occasione si è avuta la novità della presenza di una delegazione della Asia Evangelical Alliance, che raccoglie comunità del mondo pentecostale, dall'India all'Indonesia. L'incontro di Bangkok è stato principalmente dedicato alla discussione del documento sul dialogo interreligioso Testimonianza cristiana in un mondo multi-religioso: Raccomandazioni per il comportamento, che è stato redatto dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, dal Consiglio Ecumenico delle Chiese e dall'Alleanza Evangelica Mondiale nel 2011. Si tratta di un documento che non vuole essere una dichiarazione teologica sulla missione, ma solo proporre delle questioni pratiche strettamente connesse con la testimonianza cristiana in un mondo multireligioso. Nel documento si affronta così un tema particolarmente importante per il presente e per il futuro dell'ecumenismo, soprattutto in Asia, dove il movimento ecumenico vive una stagione particolare per la storia e per le dimensioni delle comunità cristiane. Per questo, fin dalla preparazione dell'incontro di Bangkok, è stata messa in evidenza la necessità di tradurre i principi indicati dal documento in indicazioni concrete, tenendo conto dello stato del dialogo ecumenico e dei rapporti interreligiosi in Asia. Durante l'incontro, proprio alla luce della peculiare situazione ecumenica di molte comunità in Asia, sono stati quattro i punti del documento che sono stati approfonditi: la comprensione della centralità dell'amore di Dio nella vita cristiana come elemento fondamentale per superare le divisioni; la ricerca di una comune testimonianza, tanto più nei luoghi dove i cristiani sono identificati come membri di «religioni diverse» proprio a causa delle loro divisioni. E ancora, il rapporto inseparabile tra missione e testimonianza, fondato sul modello di comunione della Trinità; cosa i cristiani devono fare insieme per un annuncio ecumenico della Parola di Dio nella società contemporanea. L'Amcu ha posto l'accento sul fatto che i cristiani in Asia devono rafforzare ulteriormente il loro impegno in favore della riconciliazione delle memorie, della cura dell'ambiente, della denuncia delle violenze sui migranti e della lotta contro ogni forma di emarginazione. A partire da queste considerazioni sono state avanzate una serie di proposte su cosa le Chiese e comunità ecclesiali devono fare per recepire e per vivere questo documento. Nel formulare queste proposte si è posto l'accento sul fatto che il dialogo ecumenico deve partire dall'analisi della situazione, diversa da Paese a Paese, nella quale i cristiani testimoniano la propria fede. Infatti non si possono dimenticare le difficoltà quotidiane di molte comunità cristiane di fronte ai ricorrenti attacchi con i quali si cerca di limitare la libertà religiosa, ma al tempo stesso il documento chiama tutti i cristiani a un rinnovato impegno per la testimonianza ecumenica. A Bangkok si è così deciso di procedere alla traduzione del documento nel maggior numero possibile di lingue proprio per favorirne la conoscenza nelle comunità locali. Sempre nella prospettiva di una migliore conoscenza del documento è anche stato raccomandato il suo utilizzo nelle istituzioni accademiche cristiane, soprattutto quelle di formazione, formulando l'augurio che possa essere accompagnato da studi e commenti in grado di illustrarne i passaggi più significativi e il suo rapporto con il movimento ecumenico. Per quanto riguarda la dimensione più pastorale si è rivolto un invito alle Chiese nazionali e locali a usare regolarmente questo documento nel dialogo ecumenico così da mettere in luce, ancora una volta, la centralità dell'annuncio di Gesù Cristo nella missione dei cristiani. Nella missione i cristiani devono fondarsi sulla Sacra Scrittura, la cui lettura deve essere incoraggiata

per sostenere il cammino ecumenico verso la comunione e la comprensione dell'importanza del dialogo con le altre religioni. L'Amcu infine raccomanda uno studio comune del documento da parte delle comunità locali in modo da trovare delle strade che, nel rispetto delle tradizioni culturali, possano aiutare a far conoscere quanto il cristianesimo desideri costruire la società del domani con quei valori umani, come la condanna della violenza, la ricerca della pace, l'accoglienza e il dialogo, che sono il patrimonio comune delle religioni.

Tre parole per il Natale

Nei messaggi delle organizzazioni ecumeniche

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 23-24/12/2013, p. 6

Gioia, pace e speranza: sono queste le tre parole fondamentali del messaggio per il Natale firmato dai responsabili delle Chiese e delle comunità ecclesiali di Gerusalemme. Tredici firme: dal patriarca greco ortodosso, Theophilos III, al patriarca di Gerusalemme dei Latini, Fouad Twal, al custode di Terra Santa, il francescano Pierbattista Pizzaballa, al vescovo episcopaliano per Gerusalemme e il Medio Oriente, Suheil Dawani, al presule luterano Munib Younan, fino al vescovo armeno Joseph Antoine Kelekian, che manifestano una comunione sempre più visibile dei cristiani nella terra dove Gesù è nato. Si tratta di una comunione che è tanto più importante in un momento particolarmente difficile per la vita delle comunità cristiane che vedono il numero dei fedeli ridursi progressivamente per le condizioni economiche e politiche del Medio Oriente. La nascita del Signore «porta gioia a coloro che sono nella sofferenza e nel dolore, pace agli oppressi, che vivono l'occupazione e l'ingiustizia, speranza a coloro che sono nella disperazione e amore là dove c'è odio e inimicizia, soprattutto nei confronti degli stranieri». Questa preghiera, rivolta a tutto il mondo, assume un significato particolare per il Medio Oriente: i capi delle Chiese e delle comunità ecclesiali scrivono di pensare alla Siria, dove si chiede che cessi la violenza e lo spargimento di sangue, e alla Terra Santa dove israeliani e palestinesi devono trovare pace e riconciliazione. Nel giorno del Natale i cristiani sono chiamati a pregare affinché tutti possano «vedere l'amore di Dio nel volto dell'altro». Questo messaggio è uno dei tanti che gli organismi ecumenici, a vario livello, hanno redatto in occasione del Natale per riaffermare cosa i cristiani sono chiamati a fare insieme, leggendo la nascita del Signore in una prospettiva comune per farsi testimoni della pace, della condanna della violenza, dell'accoglienza dello straniero, del povero, dell'emarginato. Proprio il tema della pace è centrale nel messaggio del pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, che, poche settimane fa, a Busan, nell'assemblea generale, ha discusso di come i cristiani, insieme, devono costruire la pace nel mondo secondo quanto è stato chiesto loro da Gesù. Si devono abbattere «i tanti muri di ostilità che dividono nazioni, culture, classi e famiglie». Per Fykse Tveit i cristiani devono farsi carico dei profughi delle guerre, nel Medio Oriente come nella regione dei Grandi Laghi in Africa, rinnovando la condanna di ogni parola e ogni atto con i quali si vuole giustificare la violenza in nome della religione. L'accoglienza di coloro che fuggono dalla guerra, dalla persecuzione, dalla povertà, da un futuro senza domani è stato affrontato nel messaggio del Consiglio delle Chiese cristiane in Australia, che comprende anche la Chiesa cattolica. La nascita e i primi anni della vita di Gesù, così come sono narrati dal Vangelo, mostrano chiaramente come il Salvatore conoscesse «l'esperienza di coloro che cercano rifugio in un altro Paese». A un impegno per l'accoglienza di coloro che vivono nella sofferenza è dedicato il messaggio del Consiglio delle Chiese delle Filippine. I cristiani devono operare per testimoniare la fedeltà alla Parola di Dio, per porre termine a violenze, pregiudizi, sperequazioni, persecuzioni e ingiustizie. I battezzati devono portare con loro la speranza per la realizzazione di un mondo migliore. Su questo stesso piano si pone anche il messaggio, firmato da Godfrey O'Donnell, presidente del Consiglio delle Chiese d'Irlanda, che richiamandosi a Papa Francesco, rivolge un appello per individuare le priorità pastorali, cioè l'accoglienza dei poveri ai quali va donata la speranza così come Cristo ha fatto per l'umanità con la sua nascita. Proprio la speranza, come si legge nel messaggio del Consiglio delle Chiese cristiane di Francia, deve guidare i cristiani in un mondo dominato dalla violenza e

dall'indifferenza; la nascita di Cristo ricorda che per tutti gli uomini e per tutte le donne «una speranza è stata offerta, un futuro si è aperto e un Salvatore è stato donato».

Papa Francesco prega per il Medio Oriente

L'omelia di Papa Francesco per la visita del patriarca copto-cattolico Ibrahim Isaac Sidrak

RICCARDO BURIGANA

«Voci dal Vicino Oriente», 14 (2013), p. 4

«Per la prima volta ho la gioia di accogliere come Vescovo di Roma un nuovo Patriarca venuto a compiere un significativo gesto di comunione con il Successore di Pietro»: con queste parole papa Francesco ha aperto l'omelia della celebrazione eucaristica del 9 dicembre nella cappella Santa Marta, una celebrazione che ha assunto un valore particolare proprio per la presenza del Patriarca Ibrahim Isaac Sidrak, capo e padre della Chiesa di Alessandria dei copti cattolici. Il Patriarca, accompagnato da una delegazione di vescovi, sacerdoti e fedeli egiziani, è stato ricevuto da papa Francesco per gli ultimi adempimenti relativi alla sua elezione, avvenuta nel gennaio 2013. Infatti, secondo le norme stabilite nel Codice dei Canoni delle Chiese Orientali, una volta eletto il Patriarca aveva chiesto la «comunione ecclesiale» a Benedetto XVI che l'aveva concessa immediatamente e a questo punto era necessaria una visita del Patriarca a Roma, entro un anno dalla sua elezione, «per venerare le tombe dei santi Apostoli Pietro e Paolo e presentarsi al Successore di Pietro nel primato sulla Chiesa universale». La celebrazione eucaristica è stata quindi l'occasione per compiere questo passaggio istituzionale con il gesto dello scambio delle specie eucaristiche; dopo lo scambio della pace papa Francesco ha presentato al Patriarca il corpo e il sangue di Cristo: il Papa e il Patriarca hanno unito le proprie mani per reggere il calice, come segno della profonda comunione delle Chiese cattoliche di rito orientale con il vescovo di Roma, in quanto successore di Pietro, testimoniando così l'unità nella verità e nell'amore. Nell'omelia papa Francesco ha sottolineato il ruolo giocato dalla Chiesa di Alessandria fin dalle origini del cristianesimo, come erede della tradizione che si richiama all'evangelista Marco e quindi a San Pietro; infatti questa comunità è «espressione della predicazione di San Marco Evangelista che la Chiesa di Alessandria dei Copti Cattolici ha sempre mantenuto lungo la sua storia.». Il papa si è poi soffermato, prendendo spunto dalla prima lettura, un passo di Isaia (35,1-10), sulla presente condizione dell'Egitto, dove si vive un momento di smarrimento, di timore, di preoccupazione, tanto più se si appartiene alla Chiesa. Di fronte a questa condizione di incertezza i cristiani devono vivere nella speranza di un domani diverso, così come viene descritto dal profeta Isaia. Ci si deve affidare a Cristo perché solo in Lui si può trovare la forza per superare ogni difficoltà: la fede in Cristo può così vincere la paura che blocca il cammino degli uomini e delle donne nella ricerca della pace, fondata sulla giustizia e sull'accoglienza dell'altro. Per papa Francesco si deve pregare «con fiducia perché in Terra Santa e in tutto il Medio Oriente la pace possa sempre rialzarsi dalle soste troppo ricorrenti e talora drammatiche», con un evidente riferimento a quanto è capitato negli ultimi anni. Per uscire da quella perdita di fiducia nel domani che ha di fatto congelato ogni gesto e soffocato ogni speranza si devono cercare «strade di incontro, strade di fratellanza, strade di pace» da percorrere con l'aiuto del Signore proprio per rompere questa situazione di immobilismo. Papa Francesco ha proseguito l'omelia rivolgendosi ancora un pensiero all'Egitto, ricordando come la lettura delle Sacre Scritture ci dice che in Egitto la Santa Famiglia ha trovato rifugio in un momento particolarmente doloroso; proprio nel ricordo di quest'accoglienza i cristiani devono pregare il Signore affinché «vegli sugli egiziani che per le strade del mondo cercano dignità e sicurezza». In questa omelia, ancora una volta, papa Francesco ha invitato a confidare nel Signore per costruire la pace, soprattutto nel Medio Oriente, dove i cristiani vivono una stagione difficile per il restringersi degli spazi di libertà religiosa. Al termine della celebrazione eucaristica, alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il cardinale Leonardo Sandri e l'arcivescovo Cyril Vasil', rispettivamente prefetto e segretario della Congregazione per le Chiese orientali, il Patriarca ha voluto esprimere il suo ringraziamento non solo per questa celebrazione ma soprattutto per le parole del pontefice di vicinanza alle sofferenze del popolo egiziano. Con queste parole papa Francesco ha voluto rinnovare l'invito, che altre volte è risuonato nei suoi interventi pubblici, per un impegno

concreto da parte di tutti i cristiani a farsi costruttori di pace nel Medio Oriente, così da rimuovere ogni forma di violenza e di discriminazione.

Ad Assisi, un convegno per imparare a "custodire l'umanità"

RENATO BURIGANA

«Veritas in caritate» 6/12 (2013)

“Questa iniziativa che, nella consapevolezza dei propri limiti, si è proposta tre mete principali: uscire da schemi interpretativi consueti; cercare paradigmi e contaminazioni culturali finora poco usuali; rendere un servizio alla Chiesa e al vescovo di Roma”, ha detto concludendo i lavori della due giorni di lavoro di Assisi. Un convegno, realizzato dalla Conferenza episcopale umbra, dal progetto Culturale della Conferenza Episcopale Italiana, guidato, voluto e diretto dal mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia. Per due giorni, venerdì 29 e sabato 30 novembre, il teatro Lyrich, di Assisi, città unica per la sua vocazione al dialogo, alla pace e al confronto, ha visto la partecipazione del cardinale Angelo Bagnasco che con oltre trenta relatori hanno aiutato a svolgere una riflessione difficile ma entusiasmante “Custodire l'umanità. Verso le periferie esistenziali”. Le persone hanno risposto all'appello di mons. Bassetti, e il teatro è sempre stato gremito, molti anche i giovani presenti, che hanno ascoltato gli stimoli provenienti dal palco. Assisi, la città ha fatto il resto, aiutando a comprendere quanto veniva detto, lo ha sottolineato il prof. Andrea Riccardi, ricordando il “grande spirito di Assisi, la necessità di vivere insieme. Non possiamo spegnerci, dobbiamo perseguire la civiltà del vivere insieme, dell'amore che è nei cromosomi del cristianesimo”. “Tutti dobbiamo rendere grazie all'Arcivescovo di Perugia, Gualtiero Bassetti, ideatore di questo convegno promosso insieme al progetto culturale della CEI - ha detto Vittorio Sozzi -. Al centro delle riflessioni vi è l'uomo, con i suoi bisogni e la sua chiamata, con le sue gioie e le sue sofferenze. Una riflessione, quella che faremo in questo convegno, guidata dalle parole di papa Francesco”. Il cardinale Bagnasco, che ha aperto i lavori, ha utilizzato per la sua riflessione il testo della parabola del buon samaritano, un testo che “ci aiuta a entrare nelle periferie degli uomini con il passo del Vangelo”. Cosa sono le periferie? “Le periferie - ha detto il cardinale Bagnasco - sono i luoghi e le situazioni di lontananza dal centro più profondo dell'umano che è la verità, l'amore, la giustizia. ... senza per nulla omologare le diverse periferie, dobbiamo riconoscere che tutti possiamo trovarci in qualche periferia pericolosa o dolorosa della vita, e quindi abbiamo bisogno tutti di essere custoditi e custodire”. Fra i trentadue relatori, il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, e il direttore de L'Osservatore Romano, Giovanni Maria Vian. Economisti, come Luigino Bruni, sociologi come Mauro Magatti, ambasciatori e vescovi, come Bruno Forte, Domenico Cancian, Domenico Sorrentino, Luciano Giovannetti e Giuseppe Nazzaro. La riflessione ha cercato di toccare i diversi ambiti, dall'arte con Timothy Verdon e Sergio Givone, alla statistica con Roberto Volpi. I diversi moderatori, fra i quali anche Riccardo Burigana, direttore del Centro di Studi Ecumenici di Venezia, sono riusciti nell'arduo compito di stimolare i relatori, farli stare nei tempi e attenuare talvolta la complessità degli argomenti trattati. Un convegno ponte, è stato definito l'incontro di Assisi, verso Firenze 2015. Un momento per riflettere sulla “post modernità che è soprattutto un tempo della frantumazione, il tempo delle solitudini. Io credo - ha detto Bruno Forte - che il post moderno sia anche un tempo della grande attesa, un tempo per riscoprire l'altro, per riscoprire Dio custode. Il cristianesimo non è ottimismo ingenuo, ma sente la fame e la sete della giustizia. L'umanesimo cristiano si offre come l'umanesimo dell'altro. Dio è l'amico dell'altro, il Dio di Gesù è amico dell'altro, il perdersi per ritrovarsi questa è la formula. Mai senza Dio, mai senza l'altro: in questa formula si può condensare l'umanesimo cristiano”. Significativa la presenza di Franco Vaccari, che ha parlato della sua esperienza di “Rondine, città della pace”, della possibile convivenza nello studio e nel lavoro quotidiano di ragazzi provenienti da zone del mondo dove vi sono conflitti. “Custodire significa entrare in una relazione nuova. Finisce la figura del nemico, è una relazione malata che genera l'inimicizia. Siamo chiamati a rovesciare l'inimicizia in amicizia, questo rovesciamento è possibile. Custodire da la possibilità di cambiare e di accedere a una nuova cultura”, ha detto Vaccari. I suoi ragazzi hanno oltre che con le parole, con la loro presenza testimoniato che i conflitti si possono superare, che si può costruire un mondo dove vi sia la pace, lo sviluppo, la reciproca stima. Anche l'ambasciatore dell'Autorità Nazionale Palestinese, a Londra,

Hassassian, già docente della Bethemm University, ha parlato della necessità di impegnarsi a costruire la pace fra israeliani e palestinesi. Il vescovo Nazzaro, profondo conoscitore del Medio Oriente e della Siria, ha rappresentato la complessa e difficile situazione nella quale vivono oggi i cristiani e le popolazioni siriane, strangolate da un conflitto che uccide soprattutto i bambini e i più indifesi. L'ampio spazio che i media hanno dato a questo convegno, del quale sarebbe bello che venissero pubblicati gli Atti, ha dimostrato che il tema è particolarmente sentito. La numerosa e attenta presenza di centinaia di persone che hanno avuto la pazienza di ascoltare due giorni intensi, di relazioni e testimonianze, sono la riprova che quando la chiesa aiuta la riflessione, questo viene accolto con gioia. In questo nostro momento storico di profonda trasformazione, non possiamo sottrarci a questo compito: aiutare il cambiamento proponendo analisi, attente riflessioni, che possano aiutare poi chi, chiamato a compiere scelte ecclesiali, politiche, sociali, culturali, di questi contributi non può fare a meno.

Ecumenismo dell'amore

A Rende un convegno ha approfondito il dialogo fra cattolici e ortodossi a cinquant'anni dallo storico abbraccio tra Paolo VI e Atenagora

PIETRO LANZA

«Veritas in caritate» 6/12 (2013)

Questo articolo è stato pubblicato, in forma più breve, da «L'Osservatore Romano» il 1 dicembre 2013

Sabato 23 novembre, al Palacultura "Giovanni Paolo II" del Seminario Teologico Cosentino dell'Arcidiocesi Metropolitana di Cosenza - Bisignano, si è tenuto un convegno regionale sul dialogo ecumenico tra i fratelli cattolici e ortodossi, a 50 anni dal Concilio Vaticano II e dallo storico abbraccio tra il Papa di Roma, Paolo VI, e il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora I e sulla cancellazione delle scomuniche del 1054. La manifestazione, programmata dalla Conferenza Episcopale Calabria, è stata organizzata dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della medesima, presieduta da S.E. Mons. Donato Oliverio, Vescovo di Lungro degli Italo - Albanesi dell'Italia continentale. I lavori si sono svolti alla presenza dell'Arcivescovo Metropolita di Cosenza - Bisignano, S.E. Mons. Salvatore Nunnari, Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, e di S.E. Mons. Luigi Renzo, Vescovo di Mileto - Nicotera - Tropea, delegato per la Commissione cultura e comunicazioni sociali della medesima Conferenza. La loro autorevole presenza ha reso testimonianza visibile dell'interesse della Chiesa calabrese nei riguardi dell'ecumenismo e del valore di tale evento. Il convegno ha avuto inizio con l'invocazione allo Spirito Santo, il Vasilèv urànie della tradizione bizantina, quindi, Don Giacomo Tuoto, Vicario Episcopale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Cosenza - Bisignano, ha rivolto un indirizzo di saluto, a nome del Suo Arcivescovo, ai prestigiosi relatori e alle oltre settecento persone che gremivano l'Auditorium, in una giornata in cui pioggia e grandine hanno imperversato, creando condizioni invernali e serie difficoltà stradali, ma che non sono riuscite a fermare il passo di chi aveva deciso di prendere parte al pellegrinaggio ecumenico verso l'atteso dono dell'unità voluta dal Salvatore. Mons. Oliverio ha tracciato il percorso del dialogo ecumenico dal Vaticano II ai nostri giorni e l'opera benefica dei Pontefici per il riavvicinamento fraterno delle antiche e storiche Chiese sorelle di Occidente e di Oriente. Del Concilio Vaticano II ha evidenziato la sua caratterizzazione ecumenica sin dal suo annuncio e il trinomio che sta alla base di tale Concilio: unità, koinonia, dialogo. Il Vescovo ha fatto cenno ai vari e importanti documenti e provvedimenti pontifici che hanno segnato il cammino ecumenico e ha ribadito quanto afferma la Ut Unum Sint di Giovanni Paolo II al nr. 61: "La Chiesa cattolica null'altro vuole se non la piena comunione tra Oriente e Occidente". Ha ricordato di Benedetto XVI il pensiero di "unità nella molteplicità e molteplicità nell'unità" e ancora che l'impegno per l'unità "è uno scambio di doni in cui le Chiese possono mettere a disposizione i loro tesori". Ha sottolineato che Papa Francesco, nel discorso di inizio del suo ministero di Vescovo di Roma e Successore di Pietro, ha dichiarato: "... la ferma volontà di proseguire nel cammino del dialogo ecumenico". Alla fine ha presentato la Calabria, terra segnata dai passi della civiltà bizantina e della santità italo-greca, e l'ha proposta come base di dialogo con le Chiese sorelle e tra tutti i Cristiani anche per la presenza delle comunità Italo-Albanesi, di tradizione e osservanza Costantinopolitana, in territorio di giurisdizione e di tradizione romana, che costituiscono una straordinaria esperienza storica ecumenicamente

significativa. E a tal riguardo ha citato una felice espressione di Paolo VI, il quale, nel 1968, in occasione della celebrazione del V centenario della morte di Giorgio Castriota Skanderbeg, si rivolse ai numerosi pellegrini italo-albanesi provenienti dalle Eparchie di Lungro e di Piana degli Albanesi presenti in Piazza San Pietro, dicendo loro: "E se la storia vi ha visti oppressi e dispersi, la bontà di Dio ha fatto sì che voi, vi rendeste dovunque tramite di alleanze e collaborazioni, che spesso vi hanno resi anticipatori del moderno ecumenismo". La prima relazione è stata tenuta da S. Em. Rev.ma Mons. Stephanos Charalambides, Metropolita di Tallin e di tutta l'Estonia, Primate della Chiesa Ortodossa Apostolica Estone, che, partendo dallo storico incontro tra Atenagora e Paolo VI, ha ricordato la gioia di quest'ultimo nel discorso ai fedeli riuniti in piazza San Pietro, al suo ritorno dalla Terra Santa il 5 e 6 gennaio 1964 : «Avete tutti compreso che il mio viaggio non è stato soltanto un fatto singolare e spirituale: è diventato un avvenimento che può avere una grande importanza a livello storico. È un anello che si unisce ad una tradizione secolare e che, forse, rappresenta il punto di partenza di nuovi, grandi avvenimenti, che possono essere altamente benefici per la Chiesa e l'Umanità ». Mons. Stephanos facendo riferimento alla dichiarazione del Cardinale Kasper ad una conferenza su «l'Ortodossia e il Cattolicesimo» (2004) «con il battesimo siamo già in profonda comunione spirituale, anche se ancora imperfetta ... Una comunione che gli uomini non possono distruggere, in quanto più forte della potenza del peccato » ha sottolineato che, malgrado i doni divini comuni, resta vero che si avverte l'urgenza di vedere le nostre due Chiese avvicinarsi in una maniera visibile. Il fatto che esse non condividano più la comunione sacramentale non contravviene solo alla volontà di Dio, come è espressa nella preghiera di Gesù all'Ultima Cena, ma manifesta un grave ostacolo sia verso l'impegno cristiano concreto nel mondo, sia per la realizzazione effettiva della missione di predicare il Vangelo». Mons. Charalambides ha considerato che l'incontro a Gerusalemme tra Papa Paolo VI e il Patriarca Athenagora ha inaugurato il dialogo dell'amore che, come lo stesso Patriarca Athenagora rimarcava, ha contribuito a sconfiggere « il passato ancora così vicino e così pieno di antagonismi » ed ha permesso di « rivedere le nostre differenze con uno sguardo pacificato». E ancora : « Cattolici e Ortodossi condividono lo stesso mistero ecclesiale. Devono ora impegnarsi in un dialogo teologico di fondo, non in seguito, ma all'interno del dialogo dell'amore». Questo auspicato dialogo, è stato intrapreso nel 1980 da Giovanni Paolo II e ha elaborato importanti documenti che testimoniano una volontà di riavvicinamento e di convergenza. Tuttavia, egli ritiene che nonostante i gesti profetici, costituiti da incontri e visite di grande importanza, nonostante i dialoghi e gli scambi teologici, già abbastanza avanzati, un ritorno all'unità richiederà ancora tempo: le differenze teologiche che hanno causato la rottura tra Oriente e Occidente all'inizio del secondo millennio restano quelle che erano e, ai giorni nostri, il movimento ecumenico dà l'impressione di essere in uno stato di «clima invernale ». Ricordando Giovanni Paolo II ha citato una frase, che gli sta particolarmente a cuore, e che il Papa avrebbe pronunciato in una conversazione privata: «Ciò che mi auguro con gli ortodossi è la comunione, non la giurisdizione». Ha messo in rilievo il grande merito del Patriarca Bartolomeo, che con la sua presenza a Roma in occasione dei funerali di Giovanni Paolo II e più ancora con l'iniziativa di assistere in persona all'intronizzazione di Papa Francesco, ha dimostrato la sua forte visione e la sua totale convinzione dell'unità. Mons. Stephanos ritiene che occorre cercare di stabilire una autentica e attiva collaborazione e, in tal senso, aderisce alla proposta del Papa emerito Benedetto XVI di sviluppare insieme «una pastorale fruttuosa di comunione» attraverso la quale possiamo dire al mondo che «il Cristo non è una istituzione, che Egli è, per coloro che soffrono, valore, atto, trasformazione dei cuori nel senso della dolcezza, della semplicità, dell'umiltà». Una pastorale di comunione che dovrebbe consentire di far riflettere la società e ricordarle la sua responsabilità e il senso dell'amore. Ha concluso lanciando l'invito di inventare tale pastorale attraverso tutte le forme della bellezza senz'aspettare risultati spettacolari, immediati e di massa. E riprendendo il Patriarca Athenagora (Olivier Clément : « Dialogues avec le Patriarche Athénagoras » - Ed. Fayard, Paris 1969, pp.430-449), ha concluso con lui che "L'unione avverrà senza dubbio a caldo. Lo spirito non è solo luce. È fuoco». La seconda relazione è stata tenuta da Mons. Athenagoras Peckstadt, Vescovo di Sinope e Presidente della EIRR, Associazione Internazionale e Interconfessionale di Religiose e Religiosi, il quale ha tracciato un documentato e preciso, quanto delicato e affettuoso, quadro del Patriarca Athenagoras I, del quale, all'ordinazione diaconale, ha ricevuto

in eredità l'imposizione dello stesso nome e l'impegno per l'unità dei cristiani. Ha trattato di lui iniziando dalla nascita e percorrendo tutte le varie fasi della vita; ha messo in risalto che ogni esperienza è stata utile per formare la personalità di questo grande leader della Chiesa e Profeta dell'unità. Il Patriarca crebbe in un villaggio dell'Epiro dove fluttuava un'atmosfera di civiltà multiculturale, e insieme a una popolazione greca autoctona vivevano pacificamente una minoranza slava, un gruppo di albanesi convertiti all'Islam e un gruppo di pastori valacchi che percorrevano le montagne vicine; in questo ambito, cristiani e musulmani, vivevano in un rispetto reciproco. Gli studi, nel celebre e rinomato Istituto teologico di Halki, vicino a Costantinopoli, e le esperienze successive, a Monastir, a Corfù, nell'America del Nord e del Sud e la constatazione delle sofferenze della gente, in un particolare periodo storico, hanno rafforzato le sue convinzioni di uomo di pace e di solidarietà. Il 1 novembre 1948 l'elevazione a Patriarca Ecumenico di Costantinopoli; in questa veste verrà conosciuto per il suo storico incontro a Gerusalemme, nel 1964, con Papa Paolo VI. "Ci siamo abbracciati una prima volta, poi una seconda e di nuovo e di nuovo. Come due fratelli che si ritrovano dopo una lunga separazione". L'evento storico successivo fu la rimozione delle scomuniche reciproche, il 7 dicembre 1965, simultaneamente a Roma e al Fanar. Si poneva fine a dieci secoli di separazione e di penosi dissapori tra cristiani. Il passo più importante era stato fatto, dal Patriarca Athenagora e da Papa Paolo VI, che avevano entrambi un passo lungo, tale da richiedere almeno quattro passi di ogni altra persona. Mons. Athenagoras concludendo il suo intervento ha considerato che il cammino verso la piena unità, iniziato con loro, è ancora lungo e richiede che tutto il "popolo di Dio" deve prendere coscienza dell'immensa speranza che offre la prospettiva di questo cammino. Ogni sforzo deve essere tentato per realizzarlo definitivamente nei fatti, con volontà e convinzione. Ha esteso l'invito a ogni credente ad inoltrarsi nel terzo periodo della Chiesa, quello dell'amore e della riconciliazione, quello dell'unità tra pari. Ha, infine, auspicato che questo tempo possa condurre finalmente alla piena realizzazione del desiderio d'unità e di pace che hanno costituito il filo rosso dell'esistenza del Patriarca Atenagora I. La terza relazione è stata tenuta da Don Athos Righi, monaco, superiore della Piccola Famiglia dell'Annunziata fondata da Don Giuseppe Dossetti. Egli ha messo in evidenza che l'uomo non potrebbe cercare la Luce di Dio se Dio stesso per primo non avesse cercato continuamente l'uomo, per condurre Adamo, che era perduto, a ritrovare in Cristo la piena accoglienza nel cuore del Padre. Egli ha citato un discorso di don Giuseppe Dossetti, tenuto ad una tavola rotonda tenuta il 18 ottobre 1994, in un convegno dal titolo: Il monachesimo tra oriente e occidente. In esso Don Giuseppe fece riferimento ad una omelia di Gregorio Palamas, pronunciata proprio al Monte Athos per la festa della decollazione del Battista. Nell'omelia Gregorio elenca gli elementi propri della vita monastica vera: fisica separazione dalle situazioni, abitudini e azioni mondane, per perseguire l'unione dell'intelletto con Cristo nella povertà e nella esichia. Separato dal mondo per unirsi a Dio. Don Giuseppe sostiene che un monachesimo così concepito ha una forza irradiante e unificante all'interno della Chiesa così che si può sperare da esso la capacità di servire in modo privilegiato da ponte fra le Chiese e confessioni cristiane. Su questa base i monaci possono essere interlocutori particolarmente qualificati nei rapporti tra le Chiese e con ogni uomo che cerchi Dio. E soprattutto si dica nei confronti dell'Ortodossia con la quale i monaci non hanno in comune soltanto il Libro, ma anche la grande Tradizione dei Padri e le stesse matrici spirituali, tutte risalenti a prima della divisione: il penthos, l'ascesi, il lavoro, l'umiltà, la stima della solitudine e della marginalità, la preghiera interiore, l'intercessione incessante, la liturgia, l'invocazione del ritorno di Cristo, la lode della gloria di Dio. Soprattutto c'è un aspetto della stessa esperienza monastica che la rende particolarmente qualificata per servire la causa dell'unità cristiana: e cioè l'importanza che, nella vita del monaco, di ogni monaco deve avere ed ha lo Spirito Santo. La vita del monaco, più che ogni altra vita cristiana o è vita nello Spirito Santo o non è niente ... Solo così può essere vissuta in una costante apertura e in un incessante dinamismo dello Spirito ... I lavori sapientemente coordinati da Virgilio Avato, arbëreshë di San Cosmo Albanese, si sono conclusi con il canto del tropario di Pentecoste perché è lo Spirito a guidare il pellegrinaggio ecumenico e a preparare l'unità della Sposa. Dalla Calabria viene lanciato un forte e deciso segnale di speranza per il cammino ecumenico, che deve essere la priorità per i cristiani; priorità da perseguire in maniera fraterna, unitaria e sinfonica, in modo da procedere a passi decisi, avendo chiara la meta da raggiungere, con un cammino perseverante: Cristo,

Colui che ha che ha rivelato la misericordia del Padre celeste e riportato all'unità le cose che erano divise.

La clarissa madre Biviglia "Giusto tra le Nazioni"

FRANCESCO SANTUCCI

«La Voce» 44 (06/12/2013)

Martedì 10 dicembre 2013, presso la sede comunale di Foligno, avrà luogo una solenne cerimonia per il conferimento del titolo di "Giusto tra le nazioni" a Suor Maria Giuseppina Biviglia, madre abbadessa del monastero di clausura delle suore clarisse di S. Quirico in Assisi, che durante l'occupazione tedesca della città, e precisamente dall'ottobre 1943 al giugno 1944, accolse e protesse clandestinamente alcuni ebrei e altre vittime della persecuzione nazi-fascista. Oltre a qualche decina di ebrei, anche altri rifugiati clandestini in Assisi riuscirono a munirsi di documenti falsi per non essere riconosciuti dai nazi-fascisti. Alcuni di costoro avevano trovato rifugio presso il monastero di clausura di S. Quirico grazie all'intervento di mons. Giuseppe Placido Nicolini, vescovo della Diocesi serafica, al quale quei perseguitati si erano fiduciosamente rivolti.

Il giornale "La Riscossa", organo del movimento fascista repubblicano di Perugia, in data 25 marzo 1944 pubblicava un breve articolo la cui importanza risultava evidente dal titolo su tre colonne: «La cattura del col. Gay dell'Armata Caracciolo, di un disertore, di due slavi e di altri due italiani muniti di documenti falsi». Questo il contenuto: «Nel convento delle clarisse di S. Quirico in Assisi il Nucleo Investigativo della Polizia repubblicana ha tratto in arresto il colonnello di stato maggiore Paolo Gay, già ufficiale «I» della quinta armata al comando del Gen. Caracciolo di Ferretto, a suo tempo sorpreso in un convento di francescani. Il Gay era fornito di documenti falsi ed il suo nome non risultava nell'apposito registro di P.S. che le monache hanno per l'esercizio della foresteria. Sono stati, altresì, tratti in arresto quali ospiti dello stesso convento due slavi e due giovani italiani, uno dei quali ufficiale della ex R. Aeronautica. Due di questi individui erano forniti, come il Gay, di falsi documenti di identificazione personale. Inoltre, sempre ad opera del Nucleo Investigativo, nel convento dei frati cappuccini di Monte Malbe, è stato catturato ed arrestato un soldato disertore». Pertanto, cinque dei sei arrestati (tranne il «disertore» catturato nel convento di Monte Malbe) erano stati scovati dalla polizia fascista nel monastero di S. Quirico, dove avevano trovato rifugio varie persone di diversa religione e parte politica, come si legge nella "Cronaca" del monastero, redatta dalla madre abbadessa suor Maria Giuseppina Biviglia: «Le persone che si rifugiarono da noi, furono, per grazia di Dio, nei nostri riguardi, tutte oneste, rette, buone, e anche religiose, tanto i cattolici quanto gli Ebrei. Venne qualche fascista durante il Governo Badoglio e dopo l'entrata degli Americani; qualche socialista in certi momenti di pericolo, durante la Repubblica sociale. Subito dopo l'8 settembre avemmo ufficiali e soldati del R. Esercito ligi al giuramento costituzionale, e poco più tardi un folto numero di ebrei (era proprio un'arca di Noè). Un gruppetto di questa gente, ossia gli Ufficiali e gli uomini giovani degli Ebrei (Ebrei di confessione o anche soltanto di razza) rimasero celati nel grande dormitorio dall'arrivo sino all'infausto 27 febbraio del '44: invece le famiglie (donne e parenti anziani) erano negli alti ambienti di foresteria, come ospiti privati, come sfollati dalle proprie città per pericoli aerei, ma sotto mentite spoglie. Ogni tanto questa povera gente si spostava: qualcuno andava in altro alloggio, qualche altro veniva a prendere il suo posto; erano misure precauzionali, onde far perdere le loro tracce (sic) in caso di ricerche da parte della Polizia». Come abbiamo detto, gli arresti ebbero luogo il 27 febbraio 1944. Così suor Giuseppina rievoca quei drammatici momenti: «Il giorno prima, 26, due dei nostri giovani (un croato già evaso da un campo di concentramento della Jugoslavia, e un Ufficiale dell'aviazione Italiana) si erano tolti al loro rifugio per unirsi ad altri due o tre compagni, per una corsa a Perugia in bicicletta, con proposito di ritornare al più presto: ma il viaggio di ritorno fu loro fatale, perché, causa l'accento straniero del giovane croato, tutta la comitiva fu sospetta a certi agenti della R. S. (che cercavano appunto in quei giorni un delinquente croato) e da questi tratto in arresto. Lo stesso giovane, al primo interrogatorio, non seppe schernirsi dal dichiarare il suo luogo di abitazione, il nostro monastero, e perciò il 27 mattina, domenica, gli agenti erano qui per un

sopralluogo, dopo di aver fatto circondare da forze il monastero stesso. I funzionari della R. S. entrarono per l'ispezione della Foresteria e poi vollero che mi presentassi alla grata. Dopo un penosissimo colloquio, durante il quale quasi tutta la Comunità si era raccolta in Coro a pregare, mi convenne mostrar loro il dormitorio grande, ossia l'appartato luogo di rifugio degli Ufficiali e dei giovani Ebrei. In quel momento là dentro, c'erano i due fratelli Maionica e il Colonnello Gay che dormivano saporitamente: si ebbe appena il tempo di far entrare in clausura i due fratelli, mentre il Col. Gay affidato alla speranza d'aver libero passaggio tra i Funzionari e gli Agenti, a causa de' suoi capelli bianchi (infatti essi cercavano solo di stabilire la verità dei fatti denunciati dagli arresti, che riguardavano soltanto la loro persona) credette di poter uscire ma fu invece fermato nell'ortino e coi funzionari condotto al Dormitorio, affinché egli stesso desse informazioni su se stesso, sui suoi compagni e sui motivi della sua presenza in questo luogo. Il Col. dichiarò in seguito l'esser suo. Va ricordato che fra il settembre '43 e il febbraio '44, la nostra pattuglietta di rifugiati, conosciuta l'esistenza della grotta sotterranea con unico ingresso in discesa dall'ortino di Foresteria, l'avevano giudicato un buon luogo di rifugio in un caso estremo, purché si togliessero le tracce (sic) dell'ingresso suaccennato e si aprisse una botola entro la clausura. Con lungo lavoro avevano realizzato il progetto e ciò si mostrò veramente provvidenziale la mattina del febbraio '44, quando si trattò di salvare almeno i fratelli Maionica, con la loro roba: anzi, la stessa grotta servì da nascondiglio anche a tante cose preziose e care di tutti gli ospiti in quel momento di panico. Dunque, alla porta tra il Dormitorio e la Clausura, ebbe luogo altro increscioso colloquio tra i Funzionari, il Colonnello e me. Le affrettate misure prese lì per lì per occultare la presenza dei due fratelli non avevano potuto prevedere tutto, ed infatti, oltre il letto del Col. Gay che figurava d'essere il solo rifugiato in quel giorno - dopo l'arresto degli altri - trovarono anche un altro letto caldo, quello che uno dei fratelli aveva appena abbandonato in fretta e in furia [...]. Così i funzionari, avendo dovuto aspettare per qualche momento, ebbero la sicurezza che qualcuno, in quel tempo, era fuggito per la clausura ove minacciarono di entrare, progetto non effettuato, perché, dietro la mia parola affermativa - "entrino pure e si accertino da loro" - immaginarono impossibile il fatto che il fuggitivo si fosse trattenuto in clausura, ma solo che attraverso a questa da noi favorito, si fosse dato alla fuga: allora, esasperati, minacciarono di condurmi in prigione; io risposi con una franchezza insolita: "Eccomi pronta; munitevi del permesso, perché son monaca di clausura e non posso abbandonarla senza autorizzazione". Per grazia di Dio non ne fu nulla. Dio sa quanto mi premeva la sorte di quei due poveri giovani, quanto tremavo anche per il Monastero e con quale intimo spasimo cercassi di mostrarmi calma e sicura [...]». La lunga "Cronaca" così continua: «Come detto, nello stesso giorno tutti i nostri ospiti straordinari sparirono, o meglio cambiarono alloggio: quanto ai fratelli Maionica, rimasero tutto il giorno a patire freddo nella Grotta che si era mostrata così provvida all'atto pratico, col buio della sera uscirono con le loro valigie e, accompagnati dal Guardiano di S. Damiano (ch'era allora Padre Rufino Niccacci, sic) se ne andarono in un altro alloggio. Quanto invece agli arrestati, ebbero a soffrire parecchi mesi di prigionia, addolcita peraltro dalla presenza delle Suore delle Carceri, essendo stati posti in quello ch'era il reparto femminile, alle dipendenze delle Suore appunto. In tempi diversi uscirono tutti, grazie a Dio, sani e salvi. E tutti serbarono amicizia e riconoscenza anche verso il nostro Monastero e verso tutte le persone che li avevano aiutati. La Domenica appresso dell'interrogatorio, cioè il giorno 5 marzo, io ne subii un altro da parte del Vice Questore di Perugia d'un Brigadiere e del Commissario di Polizia di Assisi, per la stesura del Verbale relativo agli arrestati: colloquio come il primo, assai increscioso. E poi non ebbi più noie». Dopo quegli avvenimenti, tutti coloro che avevano ricevuto generosa e rischiosa ospitalità nel monastero di S. Quirico «serbarono amicizia e riconoscenza» verso il monastero, come testimoniano queste due lettere, posteriori di circa quarant'anni rispetto agli aventi narrati, inviate alla madre abbadessa di S. Quirico da Paolo Gay, colonnello di artiglieria del Ministero della Guerra. La prima, datata Torino 5 gennaio 1982, è del seguente tenore: «Grazie a Lei, Rev.ma madre Abbadessa e alle Rev.de Consorelle Sue per il prezioso dono che mi hanno inviato. Esso mi venne recapitato alla vigilia del S. Natale e formò oggetto delle mie letture per il periodo delle sante Feste, suscitando in me ondate di ricordi seguite da altrettante ondate di commozione profonda. Credevo di conoscere tutto della instancabile e tanto benemerita attività del compianto P. Rufino a pro dei profughi, degli sbandati e dei perseguitati durante il periodo clandestino, in ciò

generosamente coadiuvato dalla intera comunità di S. Quirico sotto la saggia e avveduta guida della Rev.ma Madre Abbadessa sr. Giuseppina Beviglia, sic). Ignoravo invece i molteplici episodi, talora veramente drammatici dei quali Egli fu eroe, come ad esempio la spedizione in Abruzzo; i suoi contatti con S. Eminenza il cardinale Dalla Costa per i bisognosi della Toscana; i Suoi incontri e scontri con il capitano delle S.S. Von den Welde che lo trattene in carcere a Bastia torturandolo per alcuni giorni - senza acqua e cibo - per carpirgli i segreti dell'organizzazione sorta in Assisi e della quale era a capo. Egli, degno epigono di tutte le virtù di S. Francesco, per umiltà, non amava parlare di sé. Per connessione di idee sono portato a pensare che anche la rev. Madre Giuseppina Beviglia (della quale conservo sempre un ricordo meraviglioso e ammirato) può essere considerata degna epigona di s. Chiara, la gloriosa e coraggiosa fondatrice del Vostro Ordine. E sono lieto di aver potuto leggere nel libro donatomi che anch'essa ha ricevuto dai Suoi beneficiati ora in Israele una medaglia a titolo di riconoscenza. Mentre rinnovo i miei ringraziamenti più cordiali porgo Loro i saluti di mia moglie unitamente alla mia indefettibile gratitudine. Paolo Gay. P.S. a parte ho spedito un modesto obolo a mezzo vaglia postale, che nella mia intenzione dovrebbe servire per il Culto della Loro Suggestiva Cappella, fra cui quello di farvi celebrare in essa una S. Messa (letta) in suffragio dell'Anima di P. Rufino quando Ella, Rev.da Madre, crederà più opportuno. Devotamente, Paolo Gay». In un'altra missiva del "Lunedì dell'Angelo 1982", il col. Gay così scriveva: «Rev.ma Madre Abbadessa, nel godere che sia cessato l'affanno della intera Sua Comunità allarmata per la salute contemporanea di ben due Reverende Consorelle (che voglio augurarmi siano già guarite e ritornate al monastero) Le manifesto la mia grande soddisfazione per il modo felicissimo con il quale si sono svolte - in Assisi - le cerimonie delle "Giornate degli Ebrei Italiani" con esaltazione, meritatissima, del Suo Monastero! Su esse mi ha già adeguatamente riferito la gent.ma Signora Hella Kropf, con scritto e bellissime fotografie, che terrò assai care, soprattutto quelle con effigi della indimenticabile coraggiosa Madre Giuseppina Beviglia e di Suor Alfonsina sempre sorridente e serena, come già in quei giorni, non certo lieti, nei quali l'ho conosciuta». Nella lettera precedente, il col. Gay nominava la sig.ra Hella Kropf, moglie di uno dei due "slavi" arrestati nel monastero di S. Quirico il 27 febbraio 1944, Giorgio Kropf, che si spacciava, con documenti falsi, per "Giorgio Cianura", del cui arresto, avvenuto con gli altri tre 'ospiti' del monastero di S. Quirico, si ha ampia notizia da una comunicazione "riservata" dell'Ufficio Provinciale di Perugia della Polizia Repubblicana, inviata alla Questura di Assisi in data 29 febbraio 1944, che così inizia: «Il giorno 26 corr., alle ore 16 circa un militare dell'ufficio scrivente, insospettito dal loro atteggiamento invitava in ufficio per l'opportuno riconoscimento quattro giovani in possesso di documenti che avrebbero dovuto farli conoscere per: I) Macri Paolo fu Eugenio; II) Facco Bruno di Angelo; III) Podda Antonio fu Giuseppe; iv) Cianura Giorgio di Cosimo ecc.». Circa un mese dopo la liberazione di Assisi da parte alleata, avvenuta il 17 giugno 1944, il segretario capo del Comune avv. Mario Vannini rilasciava il seguente attestato sul conto di Giorgio Kropf, alias Giorgio Cianura: «Si attesta che il Sig. Giorgio Cianura (Giorgio Kropf) - già interprete presso il Comando Tedesco 1018 (alimentazione) - dal 12 maggio al 16 Giugno c.a., nel periodo cioè che ha prestato servizio presso la sezione di Assisi del Comando stesso, si è comportato in modo da favorire, nel limite del possibile, gli interessi della città [...]. Il secondo slavo arrestato, di cui si parla nel precedente documento compariva sotto il falso nome di «Macri Paolo», ma in realtà si trattava di Paolo Jotza. Il terzo, dal nome non falsificato, era tenente della Regia Aeronautica. Anche il quarto («Facco Bruno di Angelo») era uno dei due arrestati «muniti di documenti falsi»; ma non sappiamo di chi effettivamente potesse trattarsi. Gli altri due presenti nel monastero di S. Quirico il giorno 27 febbraio 1944, ma non scoperti perché rifugiatisi nella «grotta sotterranea» dello stesso - come si apprende sempre dalla "Cronaca" - sappiamo che erano i fratelli ebrei Maionica o Majonica, originari di Trieste. Un altro militare, rifugiato e scoperto in S. Quirico, era il tenente Angelo Clerici, che proveniva dalla Regia Marina. Passate quelle burrascose giornate, alle parole di gratitudine per mons. Nicolini si uniranno quelle per altri protagonisti eroici di quelle giornate, in particolare per Suor Giuseppina Biviglia (folignate, 1897-1991), alla quale - come già a mons. Nicolini, a don Aldo Brunacci, al tipografo assisano Trento Brizi e a p. Rufino Niccacci ofm, il Museo Yad Vashem di Gerusalemme ha conferito il titolo di "Giusto tra le nazioni".

Diritti Umani: Innocenti detenuti in Togo per false accuse e in Pakistan per blasfemia

«Notizie Avventiste»- Comunicato Stampa 06/12/2013

Antonio Monteiro, pastore avventista del 7° giorno, e Bruno Amah, membro della chiesa avventista, sono detenuti nel carcere di Lomé, in Togo, da circa 21 mesi senza processo per accuse che la polizia ha confermato essere false. In Pakistan, il cristiano avventista Sajjad Masih è stato condannato all'ergastolo, lo scorso luglio, per aver diffamato il profeta Maometto nonostante le false accuse siano state ritirate e si sia dimostrata la sua estraneità ai fatti. Il suo caso rientra nelle controverse leggi sulla blasfemia vigenti nel paese. La Chiesa Avventista del 7° Giorno denuncia questa violazione dei diritti umani e chiede la scarcerazione dei tre uomini. Invita a firmare la petizione online e a spedire cartoline da tutto il mondo per sostenere la loro innocenza e chiedere giustizia.

La Chiesa avventista e difensori dei diritti umani chiedono la liberazione di Antonio dos Anjos Monteiro, pastore avventista, e di Bruno Amah, uomo d'affari membro della chiesa avventista, detenuti in Togo da oltre un anno e mezzo con false accuse e in attesa di giudizio; e di Sajjad Masih, cristiano avventista in un paese musulmano come il Pakistan dove sconta l'ergastolo per aver inviato, nel 2011, presunti sms blasfemi a un esponente di un gruppo estremista religioso, nonostante il suo accusatore abbia successivamente ritrattato e il pubblico ministero non sia riuscito a produrre alcuna prova del coinvolgimento del giovane ventinovenne. Firmando la petizione e inviando delle cartoline di saluto si può esprimere solidarietà ai tre uomini ingiustamente detenuti e manifestare partecipazione alla loro sofferenza. Monteiro e Amah sono stati arrestati nel marzo 2012 per concorso in omicidio in seguito alle accuse di un togolese che aveva fatto il loro nome come persone coinvolte in un giro criminale di traffico di sangue. L'accusatore aveva già confessato l'omicidio di circa 20 ragazze, sostenendo di lavorare per un'organizzazione criminale che trafficava in sangue umano. L'uomo conosceva Monteiro perché si era rivolto a lui per chiedere un aiuto economico e un lavoro. Le perquisizioni della polizia nell'abitazione di Monteiro e nella chiesa non hanno fatto emergere alcuna prova di colpevolezza. Secondo un rappresentante della Commissione Nazionale dei Diritti Umani in Togo, l'accusatore ha una storia documentata di instabilità mentale e le sue accuse sono state ampiamente considerate inaffidabili. Inoltre, prove e testimonianze suggeriscono che la dichiarazione che coinvolge Monteiro e Amah sia stata ottenuta con la forza. "Affermare che Monteiro e Amah siano innocenti penso che vada da sé", ha dichiarato Todd McFarland, avvocato dell'ufficio legale della Chiesa avventista mondiale, "L'idea che un pastore avventista debba assumere qualcuno per uccidere delle giovani donne e poi trafficare il loro sangue tramite un amico uomo d'affari, è assurdo, bizzarro, e falso". I leader della Chiesa avventista in Togo hanno chiesto ripetutamente al governo la liberazione dei due uomini, ma senza successo. Vani sono stati anche gli interventi di diplomatici stranieri. "Si tratta decisamente di una parodia della giustizia, che non verrebbe tollerata in nessuna società rispettosa della legge", ha affermato John Graz, responsabile del dipartimento Affari Pubblici e Libertà Religiosa della Chiesa avventista mondiale. Il giudice ha più volte ripetuto a Monteiro e al suo avvocato: "Pastore, so che lei è innocente. Il suo dossier è vuoto. Ma non posso rilasciarla, perché non dipende da me". "E allora da chi dipende?", si è chiesto Monteiro. La pressione dell'opinione pubblica sulle autorità per la soluzione dei crimini continua a ostacolare il rilascio dei due uomini e la decisione della data del processo. Sajjad Masih è stato condannato all'ergastolo grazie anche alle pressioni sul giudice da parte degli estremisti che dominano il panorama religioso e politico in Pakistan, secondo quanto afferma il suo avvocato. John Graz, ha spiegato che il caso di Masih non è insolito: "In Pakistan, i membri delle minoranze religiose vivono sotto la costante minaccia di essere accusati di blasfemia. Sanno che, una volta accusati, non potranno contare su un'indagine seria". Masih è stato vittima di un complotto organizzato dal marito della sua ex fidanzata. Un uomo aveva infatti accusato il giovane di aver inviato degli sms blasfemi dal cellulare della donna. Il 28 dicembre 2011, la polizia di Gojra lo ha arrestato, iscrivendo il caso nelle leggi pachistane sulla blasfemia, che prevedono la pena di morte o l'ergastolo per chiunque sia trovato colpevole di bestemmia

contro Maometto, profeta dell'islam. Michael Ditta, presidente dell'Unione avventista pachistana, ha affermato che le leggi sono notoriamente utilizzate per vendicarsi dei cristiani e di altre minoranze religiose. Il 96 per cento del Pakistan è musulmano; solo il 2 per cento della popolazione del paese si definisce cristiano. "Essendo una fede minoritaria, siamo preoccupati per l'uso improprio di questa legge e per la crescente intolleranza verso i cristiani", ha affermato Ditta. All'inizio di quest'anno, il Pakistan è stato classificato tra i paesi di "Livello 1" dalla Commissione statunitense sulla libertà religiosa internazionale per "sistematica, continua e oltraggiosa" intolleranza verso i gruppi religiosi minoritari. Dopo più di un anno e mezzo trascorso nel carcere Take Singh, nel distretto di Toba, Masih è stato condannato all'ergastolo, nonostante nel controinterrogatorio il suo accusatore abbia ammesso di non aver ricevuto alcun sms blasfemo, come aveva sostenuto inizialmente. Inoltre, le dichiarazioni giurate dei colleghi di Masih hanno confermato che il giovane era al lavoro nel Pakpattan al momento in cui avrebbe inviato, secondo l'accusa, gli sms dal telefono cellulare della sua ex fidanzata. In occasione delle prossime festività, la Chiesa avventista chiede a tutti coloro che vogliono prendere posizione in favore del rispetto dei diritti umani di inviare una cartolina per sostenere l'innocenza dei tre uomini e chiedere che sia fatta giustizia.

«The Present and Future of Biblical Studies in the Orthodox and Roman Catholic Churches»

GIOIETTA CASELLA

«www.ftic.it»

Nei giorni 6 e 7 giugno scorsi ha avuto luogo a Firenze, nella sede della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, un Convegno internazionale di studi organizzato dalla stessa Facoltà Teologica e dall'Accademia di Studi Teologici di Volos (Grecia). Il titolo del Convegno, «The Present and Future of Biblical Studies in the Orthodox and Roman Catholic Churches», mette in risalto la finalità dell'iniziativa e la sua assoluta originalità: riunire attorno a uno stesso tavolo studiosi cattolici e greco-ortodossi per ragionare insieme sul significato degli studi biblici nell'esperienza ecclesiale delle due confessioni cristiane. L'aggettivo ecclesiale rinvia a una pluralità di ambiti: dalla vita liturgica ai differenti contesti della riflessione teologica e dell'elaborazione culturale. I temi degli interventi che hanno scandito le tre sessioni di studio lasciano intuire la particolare fisionomia che gli Organizzatori hanno voluto dare al Convegno: la questione del canone neotestamentario nella tradizione cattolica (prof. Stefano Tarocchi, Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale) e in quella ortodossa (prof. ssa Aikaterini Tsalampouni, School of Theology, Aristotle University, Salonicco); il rapporto fra tradizione patristica e teologia ortodossa (prof. Christos Karakolis, School of Theology, Università di Atene) e quello fra Sacra Scrittura e Tradizione nella Chiesa Cattolica (prof. Roberto Filippini, Studio Teologico, Camaiore); il concetto di ispirazione divina della Bibbia nell'Ortodossia (prof. Miltiadis Konstantinou, School of Theology, Aristotle University, Salonicco) e nel Cattolicesimo (prof. Alessandro Biancalani, Facoltà Teologica, Firenze); i metodi ermeneutici dell'esegesi biblica cattolica (prof. Gérard Rossé, Istituto Universitario Sophia, Loppiano); la realtà attuale e il futuro degli studi biblici ortodossi (prof. John Fotopoulos, St Mary's College, Notre Dame, USA) e di quelli cattolici nella prospettiva tracciata dalla Dei Verbum del Concilio Vaticano II (prof. Luca Mazzinghi, Facoltà Teologica, Firenze, e Pontificio Istituto Biblico, Roma); la comprensione del canone dell'Antico Testamento e la conoscenza del Giudaismo nell'Ortodossia (prof. Konstantinos Zarras, School of Theology, Università di Atene); l'uso liturgico delle traduzioni moderne nel mondo ortodosso di lingua greca (prof. Petros Vassiliadis, School of Theology, Aristotle University, Salonicco). Nella prima sessione, gli approfondimenti storici sulle origini del canone neotestamentario hanno reso evidenti le peculiarità che caratterizzano ciascuna delle due tradizioni. Si tratta - è chiaro - di un tema di grande rilevanza: secondo F.W. Grosheide, le cui espressioni sono state riportate dal prof. Tarocchi, si può persino dire che il concetto di canone è fondato sul concetto che abbiamo di Dio, dal momento che Dio stesso è ho kanón. È noto che il riferimento a un insieme di testi ritenuti sacri e quindi normativi appartiene già al Nuovo Testamento, il quale in forme diverse rinvia alla Scrittura d'Israele. Nella lettera databile agli ultimi anni del I secolo e tradizionalmente attribuita a Clemente di Roma, l'autore unisce alle citazioni del nostro Antico - o Primo - Testamento precisi rimandi alla Prima lettera ai

Corinzi e alla Lettera agli Ebrei, oltre a menzionare alcuni insegnamenti di Gesù riconducibili a una collezione scritta di taglio catechetico. Perché sia affrontata in modo esplicito la questione del canone neotestamentario si deve tuttavia attendere il cosiddetto Canone di Muratori (la cui compilazione in latino risalirebbe alla fine del II secolo), nel quale, come in Eusebio di Cesarea, appare netta la distinzione tra testi di comprovata autorità apostolica - adatti anche alla proclamazione liturgica -, scritti destinati alla sola lettura personale e altri documenti considerati spuri. Sulla catalogazione di alcuni testi, come l'Apocalisse di Pietro, non esiste un consenso assoluto. La precisazione dei confini del canone neotestamentario non è stata ovviamente agevole né immediata: possiamo ritenere che in Occidente tale processo fosse concluso all'epoca dei sinodi provinciali di Ippona (393) e Cartagine (397 e 419) e del De doctrina christiana di Agostino d'Ippona. Nella Chiesa d'Oriente la delimitazione storica del canone - anche a motivo della relazione che unisce quest'ultimo alla regula fidei - ha preservato più ampie aperture, soprattutto a livello teologico. La Scrittura e la regula fidei, originariamente orale, sono infatti connesse l'una all'altra ed esprimono insieme la Tradizione della Chiesa: secondo le parole di H. Gamble, segnalate dalla professoressa Tsalampouni, esiste una singolare e feconda sinergia per effetto della quale la Scrittura ha contribuito a dare forma alla regula fidei, che, a sua volta, ha contribuito a delineare il canone della Scrittura. Il rapporto tra lo stesso canone e la Chiesa può essere descritto nei termini di un reciproco ricevere e creare. Il canone rispecchia l'interpretazione teologica che la Chiesa ha dato all'evento Cristo e indica lo spazio ermeneutico nel quale la tradizione evangelica deve essere compresa. D'altra parte, è la Chiesa che ha stabilito l'identità del canone, ponendo così le fondamenta su cui costruire la catechesi, l'etica, la liturgia. Quest'ultima osservazione aiuta a capire in quale misura si sia progressivamente palesata l'esigenza di definire i limiti di un canone che assicurasse continuità nella vita della Chiesa. Tale ricerca di stabilità ha indotto gli studiosi che nell'Ortodossia rappresentano ali più conservatrici a pensare il canone come un'autorità preesistente e in qualche modo trascendente: la Chiesa non avrebbe alcuna responsabilità nel determinarne i confini, ma sarebbe semplicemente chiamata ad accettare ciò che le è stato trasmesso (non è chiaro da chi; probabilmente da Dio stesso?). Nel quadro greco-ortodosso, tuttavia, non sono queste le posizioni prevalenti: al contrario, anche se le voci autorevoli dei testi canonici svolgono un ruolo normativo per i membri della comunità cristiana, si ritiene che i limiti del canone non possano coincidere con i limiti dell'ispirazione o dell'autentica vita della Chiesa. In altre parole - ha precisato la professoressa Tsalampouni -, non tutti i testi ispirati sono anche canonici. Due esempi emblematici di tale fluidità sono l'assenza del libro dell'Apocalisse nel lezionario della Chiesa Ortodossa e il fatto che un testo apocrifo come il Protovangelo di Giacomo abbia ispirato la tradizione iconografica mariana e sia stato un punto fermo per i Padri della più tarda epoca bizantina. Lo studio diacronico del reciproco rapporto fra Scrittura e Tradizione, tematizzato dai contributi del prof. Karakolis e del prof. Filippini, si dimostra quindi come uno degli ambiti di maggiore interesse per comprendere i modi, più o meno soddisfacenti, con i quali le due confessioni si pongono oggi davanti alla Bibbia. Passando in rassegna le varie forme in cui la tradizione ortodossa del XX secolo si è confrontata con la ricerca biblica - e facendo specifico riferimento alle associazioni cristiane di teologi, alla teologia degli anni Sessanta, alla marginalizzazione degli studi scritturistici, all'identificazione tra Ortodossia e interpretazione patristica -, il professor Karakolis ha ricordato, a titolo esemplificativo, il caso di Fr. Paisios, un monaco illetterato considerato santo che in Grecia ha avuto un impatto significativo sulla vita di molte persone. La sua visione escatologica, assai prossima a quella che caratterizza l'Apocalisse, ha evidentemente inciso e tuttora incide sulla coscienza di numerosi fedeli, i quali tendono a privilegiare questo tipo di lettura (quella di un santo!) e manifestano, a priori, un certo scetticismo nei riguardi del metodo degli studiosi che parlano di simbolismo, che ragionano sull'uso della Scrittura d'Israele da parte del Nuovo Testamento e che approfondiscono le condizioni storiche in cui un certo testo ha preso forma. Un professore può forse essere più credibile di un santo? E un santo può forse sbagliare? Nell'insieme, si può dire che la Bibbia è ancora troppo poco "frequentata" dai fedeli, anche perché questi ultimi non sono adeguatamente preparati a decodificarne i linguaggi. Occorre pensare a nuove proposte che permettano di riscoprire la centralità della Scrittura per la vita della Chiesa: tra esse si possono menzionare la reintroduzione nella liturgia delle traduzioni dei testi biblici in greco moderno; la costituzione di circoli biblici di studio che

coinvolgano, fra gli esperti, chierici e laici; la promozione di un modello omiletico che, particolarmente nelle celebrazioni domenicali, sappia rendere accessibile ai fedeli il mondo della Bibbia, con le sue immagini e le sue strategie comunicative, valorizzandone l'attualità e la freschezza. Da parte cattolica si rivela imprescindibile il ritorno costante alla lezione del Concilio Vaticano II, che riconosce nella Rivelazione del Dio Uno e Trino la Parola sempre attuale e affidata alla Chiesa nella Scrittura e nella Tradizione, tra loro congiunte e comunicanti (cfr. DV 9). Non si può inoltre dimenticare che la crescita della comprensione ecclesiale può essere autenticamente considerata una crescita della Rivelazione: divina eloquia cum legente crescunt.

La seconda sessione si è aperta con l'analisi di una nozione diffusa, ma rispetto alla quale un'indagine di tipo teoretico sembra improduttiva: l'ispirazione divina della Bibbia. Anche se gli scritti dei Padri della Chiesa e le deliberazioni dei concili ecumenici e dei sinodi locali descrivono la Bibbia come «divina» - ha spiegato il prof. Konstantinou -, non è possibile rintracciare lo sviluppo di un insegnamento sistematico sulla coordinazione dei fattori divini e umani nella "costruzione" della Scrittura. La questione della «Parola di Dio» nella letteratura greca ortodossa sorge alla fine del XVIII secolo, probabilmente come conseguenza delle speculazioni teologiche scolastiche sviluppatasi in Occidente. Da Nicodemo del Monte Athos ai teologi di quasi tutto il XX secolo, è stata importante la distinzione tra testi redatti «per ispirazione» e testi scritti «sotto la supervisione» di Dio. Nel contesto attuale sembra necessario approfondire e chiarire il significato e l'uso di termini come teologia, verità, storia, mito. Si potrà così rilevare come l'ispirazione divina della Scrittura d'Israele e la sua verità non debbano essere ricercate nell'esposizione "oggettiva" dei fatti che hanno segnato la storia di un popolo, bensì nell'interpretazione di questa storia, in cui si rende evidente l'autocomunicazione di Dio. Inoltre, l'inclusione di elementi e linguaggi di ordine mitologico nella trama narrativa di alcune pagine bibliche, finalizzata ad accrescerne l'espressività, non significa che il mito abbia permeato quelle narrazioni. Alla luce di queste osservazioni si potrà anche precisare che l'ispirazione della Bibbia è comprensibile solo all'interno della cornice comunitaria. Peraltro, gli autori antichi che citano la Scrittura non si appellano a una fonte oggettivamente attendibile né a una ricerca intellettuale di cui la Bibbia stessa sarebbe il prodotto; fanno invece riferimento alla tradizione vivente del popolo di Dio, del quale si sentono parte. La testimonianza della Scrittura è ricevuta e trasmessa dentro l'esperienza ecclesiale. Una seconda nozione, connessa a quanto sopra enunciato, è quella di Dio come Autore della Sacra Scrittura. Secondo il prof. Biancalani, per cogliere appieno il significato di tali concetti è importante rileggere le parole di DV 11 integrandole con quelle, più recenti, dell'Esortazione apostolica *Verbum Domini* di Benedetto XVI (la quale esprime anche le acquisizioni del Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio, celebrato nel 2008): l'ispirazione della Scrittura può essere pensata solo nella prospettiva della benevolenza di Dio, che, comunicando se stesso, dona a noi la salvezza. L'ermeneutica della fede è essenziale per un approccio integrato alla Bibbia. Il rinvio ai testi conciliari e al documento *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (1993) della Pontificia Commissione Biblica, ha affermato il prof. Rossé, è fondamentale per ridisegnare, oggi, il ruolo dell'esegeta o del semplice lettore della Bibbia, impegnato nel confronto - irrinunciabile - con il metodo storico-critico e con altri metodi applicati al testo scritturistico: come ha significativamente rilevato Benedetto XVI, la fede deve purificare la ragione; ma anche la ragione è chiamata a purificare e dunque a rafforzare la fede. La terza sessione è tornata a considerare, sotto una nuova angolatura, l'apporto offerto all'esegesi cattolica dai documenti del Concilio Vaticano II (senza trascurare testi meno recenti, come l'Enciclica *Divino Afflante Spiritu* del 1943). Il prof. Fotopoulos ha sottolineato come nell'Ortodossia non ci siano stati pronunciamenti patriarcali analoghi né esista una commissione biblica ortodossa mondiale sotto la giurisdizione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. È evidente, anzitutto nel mondo accademico, l'interazione fra le due tradizioni, occidentale e orientale, espressa attraverso la cooperazione dei loro rappresentanti che lavorano nei medesimi ambiti. Molti biblisti cristiani ortodossi si servono proficuamente del metodo storico-critico, così come si avvalgono di diversi tra i cosiddetti «nuovi metodi» dell'esegesi. In altri contesti, invece, è avvertibile una certa diffidenza - se non, addirittura, una specie di ostilità - nei confronti di un vasto accesso alla Scrittura e di una sua esegesi "scientifica". Soprattutto tra il clero e negli ambienti monastici si preferisce riproporre l'esegesi di qualcuno dei Padri presentandola come

«la» comprensione ortodossa di uno specifico testo biblico. Una simile consuetudine, in realtà, non tiene conto dello spirito degli stessi Padri, che si sono dedicati a uno studio incessante della Scrittura, hanno fatto ricorso ai metodi dell'esegesi scientifica del loro tempo e su un medesimo passo hanno offerto una pluralità di interpretazioni. Negli ultimi anni si assiste alla diffusione di un nuovo (o di un ritrovato) interesse per la Bibbia: si tratta di un'opportunità da non perdere, di una "stagione" in cui è fondamentale l'impegno concertato della gerarchia e dei biblisti ortodossi, sostenuto dallo Spirito Santo. S'intuisce l'inizio di un cammino tutto da percorrere, così come sembra ancora alle battute iniziali il dialogo con il mondo ebraico. Gli Ebrei, ha dichiarato il prof. Zarras, sono da sempre in Grecia una presenza culturale e religiosa importante. La comunità giudaica dell'antica Tessalonica, in particolare, ha segnato la storia comune del Mediterraneo orientale. Non sono tuttavia mancati atteggiamenti antiggiudaici e anche oggi rimangono, talora, profonde incomprensioni. Si tratta anche di un problema educativo. Molti greci culturalmente preparati non conoscono quella storia. Al momento in Grecia non sono in atto studi giudaici sistematici: anche a Salonicco la fondazione di un dipartimento universitario di studi sefarditi ha incontrato ostacoli imprevisti e ancora adesso non funziona regolarmente. Gli unici corsi specificamente dedicati al Giudaismo (e riguardanti il giudeo-cristianesimo antico, la mistica giudaica e il rabbinismo) si svolgono presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Atene. Ci si attende un cambiamento di sensibilità, conseguente a una sempre migliore conoscenza reciproca da parte delle due comunità, giudaica e cristiana. Come più volte ribadito, l'esegesi cattolica ha ricevuto un nuovo orientamento dal Concilio Vaticano II, soprattutto dalla Costituzione dogmatica Dei Verbum, che rappresenta una pietra miliare per qualunque tipo di approccio alla Scrittura. Non si può tuttavia affermare, ha osservato il prof. Mazzinghi, che Magistero, esegeti e popolo di Dio riescano sempre a costruire insieme una relazione efficace. Per varie ragioni, la Parola nella sua attestazione scritta rimane tuttora distante dalla vita concreta di molti cristiani, che non hanno fatto esperienza di quanto essa sappia infiammare il cuore. L'uso della Bibbia nella catechesi, la possibilità di estenderne la lettura ai non credenti, la questione della traduzione dei testi scritturistici nelle lingue moderne e il valore della Bibbia per la prassi liturgica sono argomenti sui quali è essenziale continuare la riflessione e il confronto. Per la tradizione occidentale come per quella orientale - considerata nelle sue molteplici espressioni -, un aspetto decisivo di cui tuttavia non si è ancora sufficientemente consapevoli è proprio il ruolo della Bibbia nella liturgia e, in ultima analisi, il suo spazio nell'intera vita della Chiesa. Nel mondo ortodosso - la cui precisa fisionomia è difficile da determinare: il concetto di Ortodossia in quanto tale ha connotazioni più ecclesiali che confessionali o storiche, e l'Ortodossia non si identifica propriamente con l'insieme dei cristiani che si definiscono ortodossi -, un autentico rinnovamento biblico e liturgico sembra ostacolato da diversi fattori. Tra essi, il professor Vassiliadis ha posto in rilievo l'indeterminatezza del canone (basti ricordare lo status particolare del libro dell'Apocalisse, o il canone neotestamentario "ampio" della Chiesa Etiopica, che conta trentasette libri); il declino della tradizione antiochena con gli effetti negativi che ciò comporta, specie il rischio di un mancato riconoscimento della valenza storica della Parola di Dio e del significato di un'antropologia specificamente cristiana; una recente iper-valorizzazione dell'escatologia, a causa della quale, per esempio, la comunità ortodossa è generalmente poco propensa a introdurre nel servizio liturgico ufficiali traduzioni moderne degli scritti profetici o dei vangeli. Da parte ortodossa - ha sostenuto il prof. Vassiliadis - si rende indispensabile un sincero ripensamento del rapporto tra Bibbia e vita liturgica (a vantaggio del lezionario e delle traduzioni, in particolare) che torni a far percepire, oltre alla dimensione escatologica della Chiesa, il suo respiro profetico. L'attenzione alla Scrittura, l'impegno nella testimonianza (nettamente preponderante rispetto alla preoccupazione di conservare la fede tradizionale), l'adattamento al contesto culturale contemporaneo, mediato anche dall'assunzione di un linguaggio filosofico adeguato, e il rilievo critico e profetico del messaggio rivolto al mondo sono i mezzi spirituali di riferimento con i quali un piccolo gruppo di origine giudaica - la comunità cristiana delle origini - ha "conquistato" il potente Impero romano. Mettere la Bibbia al centro per camminare insieme: sembra essere questa l'intuizione che il Convegno di Firenze - luogo storicamente evocativo per l'incontro tra Cattolicesimo e Ortodossia - ha idealmente consegnato a ciascuno dei presenti. Da parte dei Relatori e di coloro che in diverso modo hanno partecipato a questa interessante iniziativa è emersa l'intenzione di proseguire il dialogo

aperto e cordiale di questi giorni, anche in vista del prossimo Convegno di studi biblici, che si terrà tra due anni a Volos.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-24/12/2013

P. LANZA, *Ecumenismo dell'amore. A Rende un convegno ha approfondito il dialogo fra cattolici e ortodossi a cinquant'anni dallo storico abbraccio tra Paolo VI e Atenagora*, in «L'Osservatore Romano», 01/12/2013 p. 6

Viaggio comune. Per un dialogo di amore e verità. Il patriarca Bartolomeo nella festa di sant'Andrea, in «L'Osservatore Romano», 02-03/12/2013 p. 6

Il patriarca di Mosca invitato a Cracovia. Per la gmg del 2016, in «L'Osservatore Romano», 02-03/12/2013 p. 6

Quei valori che l'Europa non deve dimenticare. Lotta alla povertà e cooperazione al centro di una riunione del Kek, in «L'Osservatore Romano», 04/12/2013 p. 6

Solidarietà per i Grandi Laghi. Lanciata la campagna congiunta delle comunità cattolica e anglicana nella regione, in «L'Osservatore Romano», 04/12/2013 p. 6

La Bibbia sarà tradotta in lingua russa moderna. Per il patriarca di Mosca il vecchio testo sinodale va migliorato, in «L'Osservatore Romano», 04/12/2013 p. 6

Questione ancora aperta. Gli anglicani africani sull'ordinazione delle donne, in «L'Osservatore Romano», 04/12/2013 p. 6

Una missione comune. Il Wcc sull'esortazione apostolica di Papa Francesco, in «L'Osservatore Romano», 06/12/2013 p. 6

Lettera aperta ai giovani. Concluso il Forum islamico-cristiano di Lione, in «L'Osservatore Romano», 06/12/2013 p. 6

La strada stretta del dialogo. Riconoscimento internazionale al movimento Silsilah per la pace tra cristiani e musulmani nelle Filippine, in «L'Osservatore Romano», 06/12/2013 p. 6

Regole per chi vende le armi. Le chiedono rappresentanti cristiani ed ebrei a un anno dalla strage di Newtown, in «L'Osservatore Romano», 12/12/2013 p. 6

Chiara Lubich e l'amore nella Chiesa. L'importanza del concilio Vaticano II per la fondatrice del Movimento dei Focolari, in «L'Osservatore Romano», 02-03/12/2013 p. 7

Preparativi per l'incontro europeo dei giovani di Taizé a Strasburgo, in «L'Osservatore Romano», 14/12/2013 p. 6

Aumenta l'avversione alle minoranze religiose nello Sri Lanka. Frange estremiste usano la violenza per preservare la tradizione culturale fondata sul buddismo, in «L'Osservatore Romano», 14/12/2013 p. 6

Il cardinale Koch a San Pietroburgo e a Mosca. Per l'unità dei cristiani, in «L'Osservatore Romano», 15/12/2013 p. 6

Natale è per tutti. Messaggio del patriarca di Babilonia dei Caldei, in «L'Osservatore Romano», 15/12/2013 p. 6

Contro il traffico di vite umane. Cristiani mobilitati nelle Filippine, in «L'Osservatore Romano», 16-17/12/2013 p. 6

Quando i musulmani vanno in aiuto dei cristiani. Nelle Filippine le due comunità impegnate nella ricostruzione della chiesa cattolica di Cristo Re, in «L'Osservatore Romano», 18/12/2013 p. 6

Convivenza religiosa a rischio a Zanzibar. Numerosi gli episodi di violenza nell'isola tanzaniana, in «L'Osservatore Romano», 18/12/2013 p. 6

Visione comune nella difesa dei valori. Incontro fra il primate ortodosso Cirillo e il cardinale Koch in visita nella Federazione russa, in «L'Osservatore Romano», 20/12/2013 p. 6

Da Taizé verso una nuova solidarietà. Migliaia di giovani si preparano all'incontro europeo, in «L'Osservatore Romano», 20/12/2013 p. 6

Le religioni unite contro gli estremismi. Riunione a Mosca, in «L'Osservatore Romano», 20/12/2013 p. 6

In Svizzera una scuola per imam. A Friburgo un Centro universitario per la religione e la civilizzazione islamica, in «L'Osservatore Romano», 21/12/2013 p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Discorso ai membri della Commissione teologica internazionale, Città del Vaticano, 6 dicembre

Cari fratelli e sorelle,

vi accolgo e vi saluto cordialmente al termine della vostra Sessione Plenaria. Ringrazio il Presidente, Mons. Müller, per le parole che mi ha rivolto, anche a nome di tutti voi. Questo incontro mi offre l'occasione per ringraziarvi del lavoro che avete compiuto nell'ultimo quinquennio, e per riaffermare l'importanza del servizio ecclesiale dei teologi per la vita e la missione del Popolo di Dio.

Come avete ribadito nel recente documento "La teologia oggi: prospettive, principi, criteri", la teologia è scienza e sapienza. È scienza, e come tale utilizza tutte le risorse della ragione illuminata dalla fede per penetrare nell'intelligenza del mistero di Dio rivelato in Gesù Cristo. Ed è soprattutto sapienza: alla scuola della Vergine Maria, che «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19), il teologo cerca di mettere in luce l'unità del disegno di amore di Dio e si impegna a mostrare come le verità della fede formino una unità organica, armonicamente articolata. Inoltre, al teologo appartiene il compito di «ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo, e saperli giudicare alla luce della Parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venir presentata in forma più adatta» (Conc. Vat. II, Cost. past. Gaudium e spes, 44). I teologi sono dunque dei "pionieri" - è importante questo: pionieri. Avanti! - Pionieri del dialogo della Chiesa con le culture. Ma questo di essere pionieri è importante anche perché alcune volte si può pensare che rimangano indietro, in caserma... No, in frontiera! Questo dialogo della Chiesa con le culture è un dialogo al tempo stesso critico e benevolo, che deve favorire l'accoglienza della Parola di Dio da parte degli uomini «di ogni nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9).

I tre temi che attualmente vi occupano si inseriscono in questa prospettiva. La vostra riflessione sui rapporti tra monoteismo e violenza attesta che la Rivelazione di Dio costituisce veramente una Buona Notizia per tutti gli uomini. Dio non è una minaccia per l'uomo! La fede nel Dio unico e tre volte santo non è e non può mai essere generatrice di violenza e di intolleranza. Al contrario, il suo carattere altamente razionale le conferisce una dimensione universale, capace di unire gli uomini di buona volontà. D'altra parte, la Rivelazione definitiva di Dio in Gesù Cristo rende oramai impossibile ogni ricorso alla violenza "nel nome di Dio". È proprio per il suo rifiuto della violenza, per aver vinto il male con il bene, con il sangue della sua Croce, che Gesù ha riconciliato gli uomini con Dio e tra di loro.

È questa stessa pace che sta al centro della vostra riflessione sulla dottrina sociale della Chiesa. Questa mira a tradurre nella concretezza della vita sociale l'amore di Dio per l'uomo, manifestatosi in Gesù Cristo. Ecco perché la dottrina sociale si radica sempre nella Parola di Dio, accolta, celebrata e vissuta nella Chiesa. E la Chiesa è tenuta a vivere prima di tutto in se stessa quel messaggio sociale che porta nel mondo. Le relazioni fraterne tra i credenti, l'autorità come servizio, la condivisione con i poveri: tutti questi tratti, che caratterizzano la vita ecclesiale fin dalla sua origine, possono e devono costituire un modello vivente ed attraente per le diverse comunità umane, dalla famiglia fino alla società civile.

Tale testimonianza appartiene al Popolo di Dio nel suo insieme, che è un Popolo di profeti. Per il dono dello Spirito Santo, i membri della Chiesa possiedono il "senso della fede". Si tratta di una sorta di "istinto spirituale", che permette di sentire cum Ecclesia e di discernere ciò che è conforme alla fede apostolica e allo spirito del Vangelo. Certo, il *sensus fidelium* non si può confondere con la realtà sociologica di un'opinione maggioritaria, quello è chiaro. È un'altra cosa. È importante dunque - ed è un vostro compito - elaborare i criteri che permettono di discernere le espressioni autentiche del *sensus fidelium*. Da parte sua, il Magistero ha il dovere di essere attento a ciò che lo Spirito dice alle Chiese attraverso le manifestazioni autentiche del

sensus fidelium. Mi vengono in mente quei due numeri, l'8 e il 12, della Lumen Gentium, che proprio su questo è tanto forte. Questa attenzione è di massima importanza per i teologi. Il Papa Benedetto XVI ha sottolineato più volte che il teologo deve rimanere in ascolto della fede vissuta degli umili e dei piccoli, ai quali è piaciuto al Padre di rivelare ciò che ha nascosto ai dotti e ai sapienti (cfr Mt 11,25-26, Omelia nella Messa con la Commiss. Teol. Internaz., 1 dicembre 2009).

La vostra missione è quindi al tempo stesso affascinante e rischiosa. Tutte e due le cose fanno bene: il fascino della vita, perché la vita è bella; e anche il rischio, perché così possiamo andare avanti. È affascinante, perché la ricerca e l'insegnamento della teologia possono diventare una vera strada di santità, come attestano numerosi Padri e Dottori della Chiesa. Ma è anche rischiosa, perché comporta delle tentazioni: l'aridità del cuore - questo è brutto, quando il cuore si inaridisce e crede di poter riflettere su Dio con quell'aridità, quanti sbagli! -, l'orgoglio, persino l'ambizione. San Francesco di Assisi una volta indirizzò un breve biglietto al fratello Antonio di Padova, dove diceva tra l'altro: «Mi piace che insegni la sacra teologia ai fratelli, purché, nello studio, tu non spenga lo spirito di santa orazione e di devozione». Anche avvicinarsi ai piccoli aiuta a diventare più intelligenti e più sapienti. E penso - e questo non è fare pubblicità gesuitica - penso a Sant'Ignazio che chiedeva ai professi di fare il voto di insegnare la catechesi ai piccoli per capire meglio la saggezza di Dio.

La Vergine Immacolata ottenga a tutti i teologi e le teologhe di crescere in questo spirito di orazione e di devozione, e così, con profondo senso di umiltà, di essere veri servitori della Chiesa. In questo cammino vi accompagno con la Benedizione Apostolica, e vi chiedo per favore di pregare per me, che ne ho bisogno!

Papa FRANCESCO, Omelia per la celebrazione eucaristica alla presenza di Sua Beatitudine Ibrahim Isaac Sidrak, patriarca di Alessandria dei Copti, Città del Vaticano, 9 dicembre 2013

Beatitudine, Eminenza, Venerati fratelli nell'episcopato e nel sacerdozio, Cari fratelli e sorelle, per la prima volta ho la gioia di accogliere come Vescovo di Roma un nuovo Patriarca venuto a compiere un significativo gesto di comunione con il Successore di Pietro. Accettando l'elezione canonica, Vostra Beatitudine ha subito chiesto la ecclesiastica comunione con la "Chiesa che presiede alla carità universale". Il mio venerato Predecessore l'ha concessa di buon grado, memore del legame col Successore di Pietro che la Chiesa di Alessandria dei Copti Cattolici ha sempre mantenuto lungo la sua storia. Siete espressione della predicazione di San Marco Evangelista: ed è proprio questa l'eredità che egli vi ha lasciato come buon interprete dell'Apostolo Pietro.

Nella prima lettura, il profeta Isaia (cfr. 35, 1-10) ha risvegliato nei nostri cuori l'attesa del ritorno glorioso del Signore. L'incoraggiamento «agli smarriti di cuore» lo sentiamo rivolto a quanti nella vostra amata terra egiziana sperimentano insicurezza e violenza, talora a motivo della fede cristiana. «Coraggio: non temete!»: ecco le consolanti parole che trovano conferma nella fraterna solidarietà. Sono grato a Dio per questo incontro che mi dà modo di rafforzare la vostra e la nostra speranza, perché è la stessa: «...la terra bruciata ...e il suolo riarso — infatti — si muteranno in sorgenti d'acqua» e si aprirà finalmente la «via santa», la via della gioia e della felicità, «e fuggiranno tristezza e pianto». Questa è la nostra speranza, la speranza comune delle nostre due Chiese.

Il vangelo (cfr. Lc 5, 17-26) ci presenta Cristo che vince le paralisi dell'umanità. Descrive la potenza della misericordia divina che perdona e scioglie ogni peccato quando incontra una fede autentica. Le paralisi delle coscienze sono contagiose. Con la complicità delle povertà della storia, e del nostro peccato, possono espandersi ed entrare nelle strutture sociali e nelle comunità fino a bloccare popoli interi. Ma il comando di Cristo può ribaltare la situazione: «Alzati, cammina!». Preghiamo con fiducia perché in Terra Santa e in tutto il Medio Oriente la pace possa sempre rialzarsi dalle soste troppo ricorrenti e talora drammatiche. Si fermino, invece, per sempre l'inimicizia e le divisioni. Riprendano speditamente le intese di pace spesso

paralizzate da contrapposti e oscuri interessi. Siano date finalmente reali garanzie di libertà religiosa a tutti, insieme al diritto per i cristiani di vivere serenamente là dove sono nati, nella patria che amano come cittadini da duemila anni, per contribuire come sempre al bene di tutti. Il Signore Gesù, che sperimentò con la Santa Famiglia la fuga e venne ospitato nella vostra terra generosa, vegli sugli egiziani che per le strade del mondo cercano dignità e sicurezza. E andiamo sempre avanti, cercando il Signore, cercando nuove strade, nuove vie per avvicinarci al Signore. E se fosse necessario aprire un buco sul tetto per avvicinarci tutti al Signore, che la nostra immaginazione creativa della carità ci porti a questo: a trovare e a fare strade di incontro, strade di fratellanza, strade di pace.

Per parte nostra desideriamo «glorificare Dio», sostituendo al timore lo stupore: ancora oggi possiamo vedere «cose prodigiose». Il prodigio dell'Incarnazione del Verbo e, perciò, della assoluta vicinanza di Dio all'umanità, nel quale sempre ci colloca il mistero dell'Avvento. Il vostro grande padre Atanasio, posto così vicino alla Cattedra di Pietro nella Basilica Vaticana, interceda per noi, con San Marco e San Pietro, e soprattutto con l'Immacolata e Tuttasanta Madre di Dio. Ci ottengano dal Signore la gioia del Vangelo, donata in abbondanza ai discepoli e ai testimoni. Così sia.

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO, *Messaggio in in occasione del Natale 2013, Milano, 10 dicembre 2013*

Le Chiese membro del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano sono Chiesa Anglicana, Chiesa Apostolica Armena Ortodossa, Chiesa Cattolica Ambrosiana, Chiesa Copta Ortodossa d'Egitto, Chiesa Copta Ortodossa d'Eritrea, Chiesa Copta Ortodossa d'Etiopia, Chiesa Cristiana Protestante (Luterana e Riformata), Chiesa Evangelica Battista, Chiesa Evangelica Metodista, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa Luterana Svedese, Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Bulgara del Patriarcato di Sofia, Chiesa Ortodossa Romana del Patriarcato di Bucarest, Chiesa Ortodossa Russa del Patriarcato di Mosca, Chiesa Ortodossa Serba del Patriarcato di Belgrado e Esercito della Salvezza

Dio fa centro !

Dio fa centro nelle periferie di Milano e di chi le abita.

Egli entra, per amore di tutti, nelle periferie della nostra città.

Egli entra, per fedeltà verso tutti, nel centro dei nostri cuori.

Egli c'entra: per solidarietà e compassione con tutti entra negli abissi dei mari del nostro Paese.

Egli c'entra perché con la sua incarnazione entra ed è presente nella storia di ogni uomo e del mondo.

Come chiese cristiane in Milano siamo invitate a raccogliere questo messaggio di speranza e a dividerlo con tutti.

Mentre con le luminarie e con le vetrine illuminate a giorno cerchiamo di creare un'atmosfera festosa, ma talvolta fittizia, Dio entra, in punta di piedi, al centro della nostra vita e della nostra convivenza, realtà che, spesso, sono lontane dai riflettori e risultano per lo più marginali ed insignificanti.

In Gesù il Cristo, Suo Figlio, munito solo di amore e di vicinanza salvifica, Dio viene in mezzo a noi, entra in modo nuovo nel cuore della nostra città. E questo bambino fa nascere misteriosamente nuovo amore, così come ogni bambino e ogni bambina che nasce porta un raggio dell'amore di Dio per questo mondo travagliato in cui, nonostante molti progressi, il divario tra chi possiede e chi stenta ad arrivare alla fine del mese cresce sempre più.

Dio fa centro trasformando le nostre periferie nel centro della Sua attenzione. E, così facendo, Egli desidera trasformare anche lo sguardo dei nostri occhi, l'ascolto delle nostre orecchie, la direzione dei nostri passi, la presa delle nostre mani, l'orientamento dei nostri pensieri e dei nostri cuori.

Egli desidera portare luce vera al centro dei nostri cuori, irrompendo nello strato di smog che appanna l'occhio del nostro cuore così che spesso non riesce più a fare centro quando si tratta di amare Dio e il prossimo come se stessi.

Accogliendo questo messaggio di speranza e di amore che Dio ci offre nel bambino Gesù il Cristo, le nostre vite, spesso concentrate soprattutto su noi stessi, possono aprirsi a chi vive e soffre accanto a noi.

Accogliendo la pace e la riconciliazione che Dio ci offre nel bambino Gesù, le nostre decisioni possono mettere al centro la dignità delle persone più deboli e ammalate, delle persone spinte ai margini nelle cosiddette periferie.

Accogliendo la solidarietà e la compassione che Dio ci offre nel bambino Gesù, nato in un angolo sperduto del mondo, le nostre preghiere e le nostre azioni possono incamminarsi per condividere il dono bellissimo fatto a ciascuno e a ciascuna di noi.

Dio fa centro. Aguzziamo la vista per scorgere la Sua presenza in mezzo a noi, presenza che viene riportata al centro del nostro cuore proprio contemplando il mistero della natività di Gesù, vera luce e principe della pace, che rivela l'amore del Padre per tutti.

Che lo Spirito di Dio ci illumini e ci guidi come la stella che ha guidato i magi d'Oriente.

In questo senso auguriamo a tutti coloro che condividono la sfida benedetta della vita e della convivenza in questa città di Milano, un Natale che doni speranza e che crei sempre più relazioni solidali.

mons. MANSUETO BIANCHI, vescovo di Pistoia, Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, pastore MASSIMO AQUILANTE, Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, metropolita GENNADIOS, Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale, Presentazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2014, Roma, Società Biblica in Italia, 2013, pp. 5-6

Cristo non può essere diviso!

(1 Cor 1, 1-17)

1. Cristo non può essere diviso! È questa la forte affermazione dell'apostolo Paolo che i fratelli e le sorelle canadesi pongono alla nostra riflessione per la preghiera comune di quest'anno. È un ammonimento che riceviamo, comprendendolo innanzitutto nel contesto in cui l'apostolo lo pronuncia: quello di una comunità che ha bisogno di ritrovare l'essenziale della propria fede. Tutto l'epistolario ai Corinzi ne è una testimonianza: a chi ricerca i carismi più eclatanti, Paolo ricorda che l'amore è la via della perfezione (Prima lettera ai Corinzi 13); a chi si crede forte nella fede, Paolo proclama un Signore che è forte nella debolezza (Seconda lettera ai Corinzi 12); alla ricerca della saggezza umana, contrappone la pazzia di Dio (Prima lettera ai Corinzi 1). A chi vuole raggiungere le più alte vette della spiritualità, Paolo ricorda che lo Spirito del Signore agisce con potenza laddove un qualsiasi credente afferma con le parole ed i fatti che Gesù è il Signore (Prima lettera ai Corinzi 12). Questo è l'essenziale della fede, il suo cuore profondo dove tutti i cristiani possono trovare la loro unica fonte: è Cristo stesso che è stato crocifisso per noi e nel nome del quale veniamo battezzati.

2. A Corinto la chiesa era dilaniata da gruppi contrapposti. C'era chi dichiarava: lo sono di Paolo; un altro: lo di Apollo; un terzo: lo sono di Pietro; e un quarto: lo sono di Cristo. In questa sequenza è proprio l'ultima affermazione che più ci interpella: utilizzare Cristo per sancire le nostre divisioni. Questo si è spesso verificato nella storia del cristianesimo, laddove la ricerca della fedeltà all'evangelo di Cristo, per le varie tradizioni cristiane, invece di creare un patrimonio comune ha suscitato scomuniche e conflitti. Divisi nel nome di Cristo: questo è il paradosso e lo scandalo della nostra vita cristiana. Il nostro impegno è di mettere in discussione questa logica. Sentiamo quindi fortemente nostro uno dei cinque imperativi ecumenici enunciati nel documento congiunto cattolico-luterano Dal conflitto alla comunione: abbiamo bisogno dell'esperienza, dell'incoraggiamento e della critica reciproca per giungere a una conoscenza più profonda di Cristo. Cristo infatti non viene più a farsi crocifiggere: è venuto, una volta per tutte, per la nostra salvezza, ma tocca a noi ora prendere il posto di Cristo sulla croce e, crocifiggendo le nostre passioni e la nostra mentalità mondana, sacrificarci per realizzare la volontà di Dio: che tutti siano una cosa sola (Giovanni 17, 21).

3. Come i nostri fratelli e le nostre sorelle canadesi fanno notare, il brano della Prima lettera ai Corinzi richiama l'attenzione sul modo in cui possiamo valorizzare e ricevere i doni degli altri anche ora, nel nostro stato di divisione. L'intera epistola mostra chiaramente un conflitto in atto, con l'autorità dell'apostolo e della sua predicazione pesantemente contestate. Tuttavia,

all'inizio della Lettera Paolo afferma io ringrazio sempre il mio Dio per voi. Non è solo una formalità, ma un sincero riconoscimento della ricchezza spirituale dei Corinzi, i quali non mancano di alcun dono. Riconoscere i doni degli altri, anche di coloro con i quali si è in conflitto, significa prima di tutto riconoscere l'opera di Chi quei doni ha elargito, cioè Dio stesso. Inoltre Paolo riconosce ai Corinzi di essere pienamente Chiesa di Cristo e ricorda loro il legame che li unisce a tutti coloro che proclamano lo stesso Signore in ogni luogo. Non si è infatti Chiesa da soli, ma nella comunione di tutti coloro che confessano il nome di Gesù. Riconoscere i doni gli uni degli altri significa per noi oggi innanzitutto, riconoscere i doni della grazia elargiti con generosità all'intero popolo di Dio, pur nelle sue diversità. Doni che edificano la Chiesa e la abilitano a servire il mondo. Seguendo anche in questo caso l'invito del documento Dal conflitto alla comunione, l'impegno ecumenico è di essere aiutati dalla forza del vangelo di Cristo per il nostro tempo e testimoniare insieme la grazia di Dio nella predicazione e nel servizio verso il mondo sia in ambito liturgico che sociale. Grazia che libera, che ci fa volgere lo sguardo verso i minimi e gli ultimi, ci rende consapevoli delle nostre responsabilità nella salvaguardia del creato. Grazia per la quale possiamo fare nostra l'invocazione che ha contraddistinto l'assemblea 2013 del Consiglio Ecumenico delle Chiese: Dio della vita, guidaci verso la giustizia e la pace.

4. Accogliamo dunque con riconoscenza il lavoro delle nostre sorelle e dei nostri fratelli canadesi. Nelle pagine di introduzione al materiale omiletico essi descrivono le grandi diversità che arricchiscono il loro paese: diversi popoli, diverse lingue, diverse religioni, diversi ambienti geografici. Accogliamo le domande che essi propongono per ogni sezione del testo della Prima lettera ai Corinzi, pensando alla situazione specifica del nostro paese e alle nostre diversità, troppo spesso misconosciute e non valorizzate. Pensiamo per esempio all'arrivo di migranti da ogni parte del mondo e, soprattutto, da quel sud del mondo nel quale oggi vive la maggioranza dei cristiani. Pensiamo alle chiese di migranti che si formano sul nostro territorio. Pensiamo alla presenza di altre religioni giunte ad allargare i nostri confini culturali e perfino spirituali. Pensiamo all'esigenza di libertà e di dialogo che una società multiculturale sempre più richiede. Sia anche questo l'orizzonte ecumenico della nostra ricerca di unità, rafforzata dalla nostra continua e fervida preghiera di fraternità.

mons. MANSUETO BIANCHI, Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale Italiana e rav. ELIA ENRICO RICETTI, Presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia *Presentazione, in «Dio allora pronunciò tutte queste parole: Non ruberai» (Esodo 20, 1.15). Sussidio per la XVIII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei 17 gennaio (per il 2014, anticipata al 16 gennaio), Padova, Mediagraf, 2013, pp. 3-5*

La stima, l'amicizia, il dialogo e la collaborazione fraterna tra cristiani ed ebrei continuano a crescere, a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II che, con la Dichiarazione conciliare Nostra Aetate, ispirata da Papa Giovanni XXIII fin dal 1962, e promulgata da Papa Paolo VI l'8 dicembre 1965, ha aperto la via a nuove positive relazioni fra Chiesa e Popolo ebraico. In Italia le relazioni tra la Chiesa e le Comunità Ebraiche si sono fatte più strette, incoraggiate dagli incontri nel Tempio Maggiore degli ebrei romani, tra Papa Giovanni Paolo II e il Rabbino Capo Elio Toaff nel 1986, e tra Papa Benedetto XVI e il Rabbino Capo Riccardo Di Segni nel 2010, con il contributo di molti gruppi di amicizia ebraico-cristiana. A questo cammino di dialogo ha contribuito anche l'istituzione dal 1989 della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, giunta ormai al diciottesimo appuntamento annuale nel mese di gennaio, prima della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. A questa iniziativa promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana offre il suo appoggio l'Assemblea Rabbinica Italiana, e dal 2005 ciascun anno è dedicato alla riflessione su uno dei Dieci Comandamenti mosaici (Esodo 20, 1-17).

L'importanza fondante delle "Dieci Parole" che riassumono l'Alleanza tra Dio e Israele, è riconosciuta anche da Papa Francesco nella sua prima Lettera Enciclica Lumen Fidei, che così

descrive il rapporto stretto che lega fede, preghiera, Decalogo e coerenza di vita: «Il Decalogo non è un insieme di precetti negativi, ma di indicazioni concrete per uscire dal "io" autoreferenziale, chiuso in se stesso, ed entrare in dialogo con Dio, lasciandosi abbracciare dalla sua misericordia. La fede confessa così l'amore di Dio, origine e sostegno di tutto, si lascia muovere da questo amore per camminare verso la pienezza della comunione con Dio. Il Decalogo appare come il cammino della gratitudine, della risposta di amore, possibile perché nella fede ci siamo aperti all'esperienza dell'amore trasformante di Dio per noi» (Lumen fidei 46). Da questo dialogo con Dio traiamo nuova forza per ravvivare, intensificare e approfondire il dialogo tra ebrei e cristiani, fratelli nella fede di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, di Mosè e di Gesù.

Giunti quest'anno alla riflessione sull'Ottava Parola «Non ruberai», come ebrei e come cristiani possiamo insieme coglierne tutta l'importanza teologica e sociale, con le amplissime conseguenze per l'etica personale e pubblica che ne derivano. La Scrittura in effetti dà larghissimo spazio agli insegnamenti che mirano a orientare tutta l'azione umana sulla via della rettitudine e dell'onestà, con un comportamento ispirato in modo armonico alla giustizia e alla carità. Possiamo perciò condividere le conclusioni che nel 2004 a Buenos Aires, con la partecipazione dell'allora Cardinale di Buenos Aires, Jorge Bergoglio la XVII riunione plenaria del Comitato di collegamento cattolico-ebraico ha pubblicato sul tema Tzedeq e Tzedaqah - Giustizia e carità: «Il nostro comune impegno per la giustizia è profondamente radicato in entrambe le nostre fedi. Richiamiamo la tradizione di aiutare le vedove, gli orfani, i poveri e gli stranieri in mezzo a noi, in accordo con il comando divino (Esodo 22, 20-22; Matteo 25, 31-46). I Saggi d'Israele svilupparono un'ampia dottrina di giustizia e carità verso tutti, fondata su un'elevata comprensione del concetto di tzedeq. [...] Ebrei e cristiani hanno eguale obbligo di lavorare per la giustizia con carità (tzedaqah), che condurrà infine allo Shalom per tutta l'umanità. Nella fedeltà alle nostre distinte tradizioni religiose, noi vediamo in questo comune impegno per la giustizia e la carità una cooperazione da parte dell'uomo nel piano divino per migliorare il mondo».

La Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei del 2014 sarebbe venuta a cadere di venerdì, cioè nel giorno in cui, secondo la tradizione, gli ebrei avrebbero accolto il Sabato. Questa coincidenza avrebbe forse reso difficoltosa la loro partecipazione alle eventuali iniziative comuni organizzate per la Giornata. Pertanto - di comune accordo con le Autorità religiose del mondo ebraico italiano - la data è stata spostata a giovedì 16 gennaio 2014.

Sul concilio Vaticano II

«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

ROBERTO PAPINI, *Un'epoca nuova. Jacques Maritain e il Vaticano II*, in «L'Osservatore Romano», 05/12/2013, pg. 5

Maritain è stato uno dei massimi filosofi cristiani del Novecento. Ha saputo riproporre il pensiero di san Tommaso non solo in chiave storica, come ha prevalentemente compiuto Gilson, ma in un piano di attualità. Certo, il contesto di oggi non è quello medioevale di Tommaso, ma i principi su cui si sono fondati Tommaso e Maritain sono in gran parte gli stessi, anche se — e questa è stata la grandezza di Maritain — il movimento intellettuale di quest'ultimo è stato compiuto in una progressiva attenzione al contesto odierno, alla modernità. Ciò ha comportato adattamenti che non hanno tradito la verità rivelata, ma l'hanno contestualizzata. Questa attenzione costante alla modernità ha contribuito a che il progetto teologico-filosofico di Maritain sia venuto elaborando molti principi, che saranno poi esplicitati durante il concilio Vaticano II. In sintesi si può dire che l'influenza del filosofo francese (1882-1973) sul concilio è stata rilevante. Ciò non solo per la stima e l'amicizia che legava Paolo VI a Maritain (il Papa lo consultò durante i passaggi più delicati dell'assise conciliare e inviò anche il suo segretario personale, monsignor Macchi, a consultare il filosofo a Tolosa), ma anche e soprattutto per lo sviluppo dell'opera di Maritain, che Papa Montini apprezzava enormemente. Una delle principali operazioni del filosofo francese riguarda uno dei temi più dibattuti al Vaticano II, quello relativo alla libertà religiosa. In età sacrale, in primo luogo nel medioevo, la verità si imponeva su tutti i piani, e quindi anche su quello politico. Lo Stato era uno strumento per farla accettare a tutto il popolo. Con il mutare dei tempi, lo sviluppo di nuove correnti di pensiero e un pluralismo più diffuso, lo Stato non poteva restare a servizio di una verità, fosse pure la sola verità, per cui è iniziata un'opera di distinzione dei due piani della realtà, quello dello spirituale e del temporale. Maritain l'ha teorizzato perché ha compreso il tramonto dell'età costantiniana e l'affermarsi di un'epoca nuova. La Rivoluzione francese è stato il braccio armato che ha diffuso questa nuova realtà; la Chiesa per molto tempo ha resistito a ciò che considerava un tradimento della verità, ma poi ha finito col prenderne atto e il momento più visibile è stato il concilio Vaticano II. Ciò che caratterizza l'azione di Maritain è che il filosofo-teologo francese è stato uno dei pochi, all'interno di una teologia dominante che non ammetteva la suddetta distinzione — non era ammessa una autonomia del temporale, la laicità della politica — a teorizzarla, specialmente nella sua opera *Umanesimo integrale* del 1936. Il convegno «Jacques Maritain e il concilio Vaticano II» compie quindi un'opera di giustizia: rivaluta un filosofo, Maritain, che tanto ha dato alla Chiesa e al concilio, come ricordò Paolo VI, consegnandogli il *Messaggio agli uomini di cultura e di scienza* al termine dell'assise conciliare, sul sagrato di San Pietro. Prima di terminare, mi pare d'obbligo ricordare la continuità di quanto detto, con l'entusiasmo che dimostra Papa Francesco nel voler attualizzare i temi del concilio e in particolare alcuni cari a Maritain. Partendo dalla dignità della persona umana, che è alla base del suo pensiero, il Papa richiama quattro punti oggi di particolare rilievo: in primo luogo la grande minaccia attuale per la Chiesa, che è «il grigio pragmatismo della vita quotidiana di quest'ultima, nel quale tutto procede nella normalità, mentre la fede si va logorando» (*Evangelii gaudium*, 83). Anche a questo scopo il Papa suggerisce una radicale riforma della Chiesa, basata sulla collegialità, e la valorizzazione delle Chiese locali. Il secondo aspetto riguarda il tema dell'inculturazione: il Papa ricorda che «il cristianesimo non dispone di un unico modello culturale», il volto della Chiesa è «pluriforme» (n. 116). Il terzo aspetto riguarda la critica all'attuale sistema economico, «ingiusto dalle radici (...) questa economia uccide perché prevale la legge del più forte» (n. 59) e «il mercato è divinizzato». Infine la necessità che l'evangelizzazione comporti una promozione umana, e in particolare un'opzione

preferenziale per i poveri, «categoria teologica, prima che sociologica» (n. 198). Su questi punti, come su altri sviluppati nell'*Evangelii gaudium*, Maritain si ritroverebbe pienamente con Papa Francesco.

Spiritualità ecumenica

Testi della liturgia bizantina per il Natale, a cura di Mauro Lucchesi

Le realtà della terra si congiungono a quelle del cielo; Adamo è rinnovato; Eva è liberata dalla tristezza di prima: e la dimora della nostra stessa sostanza, deificata da ciò che ha concepito, è divenuta tempio di Dio. O mistero! Ignoto il modo del divino annientamento, ineffabile il modo del concepimento. Un angelo è ministro del prodigio; un grembo verginale accoglie il Figlio; lo Spirito Santo viene inviato; il Padre dall'alto esprime il suo beneplacito e si opera questo incontro per il loro comune volere. In esso e per esso siamo salvati, ad una sola voce con Gabriele acclamiamo alla Vergine: Gioisci o piena di grazia dalla quale ci viene la salvezza, Cristo Dio nostro che, assunta la nostra natura, a sé l'ha innalzata. Supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire 'Gioisci', alla Madre-di-Dio e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando: Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione. Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime di Eva. Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli. Gioisci, tu che sei il trono del Re; gioisci, perché porti colui che tutto porta. Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci grembo della divina incarnazione. Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci tu per cui si fa bambino il Creatore. Gioisci sposa senza nozze!

O Vergine, superiore ai cherubini e ai serafini, più vasta del cielo e della terra, tu sei apparsa superiore, senza confronto a tutta la creazione visibile e invisibile. Colui che le immensità celesti non possono contenere, tu lo hai accolto nel tuo seno, o Pura.

O Sposa non sposata, Madre sempre vergine, camera pura, dimora della divinità, secondo cielo, paradiso delle delizie; nel tuo grembo tu hai contenuto il Signore che niente limita. Tu sei il monte santo dal quale si è staccata la pietra senza il concorso di mano umana, e il ceppo nuovo che fede germogliare Cristo il Dio incarnato. Tu sei il monte Sinai dove è sorto il Sole di giustizia.

Uscì dal tuo grembo pieno di luce, il Cristo grande sole e illuminò il mondo, o immacolata, di radiosi bagliori, togliendo la tenebra della trasgressione. Per questo ti celebriamo, o sposa di Dio, come causa di tutti i beni.

Isaia ti vide un tempo come un libro, o sempre Vergine sul quale col dito del Padre era scritto il Verbo senza tempo: salva da ogni stoltezza noi che a te inneggiamo.

Oggi nasce dalla Vergine colui che tiene in sua mano tutta la creazione. È avvolto in povere fasce come un mortale, colui che è per essenza intoccabile. Viene deposto in una mangiatoia, il Dio che in principio ha fissato i cieli. Si nutre di latte dalle mammelle, colui che nel deserto ha fatto piovere manna per il popolo. Invita i magi lo sposo della Chiesa. Prende i loro doni il Figlio della Vergine. Noi adoriamo, o Cristo, la tua nascita. Facci vedere anche la tua divina teofania.

Nato il Signore Gesù dalla santa Vergine, tutto il creato è stato illuminato: mentre i pastori vegliano nei campi, i magi adorano e gli angeli inneggiano, Erode resta turbato. Poiché Dio è apparso nella carne, Salvatore delle anime nostre.

Cosa ti offriremo o Cristo? Tu per noi sei apparso, uomo, sulla terra. Ciascuna delle creature da te fatte ti offre il rendimento di grazie: gli angeli l'inno; i cieli, la stella; i magi i doni; i pastori lo stupore; la terra la grotta; il deserto la mangiatoia: ma noi ti offriamo la Madre Vergine. O Dio che sei prima dei secoli, abbi pietà di noi.

Memorie Storiche

mons. ALBERTO ABLONDI, «Più gioia nel non sciupare», in «La Settimana», 18/1-2 (1983), pg. 1

Per il nuovo anno, potrei fare l'augurio di conquistare, di inventare, di raggiungere, di comperare ecc. Ma suonerebbe vuoto un simile augurio, per tanti che ritenessero troppo difficile conquistare, inventare, ecc.! E poi, chi dice che in questi modi si possa realizzare quel profondo bisogno di gioia che c'è nel cuore di ognuno? Proprio per questo, vorrei augurare solo di non «sciupare». Sì, perché il «non sciupare» quanto di bello e di grande ognuno ha già a portata di mano, o di cuore, è augurio possibile per tutti, più facile, e spesso anche immediato. E allora, di fronte al nuovo periodo di vita nel 1983, vorrei dire: «non sciupiamo l'amore del Signore». Come non accorgerci che ne siamo continuamente inondati? Come non renderci conto che il Signore prima di chiederci qualunque cosa, proprio come un padre, chiede di lasciarci amare? Anche l'Anno Santo che celebreremo ha proprio lo scopo di farci capire che il Signore ci ha amato, che ha dato la sua vita per la nostra vita, che ogni modo con cui ci raggiunge è manifestazione del suo amore, per farci crescere come persone e come comunità. Ma «non sciupiamo» neppure l'amore di tanti uomini. Non sapete che ogni uomo, proprio perché uomo, è una riserva immensa di amore? Purtroppo, sovente non vi attingiamo che qualche goccia! Eppure per attingere più amore nel matrimonio, nella famiglia, nel vicino di lavoro o di casa, o nelle persone che per tanti motivi sentiamo lontane basterebbe, alla fine, un piccolo gesto di amore. Non vi pare questo un augurio facile e possibile? «Non sciupiamo il lavoro!». si sciupa purtroppo il lavoro quando di esso si vede solo la fatica e non si capisce e non si insegna che è partecipazione all'edificazione del mondo e di se stessi; si sciupa il lavoro quando di esso si vuole solo il guadagno senza offrire anche il corrispettivo del giusto impegno; si sciupa il lavoro quando, per calcoli solo economici, si lasciano braccia inerti e cuori vuoti per la disoccupazione. È augurio urgente questo di «non sciupare il lavoro», per il nostro ambiente, nel momento così delicato che stiamo vivendo. «Non sciupiamo il dolore»; come quando ci limitiamo a parlare ormai troppo, di poveri, di detenuti, di emarginati, di anziani, ecc. ecc. Le parole infatti sciupano le sofferenze. Queste hanno invece bisogno di piccoli gesti di attenzione, di iniziative, di partecipazione, magari di un po' di tempo offerto. E dal piccolo gesto quanta gioia, per chi offre e chi riceve. «Non sciupiamo la chiesa», conservandola come una comoda oasi per presenze tradizionali, per partecipazione solo di solennità, con rapporti senza fraternità. Il sinodo è proprio fatto per smettere di sciupare la chiesa e di sciupare tante energie in essa. Infatti, per Dio che ama e per l'uomo che ha tanto bisogno di questo amore, i cristiani non possono più permettersi cose inutili, atteggiamenti indifferenti, presenze non testimonianti. Anche per questo cammino di chiesa rinnovata, l'augurio di oggi è solo la richiesta di un po' di buona volontà, per aiutare il cammino di sinodo e per parteciparvi, nelle diverse possibilità e responsabilità di ognuno. Ripensando ora tutti questi aspetti della vita che non dobbiamo sciupare, forse l'augurio che tutti raccoglie potrebbe essere proprio questo: nessuno, se vuole la propria e altrui gioia, sciupi quel po' di buona volontà che tutti abbiamo; nessuno si dimentichi di essere, in fondo, un uomo di buona volontà. Proprio di quelli che il Signore invita per «la gloria di Dio e per la pace sulla terra».

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore) e MAURO LUCCHESI

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it